

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



IL NOSTRO CLUB
ENTRA NELLA SCUOLA

IL MANUALE DELL'ALPINISTA E LE SCUOLE CENTRALI

Sul «Manuale dell'alpinista» di Giancarlo Corbellini (ed. Piemme, 287 pagine, 38 mila lire) si erano espresse attraverso Lo Scarpone del 16 dicembre le Scuole centrali di alpinismo e di sci alpinismo precisando che l'opera non può essere utilizzata per l'insegnamento nell'ambito dei corsi del CAI. Successivamente, nel Notiziario di marzo, Corbellini aveva precisato che l'opera si rivolge in effetti al grande pubblico: soprattutto alle famiglie che vogliono portare i loro figli in montagna. Ecco ora la relazione originale firmata da Bertolaccini e Gilardoni, direttori delle Scuole centrali. «Dopo aver esaminato tale documento, la Commissione scuole ritiene di dividerne il contenuto e informa i suoi Organi tecnici periferici di evidenziare a tutte le Scuole del Club Alpino Italiano i concetti in esso enunciati», precisa il presidente Rino Zocchi nel raccomandarne la pubblicazione integrale.

Premessa

La presente relazione concerne unicamente gli aspetti e le caratteristiche dell'opera in oggetto che risultano di diretto interesse e competenza delle Scuole Centrali di Alpinismo e di Sci Alpinismo. Essa è comunque di carattere generale e non entra in dettaglio negli aspetti tecnici, che peraltro sono stati esaminati e su cui sono state fatte numerose, anche se non esaustive osservazioni. Il dettaglio di cui sopra è comunque disponibile e viene fornito a richiesta per un'eventuale consultazione anche se ha, almeno in parte, carattere esemplificativo.

Relazione

La pubblicazione in oggetto, in una veste grafica che richiama quella di molti «manuali» in settori anche assai diversi, si propone di offrire una panoramica «completa» delle attività alpinistiche. L'aggettivo alpinistico e il suo sostantivo alpinismo andrebbero qui chiaramente intesi in termini molto generici e cioè semplicemente come indicanti attività (del tempo libero, sportive, ecc) praticate in montagna. Al di là dei rischi che un approccio di que-

sto genere comunque comporta, e che si possono discutere, la chiarezza di cui sopra non pare sufficientemente evidenziata.

Già dalla prefazione, da una lettura dell'indice e poi dalla lettura del testo si ricava l'impressione che si continui a oscillare tra una presentazione solamente di larga base degli argomenti e l'intenzione, con cattivi risultati, di entrare nel dettaglio tecnico e di trattare tutto, anche ciò che appartiene ad ambiti che richiedono elevati livelli di conoscenza e di specializzazione. Ciò evidentemente comporta il rischio che una presentazione generica, nei settori più tecnici spesso superficiale e non priva di inesattezze o anche di gravi errori, venga scambiata per una trattazione esaustiva e quindi un invito a praticare, sconsideratamente, attività rischiose che richiedono ben altra preparazione. Le sporadiche affermazioni in senso contrario, inviti alla prudenza, ecc. non appaiono tali da produrre sufficiente chiarezza.

Se, come potrebbe apparire da alcuni passi della prefazione, da altri nel testo e dallo spazio dedicato ad alcuni argomenti, l'intenzione è prevalentemente quella di rivolgersi a un pubblico giovanile (o ai genitori dei giovani, vedi prefazione), non possiamo condividere la scelta di esporre in dettaglio, ma, ripetiamo superficialmente e a volte scorrettamente, le tecniche più specifiche (che ci sta a fare, a semplice titolo di esempio, la piolet traction?).

E' indubbio che il molto spazio dedicato al trekking potrebbe costituire una

chiave di lettura, ma «potrebbe» e ciò non basta: incauti e/o sprovveduti potrebbero vedere e utilizzare altre chiavi. E' dunque proprio questo il punto che direttamente ci riguarda e su cui ci compete, anzi ci corre l'obbligo di intervenire.

Il «Manuale dell'alpinista» non può e non deve in alcun modo essere utilizzato per l'insegnamento delle tecniche alpinistiche nell'ambito dei Corsi del Club Alpino Italiano facenti capo alla CNSASA. Ripetiamo quindi quanto già fatto pubblicare sul numero di dicembre dello Scarpone, e riteniamo che comunicazione in tal senso, eventualmente integrata da altre informazioni e osservazioni, vada sollecitamente inviata agli OTP della CNSASA, a tutte le scuole e ai responsabili dei singoli Corsi.

Un'ultima osservazione: la temporanea indisponibilità di alcuni fascicoli nell'ambito della collana di pubblicazioni tecniche curate dalla CNSASA non può certo costituire motivo per utilizzare un testo quale quello in oggetto. Altri testi sono eventualmente disponibili e comunque le pubblicazioni della collana di cui sopra, sono ovviamente di livello tecnico assolutamente non confrontabile con l'opera in questione, anche per quanto riguarda i fascicoli di vecchia pubblicazione e in fase di aggiornamento.

**Mario Bertolaccini e
Luciano Gilardoni**

*(direttori Scuole Centrali di Alpinismo
e di Sci alpinismo della Commissione
Nazionale Scuole)*

QUESTO NUMERO DELLO «SCARPONE»

L'estate per il Club Alpino è stata densa di avvenimenti: i festeggiamenti per il quarantennale del K2, l'inaugurazione del mirabile Centro Julius Payer da parte della SAT, i cent'anni di splendidi rifugi-modello come il Vittorio Veneto e il Biasi al Bicchiere, gli incontri con il rinnovato gruppo dei Parlamentari Amici della Montagna, la fertile collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini, con la Società Geografica Italiana, con il mondo della scuola, la «presenza sul campo» in diverse battaglie per l'ambiente, dal Monte Cavallo alle Apuane. Di tali avvenimenti (non esclusa purtroppo la scomparsa degli accademici Domenico Rudatis e Graziano Maffei) la redazione offre resoconti, sia pur sintetici, in questo numero. E poiché le pagine sono davvero poche (si sono dimezzate, in pratica, da quando il Notiziario è passato da quindicinale a mensile), è stato necessario rinviare eccezionalmente alcuni importanti appuntamenti: tra l'altro le rubriche dei materiali, le pagine sulle spedizioni extraeuropee e sulla medicina a cura della Commissione medica, i dossier della Commissione rifugi, i resoconti sul Consiglio centrale e di Presidenza. Ce ne scusiamo con i lettori e con i nostri collaboratori.

LO SCARPONE

Anno 64 n. 9 - Settembre 1994
 Direttore responsabile: **Teresio Valsesia**
 Direttore editoriale: **Italo Zandonella Callegher**
 Aselante alla direzione: **Oscar Tamari**
 Coordinamento redazionale: **Roberto Serafin**
 Impaginazione: **Augusto Zanon**
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
 La Rivista del Club Alpino Italiano
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti):
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000,
 non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
 Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,
 40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione
 Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.
 Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD
 Via A. Massena 3 - 10128 Torino
 Tel. (011) 56.1569 (r.a.) - Telex (043) 211484
 MCB D 1 - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
 Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Selena Burgo 80 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale
 50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da **Gaspare Pasini**

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti,
 compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione
 sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane
 prima della data di uscita.



Presidente generale
Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Giberlioni, Teresio Valsesia

Segretario generale

Giuseppe Marcondati

Vicesegretario generale

Piero Carlesi

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glaucio Campana, Giuseppe Cappelletto,
 Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,
 Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Gaioni, Luigi Geninatti,
 Gian Mario Giolito, Fulvio Gramegna, Giovanni Leva, Umberto Martini,
 Francesco Mayer, Stefano Protti, Luigi Rava, Remo Romei, Goffredo
 Sottile, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Gianfranco Zaro.

Revisori del conto

Luigi Brusadin, Claudio Di Domenicoantonio, Vigilio Iachellini,
 Franco Pertusio (presidente), Enrico Felice Porazzi, Guido Toller,
 Umberto Zini.

Provincie

Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano, Piero Cappellini,
 Giorgio Carattoni (presidente), Tino Paestra.

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Alberto Poletto

In copertina:

Lacedelli e Compagnoni

tra i ragazzi di Cortina: vedere a pag. 24 (foto R. Serafin)

ENTRIAMO NELLA SCUOLA, LE PORTE PER NOI SONO APERTE

Con l'avvio dell'anno scolastico, si vanno delineando le azioni degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile

del CAI che caratterizzeranno via via l'intervento del nostro Club nel campo della formazione: azioni definite in un progetto formativo complesso e condiviso dagli accompagnatori con le scuole del loro territorio, come ha ricordato in queste pagine (Lo Scarpone n. 4 di aprile) Maria Angela Gervasoni, presidente della Commissione centrale di AG.

L'impegno dei nostri volontari trova riscontro in una progettualità trasversale e verticale tra le varie strutture del nostro Sodalizio. «Un modo nuovo e difficile», spiega Maria Angela Gervasoni, «ma senza dubbio significativo per la ricerca e la condivisione di comuni modelli formativi. I progetti del CAI non si limitano infatti a interessare i giovani sotto l'aspetto fisico sportivo, ma si propongono di dare impulso a quello formativo, sociale e culturale».

Un impegno non lieve, in tempi di gravi malesseri sociali, per i 400 accompagnatori di alpinismo giovanile ai quali si aggiungono oltre 60 accompagnatori nazionali. E' sotto gli occhi di tutti la voglia di trasgressione dei giovani: un desiderio che tocca secondo un'indagine sociologica dei Centri Cospes (orientamento scolastico professionale e sociale) l'11 per cento degli adolescenti.

Praticare attività fisiche all'aperto (verso lo sport nutre per fortuna una forte attrattiva il 77 per cento dei maschi e il 49 per cento delle femmine) è più che mai, date le circostanze, una necessità. Anche sul piano della salute: secondo il CNR, per i bambini che vivono in città i rischi di ammalarsi si sono triplicati.

Nella circolare ministeriale firmata da Rosa Russo Jervolino che venne pubblicata in queste pagine in aprile è precisato che «la finalizzazione educativa dei progetti del CAI per la scuola è diretta a proporre la montagna come laboratorio dove realizzare concretamente interventi ed esperienze in ambienti naturali che, attraverso la promozione di attività all'aperto, non si limitano a interessare i

giovani sotto l'aspetto fisico-sportivo, ma si propongono di dare impulso a quello formativo (...)».

Un'attività formativa che, purtroppo, si scontra sempre di più con fenomeni allarmanti di teledipendenza. Secondo una «radiografia» ISTAT ben il 35 per cento dei bambini fra i tre e i dieci anni guarda la tivù almeno due ore al giorno. Curioso e forse significativo il fatto che i meno teledipendenti siano i bambini di Bolzano (appena il 13,1 per cento si piazza davanti al teleschermo due ore e più) mentre al polo opposto si trovano due regioni del Sud: in Basilicata e Calabria sono il 45,4 per cento i bambini che si trovano in una situazione di teledipendenza.

Ora a facilitare i rapporti fra i volontari del CAI e gli organi scolastici provvede un'altra circolare ministeriale, la n.143, prot. n. 31255/JR del 27 aprile, che sancisce la competenza esclusiva degli organi collegiali per le iniziative di carattere educativo. Ciò significa che non sono più previste preventive autorizzazioni o nulla osta da parte del Ministero o degli Uffici scolastici provinciali o regionali per tali iniziative. A un patto: che sia accertata «la serietà e la competenza degli enti e delle associazioni che promuovono le iniziative le quali debbono essere correlate all'età e al grado di maturazione culturale degli alunni...». E quale Ente ha più competenza del CAI nell'intrecciare un costruttivo dialogo sulla montagna e i suoi valori con il mondo della scuola? ■

SOLIDARIETÀ

Diverse Sezioni del Club Alpino, come risulta anche dai resoconti pubblicati sullo Scarpone, svolgono una meritoria attività nei confronti di chi soffre (portatori di handicap, non vedenti, ecc) e di giovani cittadini particolarmente disagiati (tossicodipendenti, comunità di recupero per minorenni). Ai soci impegnati in opere di solidarietà, la Presidenza generale chiede di fornire utili ragguagli per ottenere un quadro quanto più possibile completo. Le relazioni vanno mandate alla Sede Centrale.

inghiottito da un crepaccio scendendo per il versante Nord della Marmolada, è scomparso il 17 luglio a 55 anni Graziano Maffei. Era socio del Club Alpino Accademico Italiano e della Sezione di Rovereto della SAT, da molti anni vice-presidente del Gruppo Orientale e presidente del sottogruppo Trentino-Alto Adige del CAAI. Un incidente tragicamente banale. Maffei stava scendendo al rifugio Falier dopo aver portato a termine un'ascensione lungo la via Don Quixote sulla parete Sud della Marmolada d'Ombretta con Franco Filippi, suo compagno e «discepolo» di Borgo Sacco. E Filippi ha avuto l'ingrato compito di calarsi tra i primi in suo soccorso nel crepaccio fatale (i due si erano appena slegati). Nato a Rovereto dove viveva con la moglie Cristina, figlia di Annetta e del famoso alpinista trentino Marino Stenico (morto a sua volta durante una facile arrampicata in palestra) e con il figlio Claudio, Maffei lavorava da 27 anni alla Cassa Rurale della sua città. Con il concittadino Mariano Frizzera aveva formato una cordata di «fortissimi», paragonata a quella di Oggioni e Ajazzi che fece epoca negli anni

GRAZIANO MAFFEI TRADITO DALLA «SUA» MARMOLADA: COSÌ LO RICORDA L'ACCADEMICO

Cinquanta. Tra le più significative salite in Marmolada avevano realizzato la via Karol Woitila (Punta Penia per il pilastro Cristina e il pilastro Lindo), la via dei Quarantenni (Punta Penia), la via della Cattedrale dedicata a Domenico Coser (Marmolada di Rocca), la via dedicata all'Ultimo dei paracadutisti (Punta Penia, Pilastro Augusta). Ma su molte altre pareti delle Dolomiti Maffei e Frizzera hanno lasciato il segno del loro talento con una straordinaria ragnatela di vie di roccia. La notizia della sua scomparsa ha dolorosamente segnato il mondo dell'alpinismo italiano, come è attestato nel comunicato in queste pagine della Presidenza Generale del Club Alpino Accademico Italiano, tra i cui soci grande è il compianto anche per la morte di un altro grande personaggio, Domenico Rudatis, che ha cessato di vivere a 96 anni negli Stati Uniti dove risiedeva da

tempo (anche su quest'ultimo la Presidenza Generale del CAAI ha voluto manifestare il suo cordoglio attraverso queste pagine). Su Maffei la redazione ha infine raccolto la testimonianza di un altro illustre accademico suo concittadino, Armando Aste, che gli fu compagno in tante scalate dolomitiche e in una lontana spedizione extraeuropea. ■

ARMANDO ASTE: «FEO, UN POETA, UN UOMO GIUSTO»

La scomparsa di Graziano Maffei, al quale dedicherò un profilo sul prossimo bollettino del Club accademico, mi richiama alla mente un concetto in questo groviglio di dolore e d'incredulità che m'impri-giona: ogni volta che un amico scompare la cordata si accorcia, ma solo per allungarsi nell'altra vita.

«Feo» era un cavaliere dell'ideale, un campione della razza umana. Sappiamo che ognuno è unico e irripetibile. Lui aveva qualcosa di particolare che lo caratterizzava e lo distingueva, ed era la ricerca affannosa che si esternava attraverso questo suo continuo abbarbicarsi sui profili dei monti.

Sapeva vedere il bello dovunque, perché aveva bisogno di bellezza. Era un ottimista per vocazione.

Vorrei ricordare che ansia di superamento, bisogno di coraggio, passione di conoscenza, ricerca di gioia sottintendono un bisogno di trascendenza che più o meno coscientemente ognuno di noi si porta dentro. Graziano sentiva tutto questo in modo prepotente fino ad arrivare a un innamoramento totalizzante. Era un uomo affascinato dalle montagne, perduto costretto a guardare il cielo. Era un poeta, ma anche un uomo giusto, prudente, moderato, cioè ricco delle Virtù cardinali.

Possedeva il dono della modestia e

IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENZA: «UNA GRAVE PERDITA PER IL NOSTRO CLUB»

Così la Presidenza Generale del Club Alpino Accademico Italiano esprime il profondo cordoglio per la scomparsa di Graziano Maffei.

Alpinista di gran classe, arrampicatore e sciatore appassionato, fortissimo fisicamente e moralmente, dedito a un allenamento scrupoloso che gli permetteva un'attività di alto livello in età non più giovanissima (era nato nel 1939), Graziano - Feo per gli amici - aveva all'attivo un gran numero di vie nuove di grande difficoltà in vari gruppi delle Dolomiti, dal Civetta al Sass de la Crusc, alle Pale di San Martino, al Catinaccio, al Sassolungo. Ma il suo terreno preferito sono state le pareti dal versante Sud della Marmolada e il selvaggio versante Nord della Vallaccia, dove tornava spesso a scoprire nuovi itinerari e a ripetere i più significativi di quelli esistenti, come le relazioni pubblicate nell'Annuario CAAI testimoniano.

Nel complesso, un elenco di imprese che non teme il confronto con alcun alpinista dolomitico per la varietà dei tipi di problema affrontati.

Graziano era un entusiasta e un ottimista per natura. Incline a insegnare ai giovani nel modo più diretto, portandoli con sé in montagna, ha contribuito in modo decisivo alla formazione di una generazione di alpinisti roveretani di avanguardia.

Partecipava con assiduità e passione alla vita e alle discussioni dell'Accademico, prolungandovi così in un certo senso la presenza di Marino Stenico, di cui aveva sposato la figlia e con il quale aveva compiuto molte salite. La sua scomparsa rappresenta una grave perdita per il Club. (A cura della Presidenza Generale CAAI)



sapeva farsi volere bene. Nel suo incontro con Dio, si sarà presentato con le mani piene delle sue «vie», altrettante creazioni e vittorie dello spirito, ultima delle quali la «Foglia gialla d'autunno» dedicata a Papa Luciani, proprio in Marmolada. Forse un commiato inconsapevolmente annunciato. Ebbene, se può valere a conquistare l'eternità, per un sogno di bellezza, di purezza e di poe-

sia si può anche morire. Penso a Franco Filippi, allievo prediletto, che ha avuto la drammatica ventura di coglierne gli ultimi palpiti. Ora tutti insieme non diciamo addio a Graziano ma solo arrivederci. E' difficile, è doloroso. Ma questa è la nostra fede che vale più di tutte le montagne.

Armando Aste

Qui sopra Graziano Maffei, primo a destra nella foto ufficiale della Spedizione «Città di Rovereto alle Ande Patagoniche» per il Centenario della SAT. La spedizione era guidata da Armando Aste (al centro) che ci ha cortesemente fornito questa immagine. Del gruppo faceva parte anche Sergio Martini (secondo da sinistra), altro accademico, tra i più forti alpinisti himalayani del mondo.

A 96 ANNI SE N'È ANDATO ANCHE RUDATIS

Sulla scomparsa di Domenico Rudatis, tra i massimi interpreti dell'Alpinismo «eroico» degli anni Trenta, ecco una nota della Presidenza Generale del Club Alpino Accademico Italiano di cui Rudatis faceva parte.

I contatti dell'Accademico (redazione dell'Annuario) con Domenico Rudatis si erano interrotti nella primavera del 1993, epoca a cui risalgono le ultime lettere, consueta testimonianza di un'attività instancabile (erano proposte di sue future collaborazioni alla pubblicazione del Club).

Dopo ricerche di notizie, protrattesi infruttuosamente per alcuni mesi, ci è stata data comunicazione della sua morte, avvenuta il 16 luglio in una casa di cura di New York, in cui era da tempo ricoverato in seguito a emorragia cerebrale.

Rudatis era membro del CAAI e dell'Oe.A.K.

Nato a Venezia nel 1898, era originario di Col d'Alleghe, ed aveva compiuto

gli studi di ingegneria a Torino negli anni Venti. Dopo la guerra si era stabilito negli Stati Uniti, dove aveva conseguito brillanti successi professionali nel campo della televisione a colori.

La sua attività alpinistica è stata dedicata principalmente al Civetta, dapprima con Renzo Videsott (spigolo Sud-ovest della Busazza) poi con Tissi (spigolo Ovest della Torre Trieste, parete Nord-ovest del Pan di Zucchero, parete Sud della Torre Venezia).

Era con Tissi nell'autunno del 1933 quando questi ebbe il grave incidente motociclistico che condizionò la loro successiva attività alpinistica.

Il suo nome resterà però soprattutto legato al pensiero, ossia gli scritti dedicati al chiarimento del significato dell'azione alpinistica e in particolare della sua validità sportiva: una serie di monografie e di saggi di fondamentale importanza pubblicati in riviste specializzate, in particolare nella Rivista del CAI e nell'Annuario dell'Accademico (nell'edizione 1927-31 e in quelle successive al 1981); e due libri, il primo

(«Das Letzte im Fels», 1936) sul riconoscimento del sesto grado e sul suo «regno», il Civetta; il secondo («Liberazione», 1984), autobiografico e di ampio respiro su tutte le implicazioni del rapporto uomo-montagna.

Rudatis fu sempre molto sicuro di sé e della giustezza delle sue vedute. Inoltre era convinto che solo un'affermazione recisa e anche polemica delle proprie idee poteva salvarle dalla disattenzione e dall'oblio. Questo gli procurò anche delle antipatie, ma alla resa dei conti, in un quadro dominato dalla confusione e dall'opportunismo, le sue enunciazioni restano un punto di riferimento esemplarmente chiaro per gli alpinisti consapevoli, e in particolare per i giovani ai quali negli ultimi anni si rivolgeva con appelli appassionati. Si stanno concretando iniziative per acquistare e conservare la biblioteca e l'archivio di Rudatis e onorarne la memoria, iniziative alle quali il Club Alpino Accademico ha già annunciato la sua adesione e la sua collaborazione. (A cura della Presidenza Generale del CAAI)

L'emulazione sportiva come propellente per lo sviluppo e il progresso dell'alpinismo era un chiodo fisso di Vittorio Varale, tra i maggiori aedi nell'epica battaglia del sesto grado che contraddistinse l'alpinismo fra le due guerre. Il giornalista si ebbe contumelie e anatemi e non gli restò che sfogarsi in un opuscolo pubblicato a sue spese nel '75 in risposta agli strali dei risentiti scrittori di montagna.

Sì, l'argomento dell'azione sportiva in montagna resta di quelli da trattare con le molle, corredando ogni affermazione con mille distinguo. Minato appare il terreno su cui si svolgono i rallies agonistici scialpinistici: sui quali, come si può riscontrare in un documento in queste pagine, vien rimesso in gioco il ruolo del Club Alpino Italiano mentre fra creste e vedrette tanti giovani scalpitano per gareggiare con le pelli di foca. Come non comprendere la cautela con cui Agostino Da Polenza estrae un fascicolo sullo «sport in alta quota» dalla borsa di pelle, manipolandolo come se ci fosse della nitroglicerina?

Su quel progetto l'alpinista bergamasco che undici anni fa lasciò un'impronta indelebile sullo scenario dell'Himalaya regolando i conti con il K2, e fu poi al fianco del professor Desio nel programma EV K2 CNR, è pronto a scommettere. Ma c'è di che trasecolare apprendendo che con la «8000 Challenge World Cup» Agostino intende trasferire a quota ottomila le sfide che hanno per protagonisti, sul mare, gli equipaggi dell'America Cup.

AGOSTINO DA POLENZA: «IL MIO PROGETTO SPORTIVO PER L'ALPINISMO IN HIMALAYA»

Questa volta il duello, come hanno riferito con grande risalto molti quotidiani, dovrebbe essere innescato da un club alpinistico anziché di lupi di mare. Niente triangoli di boe, specchi d'acqua, strambate ovviamente. Ma stesso spirito cavalleresco, alla luce di un'etica sportiva che non conosce quote né confini, in una serie di prove-spedizione, con una commissione di giudici di gara, con una serie di parametri di valutazione per le singole salite...

«Un progetto studiato a tavolino nei minimi particolari», conferma Agostino che fa anche parte di un gruppo di lavoro CAI-CONI, «ma su cui occorre ancora portare a termine una serie di verifiche. Ciò che conta, per me, è rivendicare all'alpinismo il ruolo di azione sportiva. Un'azione esaltante e fine a se stessa, se volete, che nasce e muore nell'atto e nella volontà di una prestazione fisica e psicologica a qualsiasi livello venga espressa. Mi piacerebbe che, dopo tanti equivoci e pregiudizi, finalmente l'alpinismo lo si accettasse come un gioco anche agonistico e competitivo, con regole che esprimano tutto il rispetto per la vita e presumano la massima lealtà tra i contendenti. Particolare non da poco mi sembra il fatto che questo gioco venga giocato fra i più esaltanti scenari messi a disposizione dalla natura».

Una visione dell'alpinismo decisamente innovativa...

«E perché mai? Che andare in montagna sia un atto sportivo mi sembra un fatto indiscutibile. Caricato tuttavia di una quantità di valori eccessivi».

Ma non credi che l'alpinista abbia qualcosa in più che lo distingue da un pur abile arrampicatore di falesie e di muri artificiali?

«E' solo questione di tecniche. E di esperienza. La

sportività dell'alpinismo viene del resto sostenuta da cent'anni in qua. Anche prima dei proclami lanciati da Varale in risposta a chi gli ingiungeva di sostituire la parola alpinismo con arrampicamento. Basta pensare a Paul Preuss, padre spirituale del free climbing. E Bonatti non è stato forse un meraviglioso atleta che ha saputo trasferire le tecniche dolomitiche sui graniti del Grand Capucin? Bonatti non è stato solo questo, d'accordo. Ha saputo anche raccontare storie affascinanti, ha dato prova di una straordinaria sensibilità nei suoi scritti, e ha rischiato molto. Ma le sue erano indiscutibilmente delle performances sportive».

Hanno ragione quelli che danno l'alpinismo per morto?

«Dipende. Hanno ragione a mio avviso quelli che vedono con piacere la nascita di un nuovo alpinismo senza ideologie, negando che chi sale lo faccia per purificarsi nel sacrificio e nella sofferenza. Più ci penso, più mi convinco che l'alpinismo non deve più essere il paradigma della redenzione e del premio finale. Deve liberarsi del peso di una struttura monolitica e confessionale».

Non è forse la ricerca esasperata del rischio, per quanto calcolato, a distinguerlo da ogni altro sport?

«Certo, il rischio è la forza traente, l'elemento più condizionante di tutti. Lo stesso non potrebbe dirsi però se cominciassimo a ripensare l'alpinismo d'alta quota in termini sportivi. Bisogna trovare tutte quelle forme tecniche e mentali che permettano di abbattere al massimo la soglia del rischio d'incidente. Spiace osservarlo, ma in tanti libri d'alpinismo di autori illustri c'è l'esaltazione degli aspetti più tragici dell'alpinismo. Io c'ero al K2 nell'86, l'anno in cui ci lasciarono le penne tredici alpinisti, come Kurt Diemberger raccontò nel suo bellissimo *Sogno e destino*. E sono arrivato a una conclusione: si è trattato semplicemente di una sottovalutazione dei rischi, di una serie di errori tecnici commessi anche in



Agostino Da Polenza (a destra) con Simone Moro: entrambi sono impegnati nel nuovo progetto del CNR, una prova di sopravvivenza agli 8mila metri del Colle Sud, sull'Everest. (Foto Serafin/Lo Scarpone)

buona fede. E c'è stata tanta sfortuna».

Dove vuoi arrivare?

«Secondo me non dovrebbe più essere accettato l'alpinismo di chi mette a repentaglio la sua vita per il puro gusto del rischio. La curva degli incidenti nell'alpinismo di elite è sicuramente a un punto critico. Bisogna andare in controtendenza rispetto al concetto di portare i limiti sempre più avanti. Perché il rapporto rischio-risultati sia accettabile, si dovranno perciò privilegiare alcuni elementi: la parte organizzativa delle spedizioni, le tecniche di salita, le metodiche di allenamento».

Ma le star dell'alpinismo accetterebbero di misurarsi in questi termini?

«Avrebbero tutta la convenienza a farlo. Per restituire all'alpinismo il brivido del confronto, la dialettica della competizione. Per tornare a essere ragionevolmente personaggi di riferimento, restituendo fascino a un'attività che oggi qualcuno a torto dà per morta misurando lo scarso o nullo interesse che suscita sulle pagine dei giornali».

La vita dell'alpinista ha forse meno valore di quella di altri atleti?

«Proprio così. Se su un campo di serie C, un giocatore muore d'infarto durante una partita, la notizia finisce sulle prime pagine. E si aprono inchieste federali, recriminazioni a non finire. La morte dell'alpinista passa invece sotto silenzio perché noi stessi la accettiamo come un dato culturale che ci è peculiare. E invece dovremmo tutti rifiutare la logica della morte in montagna».

Nel quarantennale del K2, non ti sembra di mettere una pietra sopra l'alpinismo eroico di cui tu stesso hai fatto parte con il tuo ormai storico assalto alla montagna degli italiani?

«Imprese come quella del K2, oggi non susciterebbero probabilmente lo stesso clamore. Allora era qualcosa di assolutamente nuovo e aveva destato la meraviglia di tutti. Oggi questi requisiti non ci sono più. Ma già nel '54 Desio, che pure aveva con sé ottimi alpinisti, dimostrò chiaramente che il successo può essere il frutto di un'eccellente e ferrea organizzazione. Facendosi anche odiare, come si sa. E in barba all'alpinismo eroico e individualista, ha messo tutti i suoi uomini in fila. Anche in questo è stato un precursore, un maestro insuperabile nel campo dell'organizzazione sportiva e scientifica».



UN LIBRO E UN MONUMENTO PER RICORDARE GINO SOLDÀ

Tra i grandi dell'alpinismo di tutti i tempi i cui nomi vengono evocati nel quarantennale della conquista del K2, Gino Soldà giganteggia per

il suo ruolo di caposcuola dell'arrampicata nelle Dolomiti ma anche per le sue qualità di sciatore, olimpionico a Lake Placid nel '32. Scomparso nell'89, era nato a Valdagno nel 1907. Una vita straordinaria la sua, che ora viene ripercorsa per immagini in uno stupendo volume di 172 pagine a cura di Laura Broccardo e Redento Peserico con la presentazione di Georges Livanos («Gino Soldà, ricordi di un alpinista», edizioni Solidea, 55 mila lire).

«Io credo che Soldà abbia trascorso con gioia questa sua avventura terrena», ha detto il presidente generale del CAI Roberto De Martin nel presentare quest'opera accurata (in cui compare anche una testimonianza di Carlo Valentino, presidente della Federazione Italiana Sport Invernali).

«Lo si leggeva nei suoi occhi chiari, nei suoi atteggiamenti pacati e sereni, nella sua capacità di stupirsi, nella sua inesauribile voglia di conoscere, così come l'aveva preconizzato Kugy...

«Con questo passaggio, quasi soave, Francesco Gleri mandava l'ultimo saluto a Soldà, a nome di migliaia di alpinisti e appassionati di montagna. E il tono volutamente smorzato si adattava molto bene al tratto del grande alpinista che aveva saputo imporsi senza ricorrere a toni forzati. Anche quando andò a fare - avanti negli anni - assieme ad Achille Compagnoni il capogruppo nella spedizione al K2».

«E certamente v'era una ragione di fondo

in quella presenza in terra himalayana: discreta nei modi ma imponente la sua esperienza accumulata sia sulla roccia delle amate Dolomiti che sui ghiacciai dell'Ortles.

«Un'altra ragione la si può trovare nel come Gino Soldà sentisse l'alpinismo anche come una forma di ricerca interiore. C'era poi la sua disponibilità a mettere a disposizione le conoscenze acquisite, dimostrata emblematicamente da Soldà istruttore-fondatore al primo corso CAI per istruttori nazionali di alpinismo a Passo Sella.

«Con lui c'erano altri nomi che hanno fatto un'epoca: Floreanini, Panei, Grivel e Mazzorana. E non è un caso allora che la relazione di Lorenzo Bersezio al congresso degli istruttori tenutosi nel '92 a Verona abbia ripreso con forza il concetto che bisogna conservare e ritrovare il gusto dello stupore per la montagna. Vuol dire che il messaggio di Soldà non è andato disperso: anzi rivive in tutti coloro che seguono le sue orme, salendo o anche solo frequentando la montagna», ha concluso De Martin. Particolare importante. Il libro può essere richiesto contrassegno (55 mila lire comprese spese postali) scrivendo a: Redazione Le Foto di Gino, Casella Postale n. 31, 36078 Valdagno (VI). Intanto la nobile figura di Soldà viene ricordata a Recoaro con un cippo commemorativo posto in via Roma dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico: l'alpinista fu infatti capostazione per 21 anni di Recoaro-Valdagno. Il monumento è stato inaugurato il 7 agosto con la partecipazione di alcuni protagonisti delle spedizioni al K2 e di Armando Poli, presidente del CNSAS.

RASSEGNE, INCONTRI

- **La mostra «Millenovecentocinquantaquattro - K2»** è aperta fino a dicembre al Museo alpino di Courmayeur. Il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» annuncia inoltre che sarà possibile visitare fino alla fine di ottobre nel Salone Parrocchiale di Roaschia la mostra «Pecore: percorsi di cultura alpina».
- **Il Centro Asteria di Milano** (v.le G. da Cermenate 2, tel 02/8460919) annuncia nove serate di straordinario interesse dal 24 ottobre al 10 aprile con Manolo, Agostino Da Polenza, Simone Moro, Alessandro Gogna, Walter Bonatti, Giorgio Daidola, Oreste Forno, Ivan Guerini, Manuela Di Centa. Il programma completo nel prossimo numero dello Scarpone.

CONVEGNI

- **Il bosco e l'uomo** nelle Alpi Occidentali è il tema del convegno di studio organizzato il 17 e 18 settembre dal Comitato Scientifico Ligure Piemontese Valdostano presso il Centre d'Etudes franco provençales René Willien a Saint-Nicolas (Aosta). Informazioni tel 0165/40194.

ANNIVERSARI

- **Ettore Castiglioni**, autore con Bruno Detassis di pagine gloriose dell'alpinismo nelle Dolomiti, sarà ricordato il 23 ottobre a Tregnago (Verona), paese d'origine della sua famiglia, a 50 anni dalla scomparsa. Ne dà l'annuncio il Bollettino della SAT.
- **Il 25° del Bivacco Casera di Campestrin** sarà celebrato il 25 settembre dalla Sezione di San Donà di Piave che ha restaurato il manufatto nel '68 in collaborazione con la Fondazione A. Berti.

AUGURI A...

- **Federico e Nunzia** della Sezione di Bari che il 29 maggio hanno festeggiato la loro unione in un rifugio del Parco Nazionale del Pollino. E a **Pierluigi e Irma** della Sezione di Potenza che li hanno seguita ruota sposandosi il 25 giugno.

RIFUGI

- **La Società Escursionisti Bresciani** (piazza del Foro 3, 25121 Brescia, tel 53.108) ci prega di segnalare che è completamente funzionante il rifugio Tita Secchi, a quota 2362, presso il lago della Vacca, nel Parco dell'Adamello. La **Sezione di Ivrea** ricorda che il rifugio G. Jervis al Pian del Nel (Valle dell'Orco, Parco del Gran Paradiso), tel 0124/953140) è aperto nei fine settimana di settembre con servizio di alberghetto. Il 28 agosto la **Sezione di Colico** ha inaugurato il «punto di appoggio» all'Alpe Scoggione (Monte Legnone): al restauro della vecchia baita hanno collaborato con grande merito decine di volontari. Il 24 luglio è stato festeggiato il centesimo anniversario del rifugio Garibaldi della **Sezione di Brescia** all'Adamello.

PERSONE

- **Leonardo Bramanti**, presidente generale del Club Alpino Italiano dal 1986 al '92,

è stato insignito del grado di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Felicitazioni vivissime al nostro past president.

- **Sergio Della Longa**, alpinista accademico di Nembro (Bergamo), ha deciso di trascorrere in Karakorum la luna di miele con la neo sposa Maria Rosa Morotti. Dalla Longa ha guidato in luglio la spedizione al Broad Peak (8047 metri) in occasione del cinquantenario del gruppo alpinistico di Nembro. Felicitazioni ai novelli sposi.

- **Tristano Caracciolo**, napoletano, è sceso con il parapendio dalla Cima Grande di Lavaredo lungo l'impressionante parete nord dopo essere salito con lo «sciottolo» Mario Dibona.

INIZIATIVE

- **Manolo** sarà ospite il 15 settembre della Sezione di Carate Brianza: ingresso gratuito presso l'auditorium «Il parco», via Garibaldi.
- **L'APT** delle Valli di Lanzo ha istituito un Punto d'Informazione Turistica che collabora attivamente con le sezioni e sottosezioni del CAI delle Valli di Lanzo. Tel. 0123/28080.
- **Il Trekking dei rifugi** organizzato dalla Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera in collaborazione con la Camp di Premana si concluderà il 31 ottobre. Informazioni: tel 0341/980214.

RICERCHE

- **Un'équipe** di medici sportivi dell'ospedale San Raffaele di Milano ha attuato su alcuni atleti che hanno partecipato alla Millegrobbe di Luserna una serie di ricerche. I dati dovranno offrire nuove risposte a quesiti sugli effetti dell'esercizio fisico prolungato e sull'età in cui gli sport di lunga durata vanno sconsigliati.

PERSI E TROVATI

- **Tullio Zullani** (tel 039/2102002) ha dimenticato in giugno una fotocamera «Olimpus» all'esterno del Rifugio Rosalba, nelle Grigne. **Marco Balzan** (02/4406083) ha perso un orologio Lorenz con cinturino in pelle marrone sulla ferrata «Agostino Mauro», nelle Alpi Liguri. **Francesco Pezzi** (tel 02/90966035) ha trovato un binocolo su una roccia in Valbondione il 18 giugno.

ANNUNCI

- **La Federazione Italiana Escursionismo** cerca attraverso il suo notiziario persone disposte a fornire, gratuitamente, informazioni su zone da lui particolarmente conosciute. In tal caso si dovrà chiedere alla Commissione Stampa/PR (via E. Salgari 1/20, 16156 Genova) il modulo di adesione alla «Rete informativa della FIE», che dovrà poi essere restituito allo stesso indirizzo debitamente firmato e compilato.
- **Elena Conti**, ricercatrice dell'università dello stato di Washington (USA) sta studiando l'evoluzione delle sassifraghe e chiede a chi vuol collaborare una decina di foglioline per pianta che vanno messe inumidite in un sacchetto di plastica ben chiuso, completate con data, località e quota

del prelievo e mandate a: Dept. of Botany, Washington State University, Pullman, Wa 99164/4239. Inform.: Paolo Cavagnetto, tel 015/442340.

PROPOSTE

- **Vela e scialpinismo** tra i fiordi della Norvegia (Alesund) è la proposta per la primavera del '95 della guida alpina Paolo Cavagnetto, route des Chalets 1, Verrand-Pré St Didier (AO), tel e fax 0165/842134.
- **Settimane di alpinismo** al Monte Bianco, in Svizzera e nelle Dolomiti sono fra le tante proposte del programma estate-Autunno di «Aria di montagna», l'organizzazione della guida alpina Giambattista Campiglia di Cascinette d'Ivrea (tel e fax 0125/615612).
- **Ivan Guerini**, uno dei protagonisti dell'arrampicata moderna, scrittore, saggista, propone proiezioni di diapositive e dibattiti aventi per tema l'escursionismo e l'arrampicata come esperienze esplorative e umanistiche. Sono disponibili: «Viaggio attraverso l'escursione», «L'arte dell'esplorazione verticale», «Valgrande, mondo segreto di rocce e di piante». Il suo telefono: 02/3085607, fax 02/3084831.
- **Victory Project** (Corso Lodi 74, 20139 Milano) propone in settembre e ottobre corsi di roccia, stage di arrampicata per sole ragazze e settimane per soli bambini. Informazioni: tel 02/5693656.

- **Il Parnassius Apollo Club** propone dal 17 ottobre al 6 novembre un trekking in Nepal. Informazioni, tel 0124/36535.

CORSI

- **Il XXXIII Corso di Speleologia** viene organizzato dal 25/9 al 18/11 dal Gruppo Speleologico Fiorentino (via della Torre del Gallo, 30, tel 2299979): propone le tecniche di base e le principali conoscenze teoriche. Una facile uscita precederà l'inizio.

CONCORSI

- **La sesta edizione del Concorso Nazionale di Speleovignette** è organizzato dal Gruppo Speleologico Lavis (38015 Lavis, via Segantini 5, tel 0461/41638-41759-40359). I disegnatori possono presentare tre opere nei formati 16x21, 24x32, 27x39 sul tema «Speleo beach...l'ultima spiaggia». Le vignette dovranno arrivare entro il 31 ottobre all'indirizzo indicato. Il primo premio è di 400 mila lire, il secondo di 200 mila e il terzo di 150 mila.
- **Sul tema «Colori in montagna, colori in pianura»** la Sezione di Mirano, in collaborazione con la locale sezione del WWF, organizza il 1° Concorso fotografico per stampe e diapositive a colori. Ogni concorrente può presentare al massimo otto opere per ogni sezione, che dovranno essere recapitate entro il 22 ottobre accompagnate da scheda di partecipazione presso la sede del CAI di Mirano, via Bastia Fuori, 54, Cp 56 Mirano o presso il WWF Miranese, via Cici 23 (ex Casa Anziani). Informazioni: tel 041/994748.

LE CIFRE DELLA NOSTRA ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 1993 erano 300.093 i soci del Club Alpino Italiano, 453 le sezioni, 313 le sottosezioni, 719 i rifugi e bivacchi. Degli istruttori, 262 sono nazionali di alpinismo, 631 di alpinismo, 226 nazionali di sci alpinismo, 692 di sci alpinismo, 59 di arrampicata libera, 41 nazionali di speleologia, 174 di speleologia, 30 nazionali di sci di fondo escursionistico, 179 di sci di fondo escursionistico, 63 gli accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile, 432 gli accompagnatori di alpinismo giovanile. Il Comitato scientifico annovera 40 esperti nazionali naturalistici, 35 operatori naturalistici, 82 osservatori glaciologici. La Commissione tutela ambiente montano vanta 36 esperti nazionali naturalistici, 51 operatori naturalistici. E ancora: 84 sono gli esperti nazionali valanghe. Il Soccorso alpino si basa su 25 delegazioni con 218 stazioni e 6.060 volontari, 12 zone speleologiche con 32 stazioni e 634 volontari. In dotazione alla Biblioteca Nazionale (Torino) ci sono 12.870 opere, oltre a 9.390 pubblicazioni periodiche, 1310 carte topografiche e 2640 volumi e periodici della Donazione Bertoglio. Nel catalogo editoriale figurano 110 titoli, mentre 248 sono i titoli di film per il noleggio. Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Torino) dispone di 35 sale espositive, di un centro documentazione con 300 mila foto e documenti. Infine il Centro Italiano Studio e Documentazione Extraeuropeo (CISDAE) dispone di 2.750 carte topografiche e orografiche, 4.700 immagini, 1.500 volumi.

Nell'articolo «Il CAI e la Glaciologia» a firma Piero Carlesi, apparso sul n. 7, 1994, dello

L'OTC «CONGELATO»

Scarpone, è detto che il gruppo di lavoro per la costituzione di un OTC glaciologico in ambito CAI «... è giunto alla conclusione che non è al momento esigenza comune di tutti i gruppi operanti di avere un nuovo OTC ad hoc...»; ciò, aggiungiamo noi, a causa della mancata disponibilità del Comitato Glaciologico della SAT. È vero, ma è altrettanto vero, e questo fatto non viene riportato, che i rappresentanti degli operatori CAI dell'intero arco alpino italiano (con l'esclusione del solo Trentino) hanno considerato superabile questa difficoltà, definendo quindi l'opportunità, la necessità, e nel dettaglio anche l'operatività, del nuovo OTC. Infatti, nella riunione del 27 marzo 1993, presenti tutte le componenti interessate, fu conferito al coordinatore prof. Secchieri l'incarico di portare in Consiglio Centrale, per la ratifica, l'atto costitutivo e lo statuto elaborato dal gruppo.

L'iter per la costituzione dell'OTC fu però improvvisamente bloccato dalla Presidenza, che spiegò le ragioni del veto al solo coordinatore, proponendo allo stesso un anno «sabbatico», utile alla sperimentazione di procedure ed atti tecnici, nel corso del quale il gruppo doveva essere inserito nell'ambito del Comitato Scientifico Centrale. Dobbiamo forzatamente dedurre che il diniego della SAT, frutto di considerazioni assolutamente legittime anche se da noi non condivise, abbia fatto fallire l'iniziativa e che il Presidente abbia accolto in toto le perplessità e le controproposte degli amici satini. Dopo le dimissioni di Secchieri dall'incarico di coordinatore, il successore prof. Parisi non ha mai riunito il gruppo di lavoro e quindi non capiamo il senso delle sue conclusioni (l'OTC per

IL VADEMECUM PER LE SEZIONI: UNA RISPOSTA PER TUTTI

Cinquantatré pagine racchiuse in un contenitore a fogli mobili, con la possibilità quindi di nuovi inserimenti. Così si presenta il Quaderno-vademecum per le sezioni prodotto dalla Sede Centrale per offrire una risposta a cento e più regole, norme, vincoli che riguardano l'attività del Club. Accompagnato da un indispensabile indice per argomenti, il quaderno contiene norme di statuto e regolamento, l'intera modulistica per le coperture assicurative, il regolamento per gli Organi tecnici centrali e periferici, il Regolamento generale rifugi. Come precisa il vicesegretario generale Piero Carlesi nella presentazione, entro breve tempo sarà possibile accompagnare al Quaderno la raccolta delle leggi regionali che interessano il CAI. E inoltre gli aggiornamenti a questi testi potranno essere pubblicati anche sullo Scarpone. La pubblicazione ha ovviamente soprattutto lo scopo di agevolare il lavoro dei dirigenti sezionali, presidenti e consiglieri.

adesso non si fa), poi ratificate dal Consiglio Centrale, se non come l'avallo della posizione particolaristica,

ripetiamo legittima, tenuta dai colleghi trentini. L'idea dell'OTC, sulla quale anche noi riversammo molti dubbi all'inizio per la possibile concorrenza nei confronti del Comitato Glaciologico Italiano, non fu la pensata di qualche scalmanato, ma una precisa proposta formulata nel 1992 dal Consiglio Centrale su sollecitazione del prof. Secchieri, cui il gruppo di lavoro ha dato seguito con rapidità ed efficienza, fornendo, ci venga consentito, anche un prodotto finale apprezzabile da un punto di vista tecnico e normativo. A margine, ricordiamo che una proposta di accordo tra il CAI ed il Comitato Glaciologico Italiano (vedi Lo Scarpone n.7, 1992), formulata dal SGL subì in diverse sedi un trattamento anche peggiore.

Un po' amaramente dobbiamo constatare che, fatto salvo l'ovvio rispetto per una gerarchia democraticamente eletta, nel CAI la «base» (anche solidamente organizzata, come il SGL che conta 100 addetti e un quinquennio di produzione di materiale di pregio, di sviluppo di nuove tecnologie, di intensa divulgazione, di regolari corsi di istruzione ecc.) a volte rischia di essere poco ascoltata o valorizzata se non è sufficientemente sorretta dal consenso nelle «alte sfere».

Concludiamo assicurando la continuità dei rapporti di collaborazione che tante buone realizzazioni ha prodotto negli ultimi anni, nella speranza che la forza delle idee e degli ideali prevalga sempre sui campanilismi e sulle posizioni egemoniche.

Antonio Galluccio

(Presidente del Servizio Glaciologico Lombardo
Coordinatore ad interim per la glaciologia del CSC)

A quattro anni dalla fiaccolata notturna sul Monte Corchia e dalla simbolica occupazione di numerose vette, il Comitato Tutela Alpi Apuane (CAI, Lega Ambiente, WWF, Italia Nostra, Amici della Montagna di Camaiore, Associazione Difesa Ambiente di Forno, Coordinamento AA) ha organizzato una nuova manifestazione di protesta il 22 maggio sul monte Sagro. «Il parco delle Apuane ha avuto un parziale e faticoso decollo, ma la devastazione della montagna è continuata, specie per la escavazione del marmo a quote superiori a 1200 metri, in spregio alla legge Galasso, sulle creste e in prossimità delle vette, e per la ripresa dello sfruttamento delle cave di dolomia», scrive in una relazione Alberto Bargagna, presidente della TAM Toscana. Il persistente stato di illegalità di alcune cave e una serie di sequestri hanno reso in effetti la situazione incandescente. «La Regione è ora chiamata a scelte precise, e cioè a indicare, nel rispetto della legge 6.12.91 n. 394, le aree destinate all'escavazione del marmo con una perimetrazione sostitutiva (se divergente) di quella inserita nei piani di fabbricazione dei Comuni», spiega Bargagna. «Dovrà peraltro essere mantenuta al Parco la potestà autorizzativa in materia, perché diversamente i 22 comuni delle Apuane saranno facile prede di interessi privati contrastanti con l'interesse pubblico della tutela dell'ambiente montano, laddove esso è ancora integro (...). Nel frattempo si pone con urgenza il problema del CAI a tutela della catena delle Alpi Apuane, attorno alle quali sono nate dieci sezioni del Sodalizio, sulle quali insistono sette rifugi (...). In settembre la Sezione di Lucca dovrà porsi il problema se costituirsi parte civile nel secondo processo per l'attività abusiva della cava della Focolaccia, così come è già avvenuto al primo processo. Ma il deturpamento del Corchia e l'inquinamento della grotta è problema nazionale. Competerà allora alla Sede Centrale (se il CAI è un'associazione ambientalista) di rappresentare il sodalizio nella difesa di una delle più belle grotte d'Europa».

Sul clima di forte tensione venutosi a creare nei confronti degli ambientalisti

APUANE: IL FATICOLO «DECOLLO» DEL PARCO, MENTRE CONTINUANO VANDALISMI E DEVASTAZIONI

in seguito al provvedimento di sequestro da parte della Magistratura delle cave operanti sul Monte Corchia si esprime in una lettera allo Scarpone Gianni Ledda del Gruppo Speleologico Fiorentino. «Agli speleologi», spiega, «viene in qualche modo addebitata la responsabilità dei provvedimenti e pertanto su di noi è concentrata l'ira di chi dimentica, con troppa facilità, che la chiusura delle cave è dipesa dalla violazione di leggi alle quali loro, i cavaatori, non hanno mai voluto sottostare. Nel corso di una lunga serie di incontri fra speleologi e cavaatori, alle quali ho preso parte, erano state fatte notare le violazioni più evidenti ma, malgrado le nostre richieste e le loro assicurazioni, non è mai stato posto in essere alcun provvedimento teso a regolarizzare la posizione. L'aspetto più preoccupante è la risposta violenta, teppista, che ha portato tuttora al danneggiamento delle auto dei turisti, in particolare quelli colpevoli di essere targati Firenze, alla distruzione del bivacco posto, in memo-

ria di Lusa e Lanzioni, sulla cima del Corchia, e al taglio di numerosi alberi lasciati poi sulla strada».

ATTENTATO SENZA CONFINI

Sbancamenti, colate di cemento e protezioni antislavine fino a poca distanza dalla vetta minacciano i delicati equilibri ecologici del Monte Cavallo di Pontebba (Roskofel, 2240 m), oltre a cancellarne il significato alpinistico. E' l'allarme lanciato dalla Commissione interregionale tutela ambiente montano VFG attraverso una nota allo Scarpone firmata da Daniele Nicastro (tel 049/600638) e Fabio Favaretto (041/610423) che di quest'Organo tecnico periferico è presidente. L'attentato all'ambiente verrebbe consumato con l'espansione fino a quota 2 mila, sulle pendici settentrionali, degli impianti collegati alla sottostante stazione invernale austriaca. «Senza confini», scrivono Nicastro e Favaretto, «sono evidentemente le mire della Società che gestisce la stazione turistica austriaca con il progetto di un carosello sciistico transfrontaliero (...) Questo grazie anche alla probabile volontà della Regione Friuli di modificare la pianificazione territoriale e la destinazione delle aree in questione, complici i mai sopiti desideri di "valorizzazione" del luogo covati da oltre vent'anni da parte italiana». Da notare che colpito in pieno dagli sbancamenti in zone di transizione arboreo-arbustiva di delicato equilibrio sarebbe anche il versante meridionale del vicino Monte Auerning che ospita un raro endemismo botanico, *Wulvenia Carinthiaca*, relitto delle glaciazioni quaternarie presente altrove solo in Asia Minore.

SOS VAL DI MELLO

Sull'apertura abusiva di un tratturo «gippabile» in Val di Mello, l'intatta area della Val Masino (Sondrio) considerata con i suoi spettacolari graniti una «mecca» dell'arrampicata moderna, si

AIUTIAMO GLI ALPINI A SALVARE I BOSCHI

Gli alpini si sono impegnati a ricreare aree di bosco dove incendi o altre cause naturali e artificiali hanno distrutto i «polmoni verdi» della nazione. L'iniziativa è stata lanciata il 5 giugno, giornata nazionale della Protezione Civile, con lo slogan «Un alpino, un albero», ma si concreterà in ottobre, il periodo più adatto al rimboschimento. Sono 345 mila gli alberi che dovranno essere messi a dimora: tanti quanti sono gli alpini dell'ANA. E sarà assolutamente necessario che anche i soci del CAI, legato come noto da una cordata ideale con l'ANA, si rimbocchino le maniche. Le sezioni disponibili a farlo devono mettersi in contatto con l'ANA (sezione locale, oppure Sede Nazionale-Commissione protezione civile, via Marsala 9, Milano) che coordina l'intervento.

ALPINISMO, AMBIENTE, RICERCHE NEI PRESTIGIOSI ANNUARI DELLE SEZIONI DEL CAI

sono espresse le sezioni valtelinesi del CAI di Sondrio, Aprica, Bormio, Chiavenna, Livigno, Morbegno, Sondalo, Valle Spluga, Valfurva e Tirano con un documento in cui precisano tra l'altro che «bisogna ricercare i termini di una convivenza non impossibile» tra attività umane e natura. «Il Club Alpino Italiano sostiene», è detto nel documento, «riconoscendone l'importanza ambientale, le attività agricole-pastorizie praticate da secoli anche nella Valle e ritiene che debbano essere tutelate nel rispetto delle leggi e nella salvaguardia dell'ambiente montano (...))».

In questo contesto, «segnalando e disapprovando quanto è stato abusivamente attuato», il CAI sollecita una «oggettiva visione globale relativa alla gestione della valle» e deplora il «gravissimo stato di degrado causato dai fruitori occasionali della Val di Mello, escursionisti, arrampicatori, free climber ecc, che praticano il campeggio».

A sua volta, dopo aver ricordato che la realizzazione del tratturo da parte del Consorzio per il Miglioramento Fondiario della Val di Mello cancella una testimonianza storica ed etnografica che seppure minore rappresenta un tesoro inestimabile «soprattutto se inserita nel contesto di un regno riconosciuto del turismo escursionistico», la guida alpina Giuseppe Miotti che su questi graniti condusse le prime entusiasmi esperienze di sassismo e che alla valle ha dedicato articoli e guide di grande prestigio, scrive in una lettera ai giornali locali che una «proposta sensata e conciliante» per risolvere il problema della strada era già stata formulata nell'88. Venne infatti stabilito durante un incontro che il percorso dovesse svolgersi sul lato destro orografico senza alterare l'antico tracciato del sentiero. Perché non definire una volta per tutte, chiede Miotti, rilacciandosi a quella proposta, l'assetto territoriale della valle?

Intanto con un esperimento pilota, la Val di Mello è stata chiusa al traffico automobilistico il 24 luglio tutti i giorni dalle 9 alle 18, limitazione poi limitata al sabato e alla domenica. «Ho chiesto aiuto alla Regione», ha spiegato in agosto il sindaco Domenico Iobizzi, «per creare parcheggi e bus navetta per i turisti, ma la risposta si fa attendere».

Il Gruppo Speleologico Giavenese «Eraldo Seracco» della Sezione di Giaveno (Torino) (tel 011/9365165- 9310571 - 930253) ha pubblicato il suo annuario **Pertus**, supplemento al Bollettino Giavenese. Nel sommario i resoconti di molte delle brillanti esplorazioni del Gruppo: Perabruna - Donna Selvaggia, Buranco The Kila, Pozzo della Rivoera o Congiuntivite, Bouna per i darboun, Speleologia in Pania, Lo Specchio Magico, l'abisso di Borra Canala, Piaggia Bella 1993, la congiunzione Piaggia Bella-Filologa, Hunza 93. Per concludere un glossario dei termini speleologici. Sul **Castellaccio**, annuario della Sezione di Pezzo-Pontedilegno diretto da Valerio Mondini, importanti testimonianze di Andrea Sarchi (via Gracias a la Vida, in Patagonia) e di Bruna Fanetti, fuoriclasse dei rally scialpinistici, moglie di Adriano Greco, altro grande specialista. Interessante il resoconto dello Sherpa Rally che ha visto in gara portatori italiani e Slovacchi. L'**Annuario della Sezione di Aosta** offre un panorama a 360 gradi delle tante attività dei soci. «E' nostra intenzione», scrive il presidente Giovanni Sirni, «che il CAI debba continuare a essere inequivocabilmente una libera associazione aperta agli amanti della montagna, ai cultori della conservazione della natura e ai propugnatori di un esercizio sportivo, culturale e spirituale che non ha pari...». **Muntagne Noste**, annuario intersezionale CAI VAI Susa-Val Sangone diretto da Mauro Carena, spazia dagli aspetti naturalistici della zona degli orridi di Bussoleno e Chianocco alla Conca di Bardonecchia e dintorni rievocando rituali della tradizione come la danza degli Spadonari a Giaglione, il «palio di Semna Sab», il potere temporale clusino in Giaveno. **Liberi Cieli** si apre con una rievocazione degli 80 anni dell'Unione Giovani Escursionisti Torino tracciato dal presidente Corradino Rabbi, illustre alpinista accademico. Rabbi propone anche un bilancio della spedizione al Mount Cook in Nuova Zelanda. In 252 pagine riccamente illustrate viene esposta la molteplice attività della **Sezione di Bergamo**: fra i tanti articoli, resoconti di trekking in Corsica e sui monti dello Spluga, sui pastori bergamaschi che si recavano in val Poschiavo, sulla salita al Gran Sasso d'Italia da parte di un gruppo di anziani. **Vertice**, annuario della Sezione di Valmadrera diretto da Gianbattista Magistris rievoca la spedizione al Chaukhabamba II conclusa con la tragica scomparsa di Alberto Tegiacchi. Di grande interesse la proposta escursionistica di Biagio Torregrossa dedicata al Trekking Strada Alta in Val Leventina. Infine, una straordinaria testimonianza: Christine de Colombel traccia un bilancio della scalata alla nord dell'Eiger avvenuta nel 1976, una prima femminile assoluta. In redazione è arrivato anche l'**Annuario della Sezione SAT di Riva** di cui è presidente Cesarino Mutti: un volume ricchissimo di proposte d'itinerari, di articoli e saggi su ambiente e natura. Segnaliamo due appassionanti racconti di Giuliano Stenghel. A sua volta il Consiglio direttivo della **Sezione di Breno «Vico De Michelis»** ci ha fatto omaggio dell'Annuario 1993 stampato in mille copie, 128 pagine patinate con una splendida copertina scialpinistica dovuta all'obiettivo di Marco Demenighini. Al'interno un inserto, com'è stato riferito nel precedente numero del nostro Notiziario, è dedicato a Giandomenico Ducoli, caduto un anno fa all'Huascarán con Battistino Bonali. La **Sezione Valtellinese** sforna per il decimo anno il suo prestigioso Annuario, come sempre affidato alle cure di Guido Combi che del sodalizio di Sondrio è stato a lungo presidente. Una curiosa tabella informa che per realizzare questa cavalcata cartacea sono state necessarie 1650 ore di lavoro, pari a 206 giorni di 9 ore ciascuno; le pagine sono state 2.168, 405 gli articoli, 746 le foto apparse. Questo numero si apre con il saluto del presidente generale che riprende una recente affermazione di Giuseppe Miotti: «Se il CAI è quello che è, lo deve soprattutto al prestigio che gli è venuto tramite le grandi imprese alpinistiche». Particolarmente appassionanti le relazioni di Paolo Civera e Camillo Della Vedova sulla spedizione bergamasco-valtellinese alla Cordillera Blanca. Sull'**Annuario della Sezione di Varese**, infine, è da centellinare il brano di Mario Bramanti dedicato alla nord est del Badile: un ritorno, dopo anni di arrampicate, in un contesto evidentemente diverso, «tra spit nuovi e luccicanti». Ma le conclusioni di questo «accademico smarrito» non sembrano affatto negative: sono anzi un invito a comprendere l'evoluzione anziché rinserrarsi nella contemplazione di etiche per alcuni superate.

SCI ALPINISMO: L'AGONISMO SECONDO LA SCUOLA CENTRALE

Sci alpinismo agonistico, una proposta compatibile con l'etica e la natura? Con questo titolo nel nostro Notiziario distribuito nel mese di maggio si cercava di mettere a fuoco un tema delicato che da tempo suscita discussioni anche accese. In quell'occasione si rammentava che un gruppo CAI-FISI aveva operato per chiarire divergenze e convergenze tra le concezioni del Club Alpino Italiano e la Federazione Italiana Sport Invernali, sottoponendo al Consiglio centrale in via preliminare un testo di accordo (Lo Scarpone n. 18 del '93) che dice: «Il CAI riconosce l'attività agonistica dello sci alpinismo, lasciando libere le proprie sezioni di promuovere e organizzare manifestazioni».

Sull'argomento era stata raccolta l'opinione di Silvia Metzeltin, delegata presso l'UIAA. Secondo la Metzeltin, «è necessario interessarsi del settore delle competizioni con apertura e flessibilità, pena l'estromissione delle decisioni».

Ecco ora un atteso documento della Scuola Centrale di Sci Alpinismo. «La Commissione Nazionale Scuole», spiega il presidente Rino Zocchi, «nel condividere pienamente i contenuti indicati in detta esposizione e ritenendosi direttamente coinvolta perché organo formativo e didattico in questo importante settore, auspica che il Consiglio Centrale del CAI nello svolgimento di dette pratiche agonistiche, tenga in debito conto i citati suggerimenti riguardanti essenzialmente l'applicazione di criteri di sicurezza, auspicati e raccomandati del resto recentemente anche in sede UIAA».

Verbale della riunione della scuola Centrale di Sci Alpinismo tenutasi a Courmayeur nei giorni 17, 18, 19 febbraio 1994.

Il CAI attraverso le varie sezioni e la Commissione Nazionale di sci alpinismo ha sempre promosso e favorito lo svolgimento di quelle manifestazioni chiamate rally sci alpinistici. Manifestazioni che vengono ripetute da molto tempo con successo. Basti pensare al famoso rally CAI-CAF organizzato prima in collaborazione dal Club Alpino Italiano e dal Club Alpino Francese e poi allargato

anche ad altre nazioni alpine.

Queste manifestazioni oltre che a creare vincoli di amicizia fra sciatori alpinisti di località diverse, di nazionalità diverse, hanno anche il grande pregio di portare, attraverso la spinta agonistica, ad un miglioramento delle tecniche e dei materiali usati. La Commissione Nazionale di sci-alpinismo nel 1968 ha modificato la sua politica creando la figura dell'Istruttore Nazionale di sci-alpinismo, demandando a quest'ultimo:

- 1) la creazione delle scuole;
- 2) l'insegnamento delle tecniche e delle norme da seguire per poter svolgere in sicurezza l'attività sci alpinistica;
- 3) un'attività promozionale per lo sci-alpinismo.

Questa impostazione data dalla Commissione Nazionale di sci-alpinismo ha avuto un successo enorme, certificato dal numero delle scuole che si sono create in Italia e dall'elevato numero di persone che ogni anno frequentano i corsi di sci-alpinismo per apprendere quelle nozioni che permetteranno loro di proseguire nell'attività sci-alpinistica. Attualmente in Italia esistono 45 Scuole di sci-alpinismo che vengono frequentate ogni anno da circa 6 mila nuovi sciatori alpinisti. La qualità dei corsi, la preparazione degli Istruttori e l'organizzazione delle Scuole di sci-alpinismo è di livello elevato e questo è stato riconosciuto da tutti gli osservatori stranieri (responsabili dell'attività sci-alpinistica delle varie nazioni alpine) che hanno frequentato corsi per INSA.

Sull'onda di questo successo la Commissione Nazionale di sci-alpinismo ha diretto sempre più i propri sforzi verso le Scuole di sci-alpinismo abbandonando progressivamente il settore rally sci-alpinistici, in considerazione del fatto che non sempre durante queste manifestazioni venivano messe in atto quelle norme di sicurezza che venivano predicate nelle Scuole.

Questo cambiamento di indirizzo della Commissione era chiaramente evidenziato dal cambiamento del nome stesso che nel prosieguo diventava: Commissione Nazionale Scuole di Sci Alpinismo.

A questo diminuito interesse della Commissione Tecnica del CAI per i rally sci-alpinistici si contrappone un interesse

della FISI sempre maggiore che li organizza con la collaborazione di alcune sezioni del CAI.

Attualmente in Italia si organizzano annualmente circa 48 manifestazioni:

- 12 rally sci-alpinistici (quasi interamente in Lombardia)

- 36 gare alpinistiche

Rally sci-alpinistici: manifestazioni a squadre di uno o più giorni, nelle quali ai percorsi a tempo prestabilito (regolarità) vengono inserite prove cronometrate. Nei rally non è consentito l'uso degli sci da fondo o da mezzofondo. L'attrezzatura deve essere quella tradizionale da sci alpinismo. Manifestazioni sci alpinistiche a carattere individuale sono da considerarsi «raduni».

Gare sci alpinistiche: manifestazioni a squadre, o individuali, nelle quali la classificazione avviene attraverso il tempo effettivamente impiegato dai concorrenti per effettuare il percorso. Il distlivello di salita complessiva non deve essere inferiore a 1500 metri. E' consentito l'uso di sci da fondo.

Esiste un campionato italiano rally e un campionato italiano gare di sci alpinismo. Segue un ampio dibattito sull'argomento, sulla volontà manifestata dal CAI di riconoscere l'attività agonistica nello scialpinismo e sui pericoli esistenti nell'organizzazione dei rally sci alpinistici, specialmente nella predisposizione dei tracciati di gara da parte dei battipista che molte volte per non annullare manifestazioni sono costretti a muoversi con condizioni di elevato pericolo. Alla fine della discussione viene redatto il seguente documento: «La Scuola centrale di sci alpinismo non esprime giudizi sul fatto che il CAI voglia riconoscere l'attività agonistica dello scialpinismo, ma in considerazione dei gravi pericoli ai quali i partecipanti e specialmente gli organizzatori possono andare incontro durante la preparazione dei corsi, consiglia che queste manifestazioni vengano effettuate in zone molto sicure (circuiti predisposti presso impianti di risalita dove è anche possibile utilizzare mezzi meccanici per preparare i tracciati). Auspica inoltre che, accanto alle prove di velocità, vengano inserite delle prove tecniche riguardanti la pratica».

Luciano Gilardoni

Direttore Scuola Centr. di Sci Alpinismo

GLI ATTI DEL VI CONVEGNO GLACIOLOGICO ITALIANO

Sono stati recentemente pubblicati gli atti del VI Convegno Glaciologico Italiano, svoltosi a Gressoney in Valle d'Aosta nel settembre 1991. Il convegno, organizzato dal Comitato Glaciologico Italiano fu un importante momento di confronto e di scambio di idee nell'ambito della glaciologia italiana e internazionale. Gli atti sono raccolti nel vol. 15 della rivista «Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria», che costituisce la III serie del glorioso Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano, pubblicato a partire dal 1913. Nel volume è raccolta una trentina di contributi italiani e stranieri di alto valore scientifico; qui di seguito vengono riportati autori e titoli.

- Biancotti A., Introduzione al Convegno
- Welf H., La bienvenue du Centre Culturel Walsler
- Richardson H., The work of the International Glaciological Society
- Bombarda R., La ricerca glaciologica svolta dalla Società Alpinisti Tridentini (SAT-CAI)
- Cerutti A.V., Ricordo di Umberto Monterin
- Ambach W., Ambach E., Tributsch W., Casualties immersed in glacier ice. Clear and doubtful cases from glaciologic view
- Arenillas M., Cantarino I., Martinez R., Martinez De Pison E., Pedrero A., I ghiacciai dei Pirenei Spagnoli
- Assier A., L'evolution des glaciers du massif de Chambeyron (Ubaye, Alpes du Sud Francaises) en liaison avec les changements climatiques des 10 dernières années
- Baroni C., Carton A., Martinelli N., Pignatelli O., Dendrocronologia e variazioni glaciali oloceniche in Val di Genova (M. Adamello, Alpi Centrali)
- Baroni C., Frezzotti M., Meneghel M., Smiraglia C., Valutazione dei parametri dinamici del ghiacciaio Strandline (Bala Terra Nova, Antartide)
- Belloni S., Oscillazioni dei ghiacciai italiani e clima: un sessantennio di ricerche
- Bonvin J.M., Dayer G., Bezinge A., Glaciologie et production hydroelectrique en Suisse
- Cerutti A.V., L'espansione dei ghiacciai italiani del Monte Bianco fra il 1962 e il 1989
- Cortemiglia G.C., Morfometria di clasti calcarei appartenenti a detriti di falda e a depositi glaciali
- Dutto F., Mortara G., Rischi connessi con la dinamica glaciale nelle Alpi Italiane
- Evin M., Les relations existant entre la moraine de refoulement, le glacier

rocheaux et le glacier du Petit Age Glaciaire dans le haute Vallon d'Asti (Queyras, Alpes du Sud, France)

- Frezzotti M., Analisi delle piattaforme e delle lingue di ghiaccio galleggianti della Terra Vittoria (Antartide) tramite immagini da satellite e fotografie aeree
- Gellatly A.F., Grove J.M., Smiraglia C., Alcuni risultati di recenti ricerche sul ghiacciaio del Calderone (Gran Sasso d'Italia, Abruzzo)
- Giuffrida A., Andamento delle temperature nella località di Plan Rosà (3488 m), M. Rosa, Alpi
- Kappenberger G., Misurazioni del nevato sul ghiacciaio del Claride, (Alpi Centrali Svizzere) dal 1914 a oggi
- Kaser G., Le fluttuazioni dei ghiacciai del

Ruwenzori (Africa Orientale dalla spedizione del Duca degli Abruzzi (1906) sino agli anni '90

- Marino A., Nota preliminare sul fenomeno glaciologico della Grotta del Gelo (Monte Etna)
- Orombelli G., Le ricerche glaciologiche nell'ambito del «Programma Nazionale di Ricerche in Antartide»: risultati e prospettive
- Palmieri S., Siani A.M., D'Agostino A., Tendenze evolutive della temperatura e delle piogge in Italia negli ultimi cento anni con osservazioni su una serie storica di precipitazioni nevose
- Pelfini M., Smiraglia C., Alcune serie secolari di variazioni frontali dei ghiacciai delle Alpi lombarde
- Rapetti F., Vittorini S., Aspetti del clima del bacino del Gesso (Alpi Marittime) in relazione alla presenza di alcuni piccoli ghiacciai
- Rossi G., Tomasino M., Impiego dei sistemi informativi territoriali (S.I.T.) nella valutazione della producibilità idroelettrica e della sensibilità climatica dei bacini nivoglaciali
- Secchieri F., Valentini P., I ghiacciai della Val d'Ultimo (Gruppo Ortles-Cevedale) e il loro contributo agli apporti idrici dei sottostanti bacini
- Serandrei Barbero R., Rabagliati R., Attardo C., Della Ventura A., Rampini A., Le variazioni biennali di superficie dei ghiacciai delle Alpi Breonie, Aurine e Pusteresi nei dati Landsat TM del 13 settembre 1987
- Smiraglia C., Sviluppi recenti e prospettive della ricerca glaciologica in Italia
- Sneyers R., Bohm R., Vannitsem S., Climatic changes in the Austrian Alps during the period 1775-1989
- Todaro C., Sulle fluttuazioni climatiche del numero di giorni con nevicata a Plateau Rosa (Alpi Pennine)
- Valla F., Bilan du glacier de Sarennes (massif des Grandes Rousses, France). Saison 1989-90
- Zanon G., Venticinque anni di bilancio di massa del ghiacciaio del Careser (Alpi Centrali), 1966-67/1990-91

VETRINA

UN CALDO «RAGNO»

La Primus AB, nota azienda svedese, ha collaudato una nuova serie di fornelli destinati alle condizioni di impiego più difficili affidandoli all'alpinista Goran Kropp impegnato nella scalata al Broad Peak (8.047 m) lungo una nuova via. In particolare, un fornello a forma di ragno presenta un baricentro molto basso (a quanto si legge su un comunicato dell'azienda: P.O. Box 1366 S-17126 SOLNA, Sweden, informazioni presso Brunner SpA, Bolzano, tel 0471/917201) dato che la bombola è separata. Il gas viene condotto al bruciatore attraverso un tubo vaporizzatore incorporato in una delle gambe del supporto. Il tubo assicura, a detta dell'azienda, una combustione più efficace. La spedizione di Kropp era fornita anche di una serie di «Heat Pads», sacchetti di soluzione salina destinati al preriscaldamento della bombola del gas, per migliorare la combustione (i sacchetti vengono ricaricati facendoli bollire in acqua).

BARRIERA ANTIVENTO

La membrana microporosa Windstopper impermeabile e traspirante viene ora utilizzata, a quanto informa la W.L. Gore & Associates, per confezionare un nuovo tessuto a tre strati che viene impiegato da tre importanti marchi di abbigliamento sportivo: Aesse, Bailo e Colmar.

Il volume contiene anche le relazioni della Campagna Glaciologica 1991 con le misure di variazioni frontali di un centinaio di ghiacciai delle Alpi Italiane.

Il volume può essere acquistato presso: Comitato Glaciologico Italiano, via Accademia delle Scienze 5, 10123 Torino, tel. 011/658813, fax 011/6707155.

Claudio Smiraglia
Presidente Comitato Scientifico

SOLIDARIETA' ALPINA: LA TARGA D'ARGENTO AL FRANCESE PIGUILLEM

La Targa d'argento per la solidarietà alpina viene assegnata a Pinzolo (Trento) il 24 settembre. Numerose le segnalazioni arrivate da vari Paesi al Comitato organizzatore presieduto da Angiolino Binelli. Quest'anno il prestigioso riconoscimento va a un benemerito del soccorso alpino in Francia, la guida alpina Sauveur Piguillem cui si deve, tra l'altro, la messa a punto di uno speciale argano per il recupero degli infortunati e di una particolare barella. Del Comitato d'onore fa parte Armando Poli, presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

SFILATE, DIBATTITI, SERATE CULTURALI PER IL 100° CONGRESSO DELLA SAT

Con un'escursione guidata alle Tre Cime del Bondone si aprirà il 1° ottobre il 100° Congresso della Società Alpinisti Tridentini. Il programma delle manifestazioni, precedute dal 26 al 30 settembre da serate culturali sull'alpinismo e l'ambiente di montagna, prevede la sera del 1° ottobre un concerto del Coro della SAT al Centro Santa Chiara. Domenica le delegazioni si riuniranno alle 9 presso la Casa della SAT per poi sfilare (ore 9.30) attraverso il centro storico di Trento. Dopo la Messa in Duomo (ore 10), alle 11.30 presso l'Auditorium Santa Chiara si discuterà sul tema «La SAT negli anni 2000».

IL CAI NEL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DEL MERIDIONE: CONVEGNO A POTENZA

Un incontro dibattito sul tema «Il CAI nel contesto socio economico del Meridione» presieduto dal presidente generale Roberto De Martin (che aprirà i lavori con una prolusione) è in programma il 1° ottobre a Potenza. Ne dà l'annuncio la sezione di Potenza (via delle Acacie 8, 85100 Potenza, tel 0971/55885) alla quale tocca quest'anno l'onere di organizzare, dal 30 settembre al 2 ottobre, il Convegno delle Sezioni centro meridionali insulari. Il programma si apre venerdì 30 settembre con la riunione del Comitato di coordinamento CMI. Sabato alle 9.30 si svolge l'Assemblea delle Sezioni del CMI. Nel pomeriggio alle 15.30 è la volta dell'incontro-dibattito: relatori Gabriele Bianchi (Il CAI e le sue leggi: spinta o frenata per le piccole realtà?), Filippo Di Donato (L'escursionismo nel Meridione, attività turistica con risvolti sociali), Edoardo Micati (Insediamenti silvo-pastorali nelle «Terre Alte» del Meridione), Pietro Pazzaglia (La speleologia: le sue implicazioni turistiche), Stefano Protto (Prospettive di sviluppo attraverso l'alpinismo giovanile) e Teresio Valsesia (Il Sentiero Italia - una nuova unità). Per gli accompagnatori è prevista una visita guidata al museo e ai monumenti dell'antica città di Venosa. Il Convegno CMI si concluderà domenica 2 ottobre con un'escursione nei boschi del monte Volturino (1835 m), con il saluto della sezione ospitante e la degustazione dei prodotti tipici lucani.

IL CONVEGNO A TRENTO PER I 40 ANNI DEL SOCCORSO ALPINO

Il quarantennale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico sarà celebrato il mese prossimo a Trento, la città dove nel '54 l'indimenticabile Scipio Stenico diede vita a questa benemerita organizzazione di volontari, un'istituzione che onora il nostro Club. Un convegno è stato organizzato per l'occasione il 15 e il 16 ottobre presso il Centro Santa Chiara dove saranno esposte anche immagini storiche e vecchi materiali per il soccorso agli infortunati in montagna. I lavori dei congressisti si apriranno con un incontro sugli aspetti giuridico-legali del volontariato. Una tavola rotonda sul soccorso medicalizzato, coordinata da Carlo Vettorato, responsabile della commissione medica del CNSAS, concluderà le due giornate. Alla storia del soccorso alpino in Italia saranno dedicati una medaglia celebrativa e un cahier del Museo della Montagna curato da Domenico Mottinelli e da Aldo Audisio.

IL FASCICOLO PRIMAVERA-ESTATE DELLE «ALPI VENETE»

E' in distribuzione il fascicolo primavera-estate delle *Alpi Venete*, rassegna triveneta del CAI: 128 pagine come sempre ricche di articoli e testimonianze con firme di grande prestigio: da Annalisa Cogo a Camillo Berti, da Silvana Rovis a Spiro Dalla Porta Xidias, da Marino Dall'Oglio a Roberto Mazzilis, da Gabriele Franceschini a Eugenio Cipriani. Buona lettura! L'abbonamento annuo costa 7000 lire davvero ben spese. Versamenti su vc/c postale n 15529308 intestato a Le Alpi Venete, CP 514, 30170 Mestre, PT (VE).

LE NOTIZIE CHE NON AVREMMO VOLUTO LEGGERE

Anche questa calda estate è stata segnata da numerose sciagure in montagna che grande risalto hanno avuto sulla stampa nazionale. Particolarmente grave quella che il 28 luglio è costata la vita a nove alpinisti sul versante francese del Bianco. Quattro di loro erano alpinisti di stanza alla caserma «Luigi Perenni» di Courmayeur: Enrico Maria Lazzaroni, Paolo Varesco, Davide Gheser e Mario De Florian. Trentini, esperti di montagna, i quattro giovani sono stati travolti da una valanga staccatasi dalla calotta del Dôme durante la discesa al rifugio Grands Mulets. Sulla via Costantini-Ghedina alle Tofane ha perso la vita in agosto il triestino Igor Crasso, socio della XXX Ottobre: sul tratto «facile» dei Gradoni ghiaiosi, al termine della salita si era slegato dal compagno Luigi Bertorelle, ma un appiglio ha ceduto e Crasso è precipitato («slegarsi lassù dove la montagna non si oppone e pare docile non è imprudenza, non è fatalità: è alpinismo, dopo anni del quale, per ognuno, iniziano a mancare le dita. Non per scalare ancora, ma per contare gli amici caduti», è stato l'amaro commento della guida alpina Mario Variola sul *Piccolo di Trieste*). Tragicamente singolare l'incidente che è costato la vita alla diciannovenne ungherese Szilvia Jakab sullo spigolo giallo alla Cima Piccola di Lavaredo. Il compagno che la precedeva ha perso l'appiglio ed è precipitato: lo strattone dato alla corda l'ha sollevata mandandola a sbattere contro le rocce. Il corpo in ricaduta, a quanto riferisce il quotidiano *Alto Adige*, ha poi strappato il chiodo, lasciando precipitare ulteriormente i due.

GLI AMICI DELLA MONTAGNA IN PARLAMENTO

Luclano Caveri, trentaseienne deputato di Union Valdôtaine, socio della Sezione di Verrès (Aosta) dove risiede, è il nuovo presidente del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna. Laureato in scienze politiche, dal 1980 è giornalista presso la sede RAI di Aosta e ricopre incarichi nel settore turistico. Il parlamentare ha fatto parte dell'organizzazione giovanile «Jeunesse Valdôtaine» e ha diretto «Le reveil social», giornale del sindacato valdostano SAVI (Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs). È stato eletto deputato nelle consultazioni politiche del 1987, nel Collegio uninominale della Valle d'Aosta, con 41.622 voti ed è stato uno dei più giovani parlamentari della X Legislatura.

Alla vicepresidenza è stato confermato l'onorevole Franco Bassanini, illustre costituzionalista e membro della segreteria del Partito Democratico della Sinistra, accanto al deputato di Lecco Roberto Castelli del Gruppo Parlamentare Lega Nord, dirigente d'azienda, eletto deputato nelle consultazioni politiche del 1992. Segretario del Gruppo è stato infine nominato Diego Carpenedo, senatore di Paluzza (Udine), concittadino quindi della fuoriclasse dello sci di fondo Manuela Di Centa, dal 1966 iscritto alla Democrazia Cristiana, vice presidente dell'Associazione europea della montagna.

In occasione di un incontro, il 2 agosto, al quale ha partecipato il presidente generale del CAI Roberto De Martin, sono state fissate le priorità nell'attività del gruppo: soprattutto si è sottolineata l'opportunità di un rilancio della Legge quadro n.

394 sui Parchi Nazionali che vede particolarmente impegnata la neocostituita Consulta del CAI per i Parchi. In questa prospettiva, particolare rilievo sta assumendo anche l'accordo fra il nostro Club e l'UNCEM a cui fanno capo gli Enti che operano per la montagna (il documento che fissa i termini dell'intesa è stato pubblicato nel numero di agosto del nostro Notiziario).

Nel fitto carnet degli Amici della montagna figurano altre voci di primaria importanza per la vita del nostro Club: la legge quadro sulla speleologia; l'attuazione della legge 31 gennaio 1994, n. 97 «Nuove disposizioni per le zone montane»; la revisione delle norme sulla gestione amministrativa dei rifugi di montagna; la legge quadro sul turismo minore (armonizzazione della segnaletica, sentiero Italia e Camminaitalia, manutenzione della viabilità minore, nuove attività e professioni in montagna); la disciplina dei voli turistici in montagna; le norme di maggior flessibilità per il CAI centrale - ente pubblico - in analogia agli Enti locali (DL 15/6/94 n. 376); il rifinanziamento della legge 19 febbraio 1992, n. 162 (provvedimenti per i volontari del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso); la costituzione del Collegio nazionale delle guide alpine (legge 2 gennaio 1989, n. 6) con insediamento del primo Direttivo e finanziamento per l'esercizio, da parte dello stesso Collegio, delle competenze attribuitegli per legge. ■

UN COMITATO PROMOTORE PER IL PARCO DEI MONTI IBLEI

Incontri con le istituzioni locali, con le realtà politiche e sindacali, con il Corpo forestale e con tutte le associazioni interessate alla fruizione del comprensorio: questi i prossimi impegni del Comitato Promotore per il Parco dei Monti Iblei (via Necropoli Grotticelle 16/A, Siracusa, tel 0931/64751) che nella fase di rodaggio ha realizzato una serie di iniziative culminate nel convegno «Gli Iblei verso il Parco - La fruizione escursionistica». Ne dà notizia Vito Oddo, consigliere regionale del CAI in Sicilia, che è anche segretario e rappresentante legale dell'Associazione. Del direttivo fanno parte, con Oddo, Salvatore Grande, Michele Nanzarelli, Giuseppe Piccione e Augusto Scariolo (consiglieri). Il comitato scientifico è coordinato da Francesco Santalucia e composto inizialmente da Antonello Mamo, Giuseppe Armeri, Bruno Ragonese e Paolino Uccello. Presidente del collegio dei revisori dei conti è Alessandro Bafico. In autunno verrà organizzato un convegno con la partecipazione di Fulco Pratesi su argomenti naturalistici, mentre nella primavera del '95 un altro convegno punterà sulle ipotesi di sviluppo in chiave ambientale.

LA SPEDIZIONE IN BRASILE DELLO SPELEO SUB TEAM DI LECCO

Dopo il successo della spedizione speleologica Longoni Sport - Leviathan '93 effettuata in Brasile dallo Speleo Sub Team di Lecco in collaborazione con la Società Brasiliana di Speleologia, due membri del Club, Buzzi ed Epis, sono tornati nel Pease sudamericano all'inizio de '94 e, durante i quaranta giorni di permanenza, hanno posto le basi organizzative per la spedizione Akakor 95 che si svolgerà in Brasile

e Perù. Saranno effettuate, in particolare, ricerche sui popoli che hanno sviluppato le loro attività in ambienti ipogei. In sintesi, i maggiori risultati della spedizione del '93 sono stati: a) immersioni subacquee nelle Furnas di Vila Velha, voragini arenitiche dell'era precambriana, formatesi 600 milioni di anni fa; b) esplorazioni della caverna Santana (Stato di San Paolo) dove è stato superato il sifone che aveva sbarrato la precedente esplorazione; sono state quindi esplorate e topografate delle nuove gallerie ricchissime di concrezioni calcitiche e aragonitiche.

GLI SCRITTORI DI MONTAGNA A CONVEGNO A MOENA

Un'agenda fittissima di incontri e di manifestazioni ha caratterizzato l'incontro del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna svoltosi in giugno a Moena (TN). Il ritrovo degli oltre cento partecipanti è avvenuto il 24 a San Michele all'Adige: nel pomeriggio, dopo una puntata a Cavalese, l'incontro ufficiale con le autorità di Moena. Il sindaco Magalotti non ha mancato di sottolineare l'importanza del turismo per lo sviluppo della montagna, ma solo se visto come occasione di conoscenza e di incontro fra culture. La giornata si è conclusa con un concerto del gruppo ladino I Marascogn, mirabile esempio di riscoperta e di riproposizione delle tradizioni canore locali. Sabato 25 dopo una visita all'Istituto culturale Ladino a Vigo di Fassa nella cui biblioteca fanno bella mostra i volumi dei soci, al Molino de Pezol e alla segheria storica di Penia e l'inaugurazione della mostra del socio Damiano Magugliani «Case lunghe e tabià», il pomeriggio è stato dedicato alle incombenze assembleari. L'Annuario ha riscosso come sempre il consenso unanime dei soci: 190 le pagine (un sedicesimo è dedicato alla ►

► tavola rotonda «Arte e alpinismo» del 1993), più di 50 le illustrazioni, 42 gli articoli e i contributi dei soci, oltre alle consuete rubriche sulla presentazione dei nuovi accademici e la commemorazione dei soci scomparsi. Ottima la grafica e l'impaginazione di A. Frigerio. Quanto ai premi le varie giurie si sono così espresse: premio di alpinismo G. De Simoni a Mauro Corona di Erto (Pordenone), «estroso esponente del nuovo arrampicamento dolomitico alla ricerca del diverso e dell'artistico e buon scrittore»; premio letterario di poesia T. Valmarana a Nora Rosanigo di Monteporzio Catone (Roma), «delicata autrice di liriche e già vincitrice di altri premi letterari di montagna»; segnalato Vittorio Stanzial; premio letterario di narrativa G. Bedeschi a Luciana Pugliese di Udine; secondo premio a Roberto Curatolo di Milano e segnalazione per Dante Cannarella di Trieste. Alla tavola rotonda si è discusso di «Alpinismo e letteratura». Le relazioni erano di Irene Affentranger, autrice della minuziosa seppur sintetica relazione generale, G.D. Omodei-Zorini che ha riesumato alcune pagine di Giuseppe Torelli, testimone della conquista del Cervino; Franco Perlotto con «il concetto di conquista nella letteratura di montagna». E' intervenuto Lodovico Marchisio con una riproposta dei temi del «riscoperto» Giampiero Motti. La chiusura con alcune riflessioni è stata del presidente Spiro Dalla Porta Xidias. Infine, è stato presentato il ponderoso volume «Marmolada regina» del socio Tommaso Magalotti: un'opera organica sulla più famosa montagna delle Dolomiti. In serata, per la cena, il GISM è stato ospite della Scuola Alpina della Polizia di Stato. Domenica 26 giugno, dopo le sfilate e i gruppi folcloristici della sagra ladina, chiusura in bellezza al passo di San Pellegrino, nello smagliante scenario dolomitico che sta di fronte al rifugio Valfredda. L'appuntamento in settembre è, come preannunciato sullo Scarpone, a Macugnaga: il 17, con l'organizzazione della Sezione del CAI, un convegno sarà dedicato all'indimenticabile Giulio Bedeschi. (Lino Pogliaghi)

■ «BRESCIAOGGI»: UNA PREZIOSA OPERA DI DIVULGAZIONE

Giorgio Piglia, redattore capo di *Bresciaoggi*, quotidiano da oltre vent'anni in prima linea nella divulgazione della cultura della montagna, ci manda questa rettifica che ben volentieri pubblichiamo, scusandoci ancora una volta per gli errori che ci vengono attribuiti.

«Dalla lettura del numero di agosto dello Scarpone si ricava l'impressione che Brescia non sia fra le città meritevoli di molta attenzione da parte del mensile del CAI. A pagina 17, in una breve nota, la Redazione si scusa con il CAI di Brescia per aver scritto erroneamente nel numero 6 del 1994 che i rifugi dell'ultracentenaria e gloriosa sezione sono cinque, mentre in realtà sono il doppio. Ma poche righe prima ha commesso un altro errore: ha attribuito all'altro quotidiano bresciano il merito di avere scritto alcuni servizi per ricordare i 120 anni della Sezione medesima. Gli articoli sono stati in realtà pubblicati da *Bresciaoggi*, giornale quotidiano da più di vent'anni in edicola a Brescia e nella sua provincia, e sono stati scritti dal dottor Fausto Camerini, socio del CAI, prezioso quanto apprezzato collaboratore del nostro giornale».



■ PONTEDILEGNO: DOVE INIZIA L'AVVENTURA?

«Oltre l'avventura» s'intitolava il ciclo di conferenze nel moderno auditorium di Pontedilegno (Brescia), al cospetto dei ghiacci del Pisgana, in questa accogliente anticamera del Parco dello Stelvio. La soddisfazione del sindaco della cittadina Paolo Costa è giustificata: per la seconda volta i protagonisti dell'avventura potevano incontrarsi scambiandosi reciproche informazioni e comunicando al pubblico (certamente distratto dalle più pedestri avventure televisive di Sacchi, Baggio & C) emozioni di prima mano. Grande è stata la commozione per il video su Ambrogio Fogar che, paralizzato dopo l'incidente al raid automobilistico Parigi-Pechino, sta vivendo un'avventura senza ritorno. Il giornalista-esploratore aveva anche annunciato la sua presenza, ma poi ha preferito rinunciare lasciando aperto un interrogativo: non era meglio rendergli omaggio con una briosa cavalcata antologica attraverso le sue mille avventure, quando il suo sorriso un po' guascone riempiva i teleschermi? Un'idea forse da raccogliere: qualcuno desidera rendergli omaggio e magari prestare un doveroso aiuto a un eroe tanto sfortunato? Il mondo dell'alpinismo ha avuto naturalmente la parte del leone con i racconti, accompagnati da doviziose proiezioni, di Andrea Sarchi, Pietro Dal Prà, Paolo Cavagnetto, Giorgio Daidola, Paolo Falco e con le prestigiose presenze di uomini come Alessandro Gogna (nella foto sopra, a sinistra, con Sarchi) in veste di coordinatore, Simone Moro e Agostino Da Polenza: questi due venuti a presentare il nuovo progetto del CNR che li obbligherà a soggiornare per dieci giorni, il mese prossimo, agli ottomila metri del Colle Sud, sotto la vetta dell'Everest. La rassegna, in nome di quell'ecumenismo dell'avventura predicato da Emanuele Cassarà in ormai lontane edizioni del Filmfestival di Trento, ha ceduto la parola anche ai camminatori Riccardo e Cristina Carnovalini, allo speleologo Giovanni Badino, al canoista Emanuele Bernasconi, al campione di motocross Ciro De Petri, all'archeologo Emanuel Anati, agli organizzatori turistici Roberto Chiesa e Judith Bloom, al sudafricano Bruce Davidson, responsabile di un progetto per il salvataggio del ghepardo, allo psicologo Stefano Ruggieri. (R.S.)

■ RIUNITA AI SIBILLINI LA CONSULTA PER I PARCHI

La Consulta del CAI per i parchi si è riunita il 9 luglio presso il rifugio «Città di Ascoli» alle Forche Canapine, nel cuore del nuovo Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Si è affrontato e discusso il problema della pianificazione dei Parchi di cui ha ampiamente trattato il professor Pedrotti (SAT) dell'Università di Camerino insieme con il professor

Graziani, presidente del Parco. Il CAI era rappresentato da Giulia Barbieri e Oscar Casanova della CCTAM, Carosi (Parco Nazionale dei Sibillini), Labbate (Parco Nazionale d'Abruzzo), Carbonara (delegato da Piciocchi per il Parco Nazionale del Vesuvio), Valsesia (Parco Nazionale della Val Grande), Antonucci (Parco Nazionale della Maiella). Il gruppo di lavoro ha espresso alcune considerazioni sullo stato attuale di realizzazione della Legge 394/91 sulle Aree Naturali Protette: la stasi in cui si trova nuoce sicuramente ai Parchi e alla tutela oltre che alla gestione dell'ambiente. Il gruppo di lavoro, c'informa Giulia Barbieri, ha programmato la stesura di un documento riassuntivo della situazione di cui verrà dato conto in queste pagine.

17 e 18 SETTEMBRE: GIORNATA DELLA MONTAGNA PULITA

L'annuale Giornata della montagna pulita è stata indetta dall'UIAA per il 17 e 18 settembre. Tra le varie iniziative segnaliamo, il 18, quella del Comitato per la difesa del Monte Grappa a cui aderiscono le sezioni CAI della zona. «Monte Grappa: parco per un giorno» ha lo scopo, a quanto c'informa Fabio Favaretto della TAM VFG, di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli enti competenti sull'urgenza di un serio progetto per la tutela di questo massiccio prealpino. Informazioni: tel 0423/53080.

CONVEGNI/OTP

UN MUSEO della montagna e dell'alpinismo è tra i progetti dei soci di Lecco che in occasione del 120° anniversario della Sezione hanno organizzato una ricca mostra fotografica nella Torre Viscontea. «Pensiamo di articolare il museo in alcune sezioni», ha spiegato il presidente Peppino Ciresa, «una dedicata alle spedizioni, una a personaggi che hanno lasciato un segno nella storia dell'alpinismo, una all'ambiente e una ai mestieri della montagna. Per muoverci abbiamo però bisogno che ci venga garantito uno spazio adatto».

IL GIRO delle Borgate del Vallone del Roc organizzato dalle sezioni di Cuorgné e Sparone è stato adottato come gita Tam dalla Commissione Piemonte e Valle d'Aosta per la Tutela dell'Ambiente Montano, a quanto c'informa il segretario Amedeo Micci. E con grande successo: malgrado il tempo piovigginoso, 60 erano i partecipanti che hanno visitato la mostra permanentemente allestita al centro visitatori del Parco Gran Paradiso a Noasca. «Lavoriamo», spiega Micci, «perché si affini sempre più la sensibilità dei soci. La nostra attenzione è tesa anche a non disperdere il patrimonio di esperienze acquisite e far sì che rimanga viva la speranza di poter operare efficacemente a

favore della natura anche dall'interno di un Club Alpino Italiano dalle molte anime e dalle molte esigenze. Speriamo che ci vengano incontro anche dei regolamenti che pur salvaguardando l'autonomia delle sezioni e le prerogative degli altri Organi, tengano in debito conto l'esigenza di coerenza, professionalità e continuità della nostra Commissione».

SOTTO LE STELLE hanno camminato nella notte fra sabato 9 e domenica 10 luglio i soci della Sezione di Pistoia: partiti dalla piazza del Duomo alle ore 19, sono arrivati il mattino successivo sulla vetta del Corno alle Scale.

MEZZO SECOLO di intensa attività per la Sezione di Pallanza che ha tagliato l'importante traguardo il 26 giugno: dopo la Messa celebrata nella cappella dell'Istituto S. Maria di Pallanza, distintivi d'oro sono stati consegnati ai soci cinquantennali, presenti autorità cittadine e rappresentanze delle Sezioni Est Monterosa.

DALLE SEZIONI. Leone Romelli succede a Felice Giacomelli alla presidenza della Sezione di Cedegolo. In qualità di vicepresidente in sostituzione del compianto Battistino Bonali è stato eletto Lorenzo Feriti. Nuova sede a Chiari (Brescia) in via Cavalli: per un brindisi augurale i soci sono saliti ai quattromila del Breithorn. Primo Zanfi è il nuovo presidente della Sezione di Carpi: subentra a

Enzo Lancellotti; il consiglio è completato da Gianfranco Gibertoni (vicepresidente generale del CAI), Ernestina Bagnoli, Maria Luisa Rebecchi, Massimo de Pietri, Mauro Federzoni, Enrico Ermandi e Paolo Melegari. I soci della sezione di San Donà di Piave hanno una nuova sede in via Guerrato 3 che sarà inaugurata il 1° ottobre.

UNA CARTA dei sentieri delle Cesane (Ancona) è stata promossa dalla Comunità Montana di Fossombrone e curata da Luciano Menchetti con il contributo dei soci della Sezione del CAI.

«IL GIOCO NELLA NATURA» è stata dal 10 al 15 luglio la proposta della terza settimana di alpinismo giovanile CAI/AVS al rifugio Parete Rossa del CAI Merano. Un'esperienza entusiasmante per i venti ragazzi dei due gruppi etnici italiano e tedesco, a quanto c'informa Vittorio De Zordo della Commissione centrale AG, grazie anche all'impegno di Luca Nardin del CAI e di Toni Preindl e Hubert Fischer dell'AVS.

PERFETTA organizzazione della Cooperativa Habitat (via Aubert 48, 11100 Aosta, tel 0165/363851) per il 17° Corso Giovanile di Comportamento in montagna del CAI Menaggio. Lo segnala il segretario della sezione Dell'Oro precisando che ottimo è stato anche il soggiorno presso l'Hostellerie du Paradis (11010 Valsaverche, tel 0165/905972).

LA SCOMPARSA DI MENABREAZ UN «RE» DEL CERVINO

L'8 agosto per un incidente definito «banale» ha perso la vita nei pressi della capanna Hornli sul Cervino Innocenzo Menabreaz, 52 anni, guida alpina, capo del soccorso alpino di Valtournenche. Lascia la moglie e tre figli. Numerose le sue imprese di particolare valore sul Cervino che tanto amava e che conosceva a fondo.

UN MEETING DI DUE GIORNI PER TUTELARE IL CARSO

Una «due giorni» è stata promossa in settembre nel Carso da Mountain Wilderness, WWF, Società Italiana di Speleologia e Commissione VFG TAM del Club Alpino con il seguente programma: sabato 24 meeting di arrampicata ed escursioni guidate e un convegno sui rischi ambientali al teatro comunale di San Dorligo, domenica 25 raduno al Monte Stena, in Val Rosandra, e dibattito conclusivo durante il quale sarà proposto un Codice di autoregolamentazione delle principali attività turistiche e sportive sul territorio.

IN ABRUZZO NEL '95 LA SETTIMANA SCI ESCURSIONISTICA

La Commissione nazionale sci di fondo escursionistico informa che si svolgerà dal 19 al 26 febbraio una settimana sci escursionistica con un corso di discesa per fondisti e uno di introduzione al telemark. I partecipanti saranno alloggiati presso l'albergo Il Picchio a Pescasseroli nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo. Il programma può essere chiesto ►

► presso la Sede Centrale del CAI oppure a Carlo Ciccarelli (viale Marconi 19, 00146 Roma), presidente della Commissione interregionale sci di fondo escursionistico del Centro Meridione Isole.

■ L'ELENCO DEI MATERIALI CON GARANZIA UIAA

Il Bollettino n. 146 di giugno dell'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo) pubblica l'elenco completo degli attrezzi da alpinismo che godono della garanzia di qualità data dal label UIAA in data 31 dicembre 1993. L'Associazione raccomanda a scalatori e alpinisti di usare esclusivamente questo materiale, poiché corrisponde interamente alle severe norme stabilite dalla Commissione di sicurezza. Ulteriori informazioni sono ottenibili rivolgendosi a Philippe Mayor, che si occupa degli aspetti legali, al seguente indirizzo: rue de l'Evole 7, CH-2000 Neuchatel, tel +41 38 254649.

■ IL RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE CARSICO

Il Centro Nazionale di Speleologia di Costacciaro ha redatto per conto del Ministero dell'Ambiente un Rapporto sullo stato dell'ambiente carsico in Italia che costituisce parte integrante della Relazione sullo stato dell'ambiente in Italia 1994. L'importante documento, che può essere richiesto al Centro (via Galeazzi 3, 06021 Costacciaro (PG), tel 075/9170236) comprende una carta delle aree carsiche che viene presentata e distribuita, a quanto comunica il Centro stesso, al Convegno nazionale in programma dall'8 all'11 settembre a Castelnuovo Garfagnana, dove viene anche presentata una banca dati inserita in un sistema informativo geografico.

■ LA SCOMPARSA DI MANFRE' SUI MONTI DELLA SUA SICILIA

Un grave lutto per la Scuola Centrale di Alpinismo: sui monti della «sua» Sicilia è morto arrampicando Roberto Manfrè, INA e IAL, istruttore della Scuola Centrale. «Roby ha aperto migliaia di vie, ne ha ripetute e riscoperte altrettante», ricorda Chicca Colesanti, sua compagna di scalate, in una breve testimonianza che ci è stata recapitata tramite Claudio Bisin di Corsico, collega di Manfrè al corso Ina del '90. «Ogni volta che qualche "continentale" andava in Sicilia», ricorda ancora Chicca, «per lui era un obbligo e una soddisfazione incomparabile fare da cicerone. S'illuminava. Sapeva bene che il piacere che si provava nel fare quelle stupende vie dipendeva dal Monte Pellegrino, dal sole della

PIETRACAMELA: IL PRIMO CUCCIULO DI CAMOSCIO

Il presidente della Sezione di Teramo Valerio Pichelli ci manda cortesemente una rosea notizia: in giugno è nato il primo cucciolo di Camoscio d'Abruzzo nell'area faunistica di Pietracamela, dovuta all'iniziativa del Club Alpino Italiana e inaugurata ufficialmente nell'estate dell'anno scorso.

SUL MONTE ROSA UN LABORATORIO PER LE PROVE DEI MATERIALI

Una tenda a cupola di ampie dimensioni è stata installata a breve distanza dal rifugio Quintino Sella al Felik, a due ore di marcia dall'arrivo degli impianti di risalita della Bettaforca (Valle del Lys, Gressoney). Si tratta di High Lab, il primo laboratorio installato permanentemente ad alta quota per testare i materiali alpinistici nelle condizioni più variabili. È affidato alla guida alpina Adriano Favre, custode del Rifugio Sella (tel 0125/36613) al quale ci si può rivolgere (oltre che alle APT di Gressoney e Champoluc) per informazioni e prenotazioni. Promotore e sponsor del progetto è la Ferrino con il patrocinio della Regione Valle d'Aosta. I materiali vengono in seguito impiegati dal team tester Ferrino in prove pratiche sul terreno, e dati alle spedizioni extraeuropee.

Sicilia, dai gelati di Mondello, dai profumi del mare. Ma anche da lui, lui che era riuscito a descrivere quei magnifici itinerari».

■ DEDICATA A ETTORE CASTIGLIONI UNA TORRE DEL SASSOLUNGO

Con una splendida scalata di VII - A1 su una torre alta 500 metri, Ivo Rabanser, Stefan Comptoi e Patrick Rungaldier hanno aperto una nuova via il 26 giugno nel Gruppo del Sassolungo. L'impresa riveste particolare importanza, come ci informa cortesemente Annetta Stenico, per una ragione storica: la torre è stata dedicata dagli alpinisti altoatesini a Ettore Castiglioni nel cinquantenario della morte che avvenne nel marzo 1944. Castiglioni, che nelle Alpi e in particolare nelle Dolomiti, aprì quasi duecento vie con grande senso estetico, pagò con la vita l'impegno antifascista a soli 35 anni. I suoi avvincenti diari sono stati pubblicati l'anno scorso dall'Arciere Vivalda.

■ IL 16° RADUNO DEGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA MILITARE ALPINA

Aosta ospita il 10 e l'11 settembre il 16° Raduno degli allievi in congedo della Scuola Militare Alpina con il seguente programma: - Sabato 10. Escursione a Orveille (2190 m), Parco Gran Paradiso, partendo da Eaux Rouses in Val Savaranche (2 ore circa). Possibile proseguimento fino al lago Djouan (2503 m). Cena sociale, la sera, ad Aosta.

- Domenica 11. Visita al Castello Generale Cantore, sede del Comando Scuola Militare Alpina, e relativo museo. S. Messa al campo, presso la Caserma Cesare Battisti e consumazione rancio in loco.

Partecipazione libera per tutti gli allievi, in congedo, dei corsi A.S.C. - A.C.S. - A.U.C., loro familiari e amici.

Informazioni: Romano Campana, via Plan de Rives 19, 11100 Aosta, tel 0165/45628 (ore negozio).

■ VENITE IN RIFUGIO, VI OSPITEREMO

Un buono-rifugio è stato assegnato a ogni socio ordinario dalla Sezione Ligure: consente di usufruire di un pernottamento gratuito presso un rifugio della sezione (Pagari, Genova, Questa, Bozano, Zanotti e Talarico). «L'obiettivo», spiega una nota sulla rivista sezionale, «è quello di far conoscere il patrimonio dei nostri rifugi e di interessare fattivamente i soci su problemi, pregi e difetti ad essi legati raccogliendo suggerimenti» ■

SULLO SFONDO DELLE TERRE POLARI UN CALDO INCONTRO TRA IL CAI E LA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

Riaffermare l'amicizia e la vicinanza di ideali che lega il Club Alpino Italiano alla Società Geografica Italiana, prestigiosa associazione fondata nel 1867, quindi quasi coetanea del CAI: questo uno dei fili conduttori della manifestazione ospitata l'8 giugno presso la splendida sede della SGI al Palazzetto Mettei, nella Villa Celimontana di Roma sul tema «Esplorazione, ricerca scientifica, alpinismo dalle Terre Polari al K2». L'incontro è stato realizzato con il contributo del Comitato Scientifico del CAI presieduto da Claudio Smiraglia.

Il nostro Club era rappresentato dal presidente generale Roberto De Martin, e folta era la rappresentativa dei soci abruzzesi e laziali: in sala erano presenti con il presidente della Delegazione laziale Giuseppe Marsella, anche alcuni membri del Consiglio direttivo della Sezione di Roma.

La manifestazione è stata l'occasione per la presentazione di un libro prestigioso, «Verso una nuova geografia delle Terre Polari».

Il volume, numero LI delle Memorie della Società Geografica Italiana, raccoglie gli atti di un convegno tenutosi nel novembre 1991 con il patrocinio del nostro Comitato Scientifico Centrale. Curato dagli studiosi Giuseppe Orombelli, Claudio Smiraglia e Remo Terranova, è stato pubblicato con il contributo dell'ENEA e dell'AGIP.

Sono 21 i lavori presentati, che offrono un quadro aggiornato sulle varie problematiche scientifiche delle terre polari. La prima parte è dedicata ai problemi generali e ai raffronti: comprende una prolusione di Ardito Desio sulla storia delle esplorazioni, un confronto su spedizioni scientifiche e alpinistiche in Antartide e Groenlandia di G.C. Cortemiglia e R. Terranova, uno studio di G. Amiotti sulla nozione di Artico e Antartico nel mondo antico e un ricordo dell'esploratore G. Bove scritto da C. Cerreti.

Nella seconda parte i vari autori affrontano temi diversi delle terre artiche: P. Persi, economia e sviluppo in Irlanda; C. Alberti di Catania e E. Rivanera, la ricerca petrolifera nel Mare del Nord; F. Di Cesare e I. Papetti, ambiente e ricerca in Groenlandia; G. Cippitelli,

geologia delle Svalbard; V. Maggi e E. Corazza, il progetto GRIP in Groenlandia; G.C. Cortemiglia e R. Terranova, la geomorfologia dell'Isola di Baffin.

Nella terza parte, dopo un'indicazione delle tematiche più recenti della geografia dell'Antartide (C. Smiraglia) e la presentazione del Programma di geopolitica (M. Manzoni e P. Pagnini), vengono trattati problemi di geopolitica (M. Manzoni e P. Pagnini), di diritto internazionale (B. Trucco), vengono descritti i monumenti storici (C. Baroni), vengono affrontate tematiche di glaciologia (M. Frezzotti), di geomorfologia (M. Meneghle, G. Orombelli e C. Smiraglia; C. Baroni), di geologia marina (F. Fanucci, M. Firpo e M. Picazzo), di fisica e di chimica delle acque antartiche (G. Spezie e altri, R. Frache e altri).

Il volume può essere acquistato presso la Società Geografica Italiana, Via della Navicella 12, Roma.

Un solo motivo di rammarico: alla manifestazione è mancata l'autorevole presenza del professor Ardito Desio, capo della spedizione al K2 e socio della Società geografica Italiana, impossibilitato a partecipare. Era presente in sala la figlia Mariela. Dopo l'introduzione del professor Gateano Ferro, presidente della Società Geografica, è toccato a Orombelli, Smiraglia e Terranova presentare il volume da loro curato. Dopo gli interventi degli studiosi Caporali e Pinna, quest'ultimo vicepresidente della Società (che ha posto l'accento sulla qualità dell'apporto italiano all'esplorazione scientifica) ha preso la parola il presidente generale del CAI Roberto De Martin che nel riassumere la storia della conquista al K2 ha tessuto un vivido ritratto del professor Desio esploratore, della sua tenacia, della sua inesauribile curiosità: come quando in una spedizione del 1929 volle superare un valico con i suoi compagni per «vedere cosa c'è dietro» (e furono i

primi occidentali a fotografare il versante nord del K2).

«Vedere cosa c'è dietro» è proprio dell'esploratore, di chi è alla continua ricerca di un appagamento intellettuale. Di chi infine non ha niente a che vedere con i burocrati della scienza oggi tanto frequenti nel mondo della ricerca. Ma queste sono anche le caratteristiche dell'alpinista (in senso lato: l'alpinista estremo come il semplice escursionista).

Non poteva mancare nel discorso di De Martin il collegamento con un'altra figura, totalmente diversa dal professor Desio, ma identica per l'impulso alla ricerca: il compianto Paolo Consiglio, studioso autodidatta degli ambienti umani e naturali, al quale è intitolato il riconoscimento del Club accademico per la migliore spedizione extraeuropea. Agostino Da Polenza, salitore del K2 lungo il versante nord, ha tratteggiato gli aspetti alpinistici dell'esplorazione della «montagna degli italiani», mentre il professor Bruno Zanettin, membro del gruppo scientifico nella spedizione del '54, ha ricordato la campagna di studio svolta in varie località, in particolare a Ovest della catena principale del Karakorum, rileggendo le pagine del suo diario personale e facendo rivivere ai presenti quei momenti emozionanti.

Dopo l'intervento conclusivo del vice presidente Pinna, è stata consegnata la medaglia d'oro della Società Geografica al senatore Paolo Emilio Taviani, da lungo tempo attivo socio. Simpatico e interessante il saluto del senatore. E' stata una piacevole sorpresa scoprirlo anche alpinista. Certo le cose avrebbero potuto prendere una brutta piega se nella nebbia del colle del Lys, negli anni Trenta, non avesse scorto le luci di Zermatt. Particolare che ha consentito a lui e ai suoi compagni di orientarsi e di risalire alla Margherita evitando il peggio. E soprattutto si essere tra noi a raccontarcelo.

Stefano Protto

UNA PREZIOSA FULL IMMERSION NELLA PROBLEMATICA MEDICA D'ALTA MONTAGNA

Inaugurato in febbraio a Bressanone, si è concluso in giugno al Pordoi il primo Corso di perfezionamento in Medicina di Montagna organizzato dall'Università di Padova. Si tratta, come è stato riferito in queste pagine, di un'iniziativa particolarmente innovativa. L'importanza che riveste è testimoniata dal prestigio dei docenti, ma anche dall'impegno dei medici ammessi a seguire le lezioni. Di particolare interesse è la testimonianza di Luisa Gaddi, assistente nel reparto di Neurologia del Policlinico di Ponte San Pietro (BG). Lecchese, la dottoressa Gaddi è socia dal '75 della sezione «Grigne» di Mandello Lario. Ma la montagna l'ha affascinata fin da quando era piccola e il nonno la portava nei boschi a tagliare la legna. Nel rispondere cortesemente alla redazione che le aveva chiesto questo articolo, la dottoressa Gaddi ha tracciato un breve profilo della sua molteplice attività alpinistica, dall'Elbrus ai vulcani della Patagonia, dalla Bolivia all'Himalaya, dalle cascate di ghiaccio ai graniti della Val di Mello. «Da alcuni anni», ha aggiunto, «cerco di approfondire le mie conoscenze in Medicina di Montagna seguendo i corsi e i convegni organizzati dalla Commissione medica del CAI». I medici impegnati nel corso dopo aver superato la prova d'ammissione davanti alla commissione costituita dai professori Tito Berti, Corrado Angelini e Marco Zaccaria, sono stati: Bartolomeo Andriulo, Vittorio Antonini, Guglielmo Antonutto, Marco Baiocchi, Beatrice Barbolan, Giacomo Bonfanti, Giovanni Cipollotti, Fabio Farinati, Antonio Frigo, Francesca Gaddi, Guido Luzzatto, Siro Maschio, Corrado Amedeo Presti, Ezio Treccani, Antonio Trevissoi, Antonio Vigilanti e Pier Luigi Zambonati.

Sentivo la mancanza di un corso di perfezionamento in medicina di montagna, e da qualche anno aspettavo questa occasione. La mia preparazione professionale aveva bisogno di una full immersion nella problematica medica d'alta quota. E dico subito che le mie aspettative sono state largamente esaudite: mai mi era capitato durante i precedenti corsi di laurea e di specializzazione di avere così tanti docenti di fama internazionale.

A dire il vero, la sete del sapere teorico era supportata da altrettanta sete di montagna. Ho partecipato quindi al corso con lo spirito dell'alpinista (concedetemi di abusare di questo termine), cercando di tradurre in pratica le nozioni apprese.

Non sempre è sta-

to facile. Confesso che non poche formule di chimica e di fisica hanno messo a dura prova la mia memoria e le mie capacità logiche. Ma al termine della giornata i docenti si ponevano con benevolenza al banco degli imputati, sottoponendosi all'interrogatorio dei discenti.

Potevo così confrontarmi con gli insegnanti, avendo modo di rivivere alcune situazioni sperimentate in quota, di

immaginarne altre possibili, di verificare le mie incertezze, di chiedere delucidazioni, di apprendere le novità scientifiche e un corretto modello di comportamento. Sicuramente alcuni miei colleghi hanno seguito una condotta più rigorosamente scientifica, interessandosi maggiormente agli aspetti di ricerca nelle varie discipline attinenti alla medicina di montagna. In me è prevalso il pragmatismo. Si sa, per molti alpinisti il medico è un saccante rompiscatole che smorza gli entusiasmi di una salita. Per altri è una specie di cornetto scaramantico da portarsi appresso, per altri una presenza rassicurante. Per pochi un compagno di cordata doppiamente competente.

Nel corso ho cercato la realizzazione di un sogno, l'armonica fusione di due grandi amori: la medicina e la montagna. Da medico mi è capitato di imporre pesanti rinunce all'alpinista, da alpinista di piangere per le imposizioni del medico. Il sogno era di superare questi contrasti, di vincere le spinte e le contropinte, di imparare a muoversi con competenza, senza correre inutili rischi e senza essere pantofolai.

Il corso ha centrato l'obiettivo proponendo un ampio e accurato programma di lezioni, illustrando il meglio delle ricerche, fornendo informazioni teoriche e pratiche per affrontare con perizia eventuali incidenti di interesse medico in ambiente di montagna.

Da parte mia, si sarà intuito che concepisco il medico di montagna come una persona che non necessariamente debba saper fare il 6c, ma che indubbiamente conosca la montagna nei suoi vari

aspetti e ne abbia dimestichezza.

Questo è il mio punto di vista strettamente personale, sicuramente limitativo. Ma, ripeto, è il punto di vista di un medico appassionato di alpinismo, che ha cercato in un corso universitario quelle informazioni e nozioni che rendono più sicura e ancora più piacevole l'attività alpinistica

Luisa Gaddi

LA SECONDA EDIZIONE DEL CORSO DI PERFEZIONAMENTO

L'Università degli Studi di Padova ha diramato il bando per il secondo Corso di perfezionamento in medicina di montagna per il '94/'95 diretto dal professor Tito Berti e riservato ai medici che intendano prepararsi ad affrontare i problemi specifici della fisiologia e della patologia collegati al soggiorno, all'escursionismo e all'alpinismo. Il corso, di cui riferisce la dottoressa Luisa Gaddi in questa pagina, ha la durata di un anno per complessive 70 ore (frequenza obbligatoria) divise in due fasi. Sono ammessi 15 laureati in Medicina e chirurgia che abbiano conseguito l'abilitazione professionale (due posti aggiuntivi sono riservati a medici appartenenti alle Forze Armate e uno a medici afferenti al CAI). La domanda d'iscrizione redatta su apposito modulo fornito dalla Segreteria (a cui occorre rivolgersi per ottenere copia del bando integrale) deve essere presentata entro il 7 gennaio al seguente indirizzo: Segreteria delle Scuole di Specializzazione, via del Portello 19, Padova.

La Commissione centrale di Alpinismo Giovanile, recentemente rinnovata, ha varato le linee programmatiche per il triennio 1994/96: un filo conduttore cui fare riferimento, un passo necessario per continuare di buona lena il lavoro svolto da chi ci ha preceduto e il cui operato ha portato alla stesura e alla prima applicazione del Progetto Educativo.

Una delle idee guida che la Commissione intende sviluppare è proprio l'applicazione di tale progetto nel contesto attuale, il che significa promuovere e caratterizzare l'attività delle singole sezioni e dei gruppi di alpinismo giovanile nel settore dei corsi, delle gite e delle varie attività alla luce delle indicazioni che il documento fornisce con precisione.

Allo stesso modo è importante connotare meglio i corsi di formazione degli accompagnatori e aiuto accompagnatori, mettendo in pratica l'uniformità didattica in tutti i Convegni delle sezioni.

Per tali impegni la Commissione nominerà un gruppo di lavoro permanente composto da accompagnatori di provata esperienza in questo settore, il cui scopo sarà anche quello di ricercare nuove e diversificate metodologie applicative al Progetto Educativo, sia interne alla nostra struttura, sia esterne al CAI, anche attraverso rinnovate esperienze.

Di un lavoro iniziato alcuni anni fa, la Commissione potrà quest'anno vedere praticamente i risultati: si tratta di un

L'IMPEGNO VERSO I GIOVANI COINVOLGE TUTTI GLI ORGANI TECNICI DEL CAI

LE NOSTRE COMMISSIONI

La Commissione centrale di alpinismo giovanile è presieduta da Maria Angela Gervasoni. Nel fanno parte Giampaolo Covelli (vicepresidente), Gian Carlo Nardi (segretario), Bruno Brancadoro, Giuliano Cavazzuti, Michele Clemente, Vittorio De Zordo, Stefano Mattei, Allers Pizzut. Ed ecco i presidenti delle Commissioni interregionali con i relativi indirizzi: LPV, Piero Bordo (via U. Polonio 34-7, 16162 Genova); LOM, Alberto Pozzi (viale Lunigiana 19, 20125 Milano); VFG, Paolo Lombardo (viale Zara 26, 33033 Codroipo, UD); TAA, Giancarlo Emanuelli (via Rovereto 10/b, 38062 Arco, TN); TER, Gino Baldini (via Marco Polo 17, 55044 Marina di Pietrasanta, LU); CMI, Charles Youssevitch (via Cappuccini 37, 63023 Fermo, AP).

progetto pilota di collaborazione tra il CAI e la Scuola parzialmente conclusosi in questi ultimi mesi e del quale si è occupato un gruppo di lavoro coordinato dal presidente della Commissione Maria Angela Gervasoni. A seguito di questa esperienza è prevista la stesura dei temi del metodo applicativo per la sua diffu-

sione tra le sezioni e l'avvio di altre esperienze analoghe e/o affini. Un altro punto importante del programma della Commissione riguarda il coordinamento tra l'Organo tecnico centrale e quelli periferici, sia in senso verticale che orizzontale, per favorire maggiormente il coinvolgimento delle altre commissioni tecniche del CAI. Per raggiungere tale scopo la Commissione crede opportuno che anche i regolamenti degli OTP espressamente prevedano tali collaborazioni. Oltre a ciò è necessario studiare criteri per il rinnovo sia dell'OTC che degli OTP onde evitare inutili questioni, sovrapposizioni e perdite di tempo. Per tali problematiche la CCAG nominerà un gruppo di lavoro «ad hoc».

Altro obiettivo programmatico è lo sviluppo verso la società: comprende ovviamente tutte quelle attività che proiettano anche all'esterno del Club Alpino l'immagine dell'alpinismo giovanile. Un particolare riguardo va naturalmente alle attività dell'UIAA, alle cui settimane la Commissione intende continuare a partecipare, come sta già facendo da molti anni con successo. Nel 1995 verrà organizzata dalla CCAG una settimana UIAA in Italia, nella zona del Monte Rosa: un trekking storico e naturalistico da rifugio a rifugio per riscoprire le antiche civiltà walser.

Lo sviluppo verso la società comprende anche la promozione di incontri e conferenze, manifestazioni e dibattiti per gruppi giovanili, scolaresche e accompagnatori, pubblicazioni, ma certamente anche la collaborazione con i nostri organi di stampa sociale, La Rivista e Lo Scarpone.

Un programma quello della Commissione, che non è di facile realizzazione se si pensa alle difficoltà che i vari componenti incontrano a causa della distanza dalla Sede centrale, ma che tutti cercheranno certamente di portare a termine nell'interesse soprattutto dell'alpinismo giovanile.

Vittorio De Zordo
Commissione Centrale
Alpinismo Giovanile

CIRCOLARI

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

Circolare n° 11/94

Oggetto: partecipazione a Camminaitalia 1995

Agli Accompagnatori, agli Accompagnatori Nazionali, agli Organi tecnici periferici di Alpinismo giovanile.

Si segnala alle SSLL l'iniziativa in oggetto invitandole ad una significativa partecipazione secondo le modalità indicate dagli organizzatori, sia con gruppi di Alpinismo giovanile che con scolaresche specificatamente e adeguatamente preparati.

Si rivolge un preciso invito a scegliere, tra quelli proposti, itinerari mirati per i giovani e a darne riscontro a questo Organo tecnico centrale.

Milano, 28 luglio 1994

La Presidente della Commissione centrale alpinismo giovanile
(f.to Maria Angela Gervasoni)

ghiacciai possono essere considerati dei semplici elementi del paesaggio, delle risorse (acqua potabile, energia idroelettrica), dei potenziali rischi ambientali, ma anche degli indicatori delle condizioni climatico-ambientali.

L'aspetto che si vuole mettere in evidenza è quello dell'importanza dei ghiacciai come archivi naturali, come strumenti in grado di fornire informazioni sulle condizioni climatiche ed ambientali presenti e passate e sulle modificazioni che si sono verificate nel corso degli anni (decenni, secoli e millenni).

Quale significato riveste la Linea d'Equilibrio di un ghiacciaio e come l'oscillazione di quota di tale linea può essere utilizzata per ricavare informazioni relative alle variazioni climatiche avvenute nel periodo considerato?

Un ghiacciaio può essere definito come un sistema dinamico aperto, nel quale si verificano l'apporto, il trasferimento e l'eliminazione di massa. La zona in cui si ha prevalentemente apporto di massa (neve) è la «zona di accumulo», quella in cui prevale la perdita di massa «zona di ablazione». La linea che divide le due zone è la Linea d'Equilibrio; in corrispondenza di tale linea il bilancio di massa del ghiacciaio è uguale a zero. La quota a cui è situata è funzione della temperatura e della precipitazioni.

Se un ghiacciaio si trova in equilibrio stazionario con l'ambiente, cioè con le condizioni climatiche, l'apporto e la perdita di materia nell'arco di un anno si uguagliano, quindi il suo bilancio di massa sarà uguale a zero.

Diversamente se si verificano delle oscillazioni climatiche i ghiacciai rispondono con una variazione nel bilancio di massa, che a sua volta produce un riaggiustamento nel comportamento dinamico e nelle dimensioni del ghiacciaio. Variando la superficie del ghiacciaio varieranno anche i valori areali della zona d'accumulo e di quella di ablazione e in conseguenza si avrà anche un'oscillazione di quota della Linea d'Equilibrio.

Ricostruire nel tempo le variazioni della ELA (Equilibrium Line Altitude = Quota della Linea d'Equilibrio) permette di trarre informazioni sulle variazioni climatiche intercorse nell'intervallo di tempo preso in esame. Infatti, in prima approssimazione dall'oscillazione di

IL GHIACCIAIO, UNO «STRUMENTO» ESSENZIALE PER LO STUDIO DELLE OSCILLAZIONI CLIMATICHE

quota della ELA si può ricavare la variazione di temperatura associata, utilizzando il gradiente termico verticale medio annuo.

La ELA nei ghiacciai attuali viene generalmente definita mediante la valutazione del bilancio di massa, come sopra scritto corrisponde infatti alla linea dove il bilancio è uguale a zero. Per ricostruire la ELA nel passato il metodo generalmente utilizzato è quello del calcolo del rapporto tra l'area d'accumulo e l'area totale del ghiacciaio; questo rapporto è uguale a 0.67 ($A_{acc}/A_{tot}=0.67$). Più semplicemente dire che il rapporto tra l'area d'accumulo e quella totale è uguale a 0.67 è uguale ad affermare che l'area d'accumulo e quella totale è uguale a 0.67 è uguale ad affermare che l'area d'accumulo rappresenta i 2/3 di tutta l'area.

Quindi, per calcolare la quota a cui era situata la ELA in un determinato periodo di avanzata o ritiro che si voglia studiare, sarà necessario ricostruire la topografia dei ghiacciai in tale periodo e poi individuare la quota a cui è posizionata la linea che divide il ghiacciaio in modo che l'area d'accumulo rappresenti i 2/3 dell'area totale.

LA RICERCA DELLE EVIDENZE GEOLOGICHE

Per poter ricostruire l'estensione di un ghiacciaio nel passato è necessario che esistano sul territorio delle evidenze geologiche, geomorfologiche che permettano di individuare l'estensione raggiunta dal ghiacciaio.

Un esempio classico è quello relativo alla ricostruzione dei ghiacciai durante la massima fase di espansione olocenica, che si è verificata nella Piccola Età Glaciale. In questo caso oltre al lavoro di terreno sono di grande aiuto le foto aeree, tramite le quali è possibile individuare le morene relative a questa fase di avanzata. Si tratta generalmente delle classiche morene a lama di coltello, con suoli assenti o poco sviluppati che possono essere facilmente riconosciute.

LE VARIAZIONI DALLA PICCOLA ETÀ GLACIALE.

Diverse ricerche sono state svolte sulle Alpi, in Norvegia e Nuova Zelanda al fine di determinare le variazioni della ELA dalla Piccola Età Glaciale ad oggi. Come è noto la Piccola Età Glaciale rappresenta una fase di avanzata glaciale, la maggiore nell'Olocene, il cui acme nelle Alpi si è avuto tra il 1820 e il 1850 d.c.

I valori di innalzamento della ELA calcolati dalla Piccola Età Glaciale ad oggi oscillano tra 60 e 150m. Questi valori in prima approssimazione possono essere trasformati in variazioni di temperatura. Usando infatti il gradiente termico verticale medio annuo, che mediamente è pari a $0.6\text{ }^{\circ}\text{C}/100\text{ m}$, si ottengono valori di innalzamento di temperatura dalla Piccola Età Glaciale ad oggi compresi tra 0.4 e $0.9\text{ }^{\circ}\text{C}$.

Questi valori sono in accordo con quelli trovati da altri ricercatori che con metodi diversi hanno ricostruito il trend della temperatura dal 1850 ad oggi.

Va comunque ricordato che la temperatura è uno solo dei due parametri che determina le oscillazioni della ELA, l'altro è rappresentato dalle precipitazioni.

In questo breve articolo si è voluto evidenziare come i ghiacciai siano strumenti essenziali per lo studio delle oscillazioni climatiche e come quindi tutte le ricerche volte allo studio delle variazioni frontali e di massa, ma anche della composizione chimica ed isotopica siano indispensabili per valutare le condizioni climatiche ed ambientali attuali e pregresse.

Si tratta di un settore di ricerca che presenta risvolti nella politica ambientale di ogni singolo paese e di tutto il pianeta. Mai come oggi infatti è viva l'attenzione nei confronti di tutte le componenti dell'ambiente in cui viviamo e quindi anche del sistema climatico, che viene sempre più percepito come sistema instabile, anche a causa dell'intervento antropico.

Chiara Vannuzzo
(Università di Milano)

Diversi soci ci hanno chiesto notizie sul Centro Tecnico Polifunzionale «B. Crepaz», una struttura di cui il Club Alpino Italiano dispone al passo del Pordoi, nelle Dolomiti. Si tratta indubbiamente di uno «spazio» importante per lo svolgimento di varie attività del nostro Club, di cui si cura la Commissione centrale per i rifugi e opere alpine. Attualmente è oggetto di lavori di ammodernamento.

Per rendere l'idea delle attività istituzionali che vi si svolgono, diremo che nel '93 il Centro ha ospitato diciotto diverse iniziative a carattere nazionale, interregionale, regionale e sezionale: in particolare i corsi relativi all'avviamento allo sci alpinismo della Sezione di Padova, il 1° Corso di alpinismo invernale della Sezione di Padova, l'aggiornamento degli istruttori di sci alpinismo di Pordenone, il corso di avviamento allo scialpinismo della sezione di Firenze, l'aggiornamento degli istruttori di sci escursionismo del Veneto Friuli Venezia Giulia, il corso di aggiornamento per INSA su Neve e Valanghe con la collaborazione del Centro Regionale Valanghe di Arabba, il corso di alpinismo della Sezione di San Donà di Piave, il corso di aggiornamento ISA del VFG, il corso di avviamento allo scialpinismo della Sezione di Firenze, il ventiduesimo corso per istruttori di alpinismo del VFG, i corsi di avviamento all'alpinismo delle sezioni di San Donà di Piave, Pordenone e Vicenza.

TECNICHE D'INTERVENTO

Nell'87 hanno tenuto corsi di aggiornamento per istruttori di sci alpinismo le sezioni di Vittorio Veneto, Pieve di Soligo, Belluno e Longarone mentre sono stati frequenti le iniziative del Comitato Scientifico (corso nazionale per operatori scientifici e naturalistici), del Corpo Nazionale Soccorso Alpino (perfezionamento tecniche di intervento con l'elicottero), della Commissione medica.

Nell'88 i corsi hanno riguardato l'avviamento allo sci alpinismo (CAI Belluno), l'aggiornamento ISA del VFG (discesa fuori pista con istruttori della Scuola Alpina GF di Predazzo), gli esami degli IA del Veneto. Per gli ISA del VFG il soggiorno al Centro è stato anche

COME FUNZIONA, COME SI ACCEDE AL CENTRO POLIFUNZIONALE «B. CREPAZ» AL PASSO PORDOI?

l'occasione per una visita al centro valanghe della Regione. La seconda delegazione CNSA ha tenuto un'esercitazione per il soccorso in valanga.

ELISOCORSO

Nell'89 ancora due interessanti incontri programmati dalla Commissione medica: riguardavano l'indagine ambulatoriale sull'affaticamento in media montagna e il confronto su esperienze di soccorso con elicottero.

Venendo al '90, numerosi sono stati i corsi di aggiornamento ISA, INA e INSA, alcuni dei quali programmati ma non effettuati per mancanza di neve. La Sezione di Belluno ha svolto prove pratiche ed esami per il corso di avviamento all'alpinismo. La Commissione medica e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino hanno a loro volta svolto proficue attività. Nel '91 e '92 corsi sono stati effettuati dalle sezioni di Firenze, Belluno, di Mestre e, più in generale, da organi tecnici del Veneto Friuli e Venezia Giulia. Ma com'è nato, com'è stato concepito il Centro? «L'idea della realizzazione», spiega Italo Zandonella Callegher che ne ha cortesemente ricostruito la storia per **Lo Scarpone**, «venne partorita nel 1982 dall'allora consigliere centrale Gabriele Arrigoni, quando il Consiglio Centrale decise di procedere all'alienazione dei beni non più corrispondenti alle direttive statutarie. Tra queste il «Pordoi». Realizzazione e progetto di massima vennero approvati una prima volta dall'Assemblea Generale di Trieste nel 1984, poi ribadite in successive assemblee».

Perché il Pordoi? «Queste proprietà del CAI», riferisce Zandonella Callegher, «si situavano nel cuore delle Dolomiti, a 2350 metri dove s'incontrano in modo burocraticamente fumoso le province di Belluno, Trento e Bolzano: località dunque dalle caratteristiche uniche in Europa. E proprietà d'invidiabile valore che sarebbe stato peccato perdere per una manciata di milioni. Sta di fatto che nell'ambito dell'intera proprietà, il CAI

era ed è rimasto padrone di un piccolo ma funzionale albergo, denominato «Casa Alpina», con una dipendenza dalla notevole cubatura, ma in pericoloso stato di degrado». In che cosa consisteva e consiste il progetto, tuttora in corso? «Nell'alienazione», spiega ancora Zandonella Callegher, «di una parte della proprietà, reinvestendo il ricavato per ricostruire la fatiscente dipendenza accennata. Ciò avrebbe permesso di conseguire quattro scopi: a) non perdere l'intero bene, tanto pregiato, in anni in cui la svalutazione della lira era altissima; b) utilizzare la nuova costruzione per ospitare le numerose attività tecniche del Sodalizio, unico proprietario del compendio; d) non caricare una simile struttura con oneri di personale e di custodia, potendo affidare tutti i servizi (mensa, pulizia, custodia, ecc) all'albergo «Casa Alpina» con reciproco vantaggio. Ma l'intero progetto è nato evidentemente sotto una cattiva stella, visto che dopo dieci anni è ancora in via di realizzazione. Per corretta informazione, però, va detto che avendo la Regione Veneto (essa sola) creduto all'importanza di simile struttura, per legge assegna al CAI, dal 1988, un congruo contributo.

I LIMITI

«Le caratteristiche e le dimensioni dello stabile non sono ideali per le necessità dei corsi ma, a tutt'oggi, già 3500 sono state le presenze, al corso stimato di 20 mila lire per persona/giorno. Cifre alla mano, pare proprio che il Centro Polifunzionale... funzioni. La struttura in costruzione prevede la possibilità di ospitare 45 persone, con a disposizione: sala per conferenze, aule, biblioteca, audiovisivi, magazzini, ambulatorio medico e di ricerca, ecc». Con possibilità di altri 20 posti presso l'albergo». Particolare importante. Da sempre si occupa (malgrado tutto) con invidiabile pervicacia il socio Giovanni Rotelli, cui ci si può rivolgere per ricevere ospitalità e programmare le attività (presso Sezione di Belluno, via Ricci 1). ■



Dall'alto del campanile l'omaggio di Cortina agli eroi del K2 mentre tre «scoiattoli» iniziano una spettacolare calata a corda doppia. Sopra, nel tondo, il discorso del presidente generale Roberto De Martin. (foto Serafin/Lo Scarpone).

31 LUGLIO: LE TOFANE BRINDANO AL K2

Dalla cuspide del campanile, a 65 metri da terra, il centro di Cortina appare sommerso da un brulicare di formichine. E' una folla insolita per quell'ora, le dieci del mattino di un 31 luglio molto particolare. Gente, tanta gente che si stringe in questo quarantennale del K2, alle felpe rosse degli «scoiattoli», alla banda guidata da Filippo Palumbo, alle autorità che sfilano lungo la via Nazionale per poi prendere posto, chi ci sta, nel piazzale dove è stata eretta una gigantesca conchiglia. E naturalmente agli eroi che hanno dato vita nel '54 alla storica conquista.

A un cenno del loro capo Mario Dibona sei ragazzi del famoso gruppo di scalatori cortinesi si lasciano scivolare a corda doppia verso quelle formichine: Luca Dapoz, Enrico e Franco Bellodis, Massimo e Marco Da Pozzo, lo stesso Dibona «planano» così davanti a Lino Lacedelli e Achille Compagnoni, i due italiani che quarant'anni prima, il 31 luglio, erano oltre gli ottomila a lottare con le bombole d'ossigeno su quegli ultimi perfidi metri che li sepevano dalla vetta del K2.

Ci volevano la regia di tanti amici cortinesi e una giornata smagliante che ha reso ancora più bella e desiderabile la «regina delle Dolomiti» per fare di questa festa una consacrazione irripetibile dei grandi valori che stanno dietro all'alpinismo.

Lacedelli, vestito di scuro, indossa con civetteria il papillon, Compagnoni l'abituale doppiopetto blu. Entrambi appaiono ancora vigorosi, aiutanti. Tra loro non è da meno un gagliardo Riccardo Cassin, il mitico conquistatore del Badile, delle Grandes Jorasses e della Lavaredo che mise le basi per l'impresa effettuando nel '53 un indispensabile sopralluogo in Pakistan con Ardito Desio.

Invano la gente cerca l'inconfondibile profilo di Desio rappresentato dalla figlia Maria Emanuela e le candide chiome di Walter Bonatti («un invito scritto 45 giorni fa, tre recapiti telefonici sordi alle chiamate. Nessuna risposta», annota stupito Massimo Spanpani sul Corriere) che è caldamente ricordato nel suo discorso dal presidente generale del CAI Roberto De Martin: «perché la montagna è fatta per unire e non per dividere». E De Martin anticipa che in autunno l'Unione internazionale delle Associazioni Alpinistiche (UIAA) conferirà al grande Walter, cavaliere della Repubblica per i suoi meriti sportivi, il riconoscimento ufficiale di socio onorario.

Dopo che nel salutare i partecipanti, il sindaco di Cortina Paolo

Franceschi ha parlato dell'ideale abbraccio della «regina delle Dolomiti» a tutti gli alpinisti italiani di ieri e di oggi, i protagonisti sono chiamati a uno a uno sul palco, in ordine alfabetico, a ricevere l'applauso di quella folla sempre più fitta, partecipe, prodiga di applausi. Sul palco ci sono ad attenderli Floriano Prà, vice presidente della Regione, Leopoldo Lezuò, sindaco di Santa Lucia nel cui comune, a passo Giau, si concluderà nel pomeriggio la festa, don Renato Vido che ha celebrato una messa, il commissario straordinario dell'APT Angelo Del Favero, il presidente delle guide alpine Bruno Dimai Pompanin. Primo a sfilare è Erich Abram a cui cedettero le forze nel gran balzo al campo nove e che oggi a 72 anni va ancora da primo sulla Nord della Lavaredo. Poi è la volta di Ugo Angelino, Cirillo Floreanini, Cassin, Pino Gallotti (arrivato all'ottavo campo alla vigilia della vittoria offrendo, a detta di Bonatti, «uno degli esempi più commoventi di tenacia e volontà che un uomo possa manifestare per la conquista di una montagna»), dello scienziato Bruno Zanettin, e delle vedove di Ubaldo Rey, Sergio Votto, Guido Pagani, Gino Soldà.

Con De Martin ad accoglierli in rappresentanza della nostra Organizzazione centrale sono il vicepresidente generale Teresio Valsesia, il segretario generale Giuseppe Marcandalli, i consiglieri centrali Giuseppe Cappelletto, Claudio Versolato, Fulvio Gramagna, il revisore dei conti Luigi Brusadin, Giorgio Baroni e Bruno Zannantonio del Convegno delle sezioni veneto-friulane-giuliane. Fanno gli onori di casa il presidente della Sezione di Cortina Federico Menardi con il consiglio direttivo al gran completo, l'infaticabile Ruggero Savaris in rappresentanza della Sezione e dell'APT, Camillo Berti, leggendario direttore delle «Dolomiti Bellunesi».

Nel pomeriggio a passo Giau, il coro Cortina diretto da Benedetto Fiori fa spremere qualche lacrima appena dissimulata inducendo Compagnoni a sgattaiolare fuori dal rifugio nel momento in cui sta venendogli un giustificato magone. A Cortina sono saliti anche alcuni italiani che hanno regolato i conti col K2 undici anni fa nella spedizione guidata da Francesco Santon scrivendo un'altra bellissima pagina di alpinismo. Con Santon ci sono Pierangelo Zanga che quella magica sigla ha inalberato con successo nel suo albergo in val Cavallina, e Agostino Da Polenza che all'ombra delle Tofane ha presentato il libro «Everest K2, montagne di sogno» e ritirato il riconoscimento destinato a Bonatti. ■

**HALF
WEIGHT
DOUBLE
RESISTANT**

DORREZZI COMMUNICATIONS

Nell'avventura è fondamentale un equipaggiamento completo.

Ancora più importante è che sia leggero e molto resistente.

La ricerca tecnologica Salewa permette di produrre accessori per l'alpinismo straordinariamente resistenti ed affidabili, anche se leggerissimi.

Come la giacca Powertex, 100% impermeabile e traspirante, 50% in meno del volume di una giacca tradizionale quando riposta nel suo sacchetto.

Stà a voi fare il confronto.



SALEWA
Alpine Technology

**POWERTEX,
PIU' FORTE
DELL'ACCIAIO**

**Anche le montagne si...
...muovono !!!**

dal 1° ottobre potrete trovarci
nel cuore di Milano

nuova sede in: Via Lazzaretto 14

(zona staz. Centrale/P.ta Venezia)



il negozio più specializzato in:

**ALPINISMO, TREKKING,
SCI ALPINISMO E FONDO**

per raggiungerci: Linee 1,2,3 del metro - Tram 1,5,9,11,29,30
e tutti i modelli di biciclette e motorini !!!

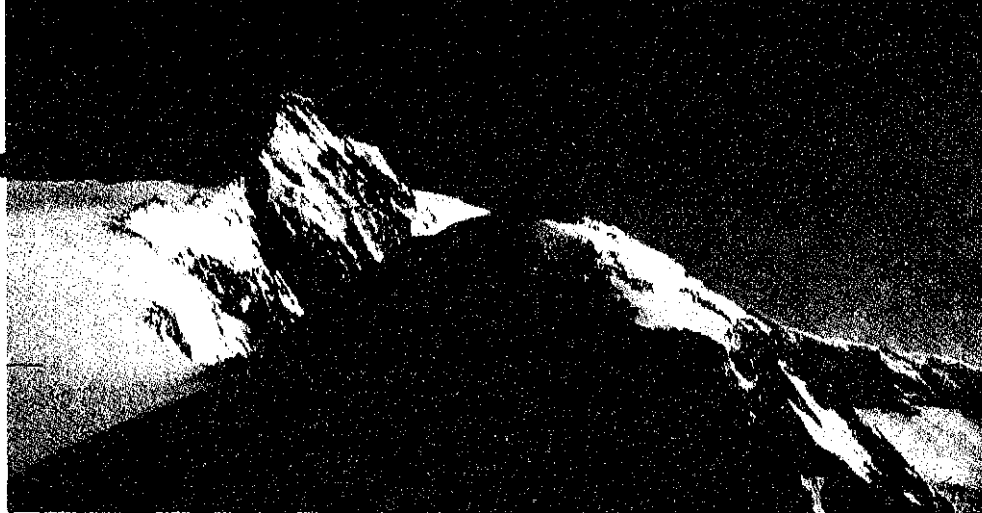
**Occhio
al numero di ottobre**

**L'iniziativa
di una grande
azienda alimentare
può portarti
sull'Everest!**

Il progetto sulle prime parve pazzesco, insuperabile, dati i tempi: costruire un confortevole rifugio sullo sperone roccioso del Bicchiere che si staglia a 3191 m nelle Alpi Breonie di Ponente, nel tratto fra la Croda Nera di Malavalle e il Passo del Brennero. Sono trascorsi cent'anni da quando 25 mila chili di materiali furono portati in cinque mesi lassù dai valligiani partendo dai 1400 metri di quota di Masseria.

Fu certamente un atto di fede la costruzione del «Bruno Biasi al Bicchiere - Becher Haus» realizzato dai soci del Club Alpino Tedesco (DAV) di Hannover dedicandolo a Elisabetta di Wittelsbach, la celebre Sissi che divenne moglie infelice di Francesco Giuseppe (e che lassù non salì mai). Fondamentale fu, come si è visto, il contributo dei valligiani e dei carpentieri di Vipiteno. Il 16 e il 17 luglio una scalata «storica» di uomini e donne in costume ottocentesco ha ricordato quegli anni. All'esterno del rifugio è stata inaugurata una «Campana d'Europa» che ha sottolineato, dopo la simbolica consegna delle chiavi ai giovani d'Italia, d'Austria e di Germania, il carattere internazionale delle celebrazioni. Le note del Coro Scaligero risuonate tra i ghiacciai hanno intenerito anche i cuori più duri.

Oggi le testimonianze di cent'anni passati oltre i 3 mila metri sono raccolte in un prezioso volume bilingue della



SU QUELL'IMPERVIO SPERONE I SOCI DI VERONA RINNOVANO IL MIRACOLO DEL «BRUNO BIASI»

Sezione di Verona che ne è proprietaria («Una cima, un rifugio, una storia», Grafiche P2, via Minzoni 50, Verona).

Dopo il ringraziamento del presidente della sezione Gianfranco Lucchese «a tutti quegli Enti, sia pubblici che privati, che hanno collaborato in questi anni alla rivalutazione del rifugio in modo tangibile», è il presidente generale del CAI Roberto De Martin a sottolineare, nella presentazione del libro, il senso della sfida rappresentato da quest'opera.

«Il rifugio più alto in questo settore alpino, evidenzia oggi nella sua stessa collocazione fisica un patrimonio di contenuti sedimentatisi nel tempo», scrive De Martin, rammentando una bella immagine dell'enciclica di Giovanni Paolo II, «Laborem exercens», per cui il capitale è una somma

di lavoro accumulato.

«Non è forse lavoro accumulato per un secolo», si domanda il nostro presidente, «quello che ha portato a un rifugio come questo?». Reso omaggio agli sforzi dei soci di Hannover e a quelli, successivi, dei soci di Torino per arrivare infine «alla tenacia dei soci di Verona che hanno saputo evidenziare per decenni un attaccamento e una capacità gestionale di rara efficacia», De Martin ribadisce il senso di patrimonio morale con cui devono essere intese le parole del Papa montanaro.

«Avere questa consapevolezza», aggiunge poi, «non è cosa facile ma denota l'esistenza di sezioni del CAI in cui il valore del volontariato è ancora alto. Di ciò deve essere consapevole anche la comunità civile e quella politica in modo da facilitare la predisposizione di molti soci a fare ancora la propria parte in un contesto normativo ed economico sempre più esigente».

Testimonianze di questo impegno non sono state soltanto, nell'estate appena trascorsa, le celebrazioni per il rifugio Biasi, ma lo è stata anche l'inaugurazione del Centro studi Adamello Julius Payer al vecchio rifugio Mandron di cui si parla in queste pagine. Una conferma che le strutture di alta montagna alimentano con frequenza il rapporto tra alpinismo e scienza: un rapporto di cui è luminoso esempio la capanna osservatorio Regina Margherita sul Monte Rosa. Di queste soluzioni innovative dei rifugi d'alta montagna è un esempio anche il rifugio Galassi sotto l'Antelao dove i soci di Mestre hanno costituito un centro di cultura alpina. Una strada per i rifugi del 2000.

I CENT'ANNI DEL VITTORIO VENETO

Festa grande il 24 luglio al Vittorino Veneto al Sasso Nero, considerato il principe dei rifugi delle Alpi Aurine.

Oltre duecento persone, fra cui rappresentanti dell'Alpenverein di Dresda che ha costruito l'edificio e della Sezione di Vittorio Veneto, sono salite a quota 3 mila. Dopo la Messa celebrata da don Erwin Knapp, brevi discorsi sono stati pronunciati da Renzo Olivotto, presidente della Sezione di Brunico cui è affidato in gestione, e da Roberto De Martin, presidente generale del CAI. In un opuscolo di 28 pagine assai accurato e documentato vengono messi in evidenza, tra l'altro, i danni che le due guerre hanno arrecato al rifugio e gli sforzi che

le due sezioni (di Vittorio Veneto e poi di Brunico, appunto) hanno compiuto per riportare la struttura alla piena funzionalità. In una cortese corrispondenza, il segretario del CAI di Brunico, Vittorio De Zordo, ci segnala infine che ai soci di Lipsia il presidente Olivotto ha consegnato un bassorilievo in legno raffigurante il rifugio, fatto intagliare da artigiani della Valle Aurina, mentre il Presidente generale ha regalato un libro a un piccolo alpinista di otto anni che in mattinata era salito fino ai 3368 metri del Sasso Nero: tra cinquant'anni potrà così essere testimone di questa riuscita manifestazione che ha avuto vasta eco negli organi di stampa locali e nelle trasmissioni della RAI altoatesina...

UN NUOVO GIOIELLO NELLA CORONA DELLA SAT

La Società Alpinisti Tridentini ha ritrovato grazie a un'attiva Commissione scientifica guidata da Roberto Bombarda la strada della ricerca e dello studio dell'ambiente. La Commissione ha nel comitato glaciologico e in quello botanico due gruppi che lavorano con grande passione e con notevolissimi risultati. Ed è stata la Commissione scientifica che ha avuto quattro anni fa l'idea di realizzare, con la collaborazione del Museo Trentino di Scienze Naturali, il Centro Studi Adamello «Julius Payer», inaugurato il 10 luglio a 2434 metri di quota, poco distante dal Rifugio Città di Trento.

Unico nelle Alpi (ve n'è un altro in Norvegia), il Centro si trova nel luogo dove sorgeva il vecchio rifugio

Mandron, costruito dalla Deutsche Alpenverein di Lipsia nel 1878 e distrutto durante la prima Guerra mondiale.

La ristrutturazione è costata 75 milioni di lire: 50 volontari della Commissione scientifica della SAT vi hanno lavorato per circa mille ore. L'allestimento è stato realizzato con materiali forniti dal Museo Tridentino di Scienze Naturali. Tema: i ghiacciai dell'Adamello.

Una commissione composta da membri della SAT e del Museo di scienze Naturali si occuperà della gestione.

Il Payer, come ha ricordato il presidente della SAT Luigi Zobe, sarà la sede per lo sviluppo delle attività scientifiche, in particolare sarà la base operativa



del Comitato glaciologico della SAT per gli studi del ghiacciaio del Mandron, il più grande d'Italia con i suoi 18 chilometri quadrati.

Significative le presenze alla cerimonia inaugurale: dall'assessore al turismo della provincia di Trento Guglielmo Valduga al professor Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico del CAI. Per informazioni sul Centro Payer occorre rivolgersi alla SAT, o al rifugio Città di Trento, tel 0465/51593.

Ugo Merlo
Società Alpinisti Tridentini

Caro Giovanna, mi riferisco a «Alpinismo triestino», il giornale della sezione XXX Ottobre che leggo sempre con interesse anche se più volte mi capita di non condividere quanto sostiene.

Alla questione rifugi, hai dato giustamente molto spazio sull'ultimo numero. Nella cronaca del Convegno Biveneto si riferisce: «Il consigliere centrale Cappelletto fa come i politici, sostiene la linea della Sede Centrale (aumento dei canoni a tutti i soci per sovvenzionare i rifugi da ristrutturare) ma si sente che non è da quella parte». Premesso che Cappelletto non è il tipo che si appiattisce sulle posizioni degli altri, il fatto non vero è che a quella data fosse già decisa una linea: quella degli aumenti per tutti i soci! È vero invece che il Consiglio Centrale allora stava ancora analizzando e valutando tutte le ipotesi possibili per dare soluzione al problema e la proposta che ha poi deciso di portare all'assemblea dei delegati è stata ben diversa da quella profetizzata da «Alpinismo triestino».

Inoltre non è vero (e questo è ancora più importante) che fosse necessario trovare quattrini per ristrutturare alcuni rifugi, ma è vero invece che servono molti soldi per adeguare tanti rifugi alle norme di legge oggi in vigore.

Si tratta di infortuni fatti in buona fede? Ci sono dei precedenti. Vedi ad esempio l'articolo «Aumento dei canoni?» pubblicato lo scorso anno alla vigilia dell'Assemblea di Bergamo. Con lo stesso tono da crociata (l'articolo termina in modo offensivo scomodando addirittura il proverbio biblico del monile d'oro

SOLUZIONI COSTOSE

Sergio Gaioni, presidente della sezione di Verrés e consigliere centrale ci manda questa lettera aperta indirizzata al direttore di «Alpinismo triestino», lettera che volentieri pubblichiamo

nel grifo di un porco!) si punta contro una decisione del Consiglio Centrale che viene riportata in termini falsati. Allora il problema era la stampa sociale e, per rafforzarla, si dava per scontata la richiesta di un aumento di 5 mila lire per tutti, mentre l'aumento richiesto

dal Consiglio Centrale era di 2.500 lire.

L'articolo in questione termina con un trionfalismo fuori luogo promettendo vita dura a chi vuole soldi da tutti i soci per sistemarsi i suoi rifugi. Io non so se c'è qualcuno che la pensa veramente in questo modo ma, premesso che la Commissione Rifugi del Convegno Biveneto tutti gli anni utilizza per i vostri rifugi la sua quota-parte dello stanziamento, so che (anche modificando le norme di legge) su alcune questioni, ad esempio lo smaltimento dei reflui, dovremo comunque intervenire perché la tutela ambientale è compito anche nostro. Le soluzioni da adottare sono costose e con quanto consente il bilancio attuale non ce la faremo. Bisogna quindi cercare e chiedere in più direzioni.

In questa ottica, visto che l'aumento richiesto per il funzionamento dell'Organizzazione Centrale era di mille lire, si poteva chiedere ai soci anche qualche cosa (magari poco poco) da destinare ai rifugi, a tutti i rifugi, anche a quelli delle sezioni venete. Questo ci avrebbe consentito di fare qualche passo avanti e di dimostrare che non ci limitiamo a chiedere agli altri, ma che quando possiamo diamo qualche cosa di nostro. Se ci pensi bene, forse converrai che non è un'idea tanto assurda, Cordialmente.

Sergio Gaioni

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516-8056971,
Fax 86463516.

DALLA SEGRETERIA

Per tutto il mese di settembre la Sezione osserverà il seguente orario di apertura: dal lunedì al venerdì ore 10-13 e 15-19; martedì sera ore 21-22,30.

La Sezione di Milano partecipa al lutto del Vice Presidente Pietro Meciani e della sua Famiglia per la morte del fratello Antonio che, nostro socio dal 1947, dapprima attivo nelle fila della SUCAI, si è poi dedicato con intensità e passione all'alpinismo, allo sci ed alla vita del nostro Sodalizio.

GITE SOCIALI: ESCURSIONISMO ED ALPINISMO

18/9 MONTE TAMARO (m 1972) - MONTE LEMA - Canton Ticino, Svizzera. E' forse la più bella traversata del Canton Ticino. Si percorre una lunga cresta da cui si gode una vista eccezionale sul lago Maggiore e le Alpi da una parte, sulla zona di Lugano e le Prealpi Lombarde dall'altra; 24-25/9 SASS DLA CRUSC (m 2907) - Dolomiti Orientali. Panorama grandioso in un ambiente che suggestiona per il pieno isolamento ed il carattere austero. Grohmann ha scritto: «Poche parti vi sono nelle nostre Alpi dove la natura si mostri così imponente e selvaggia come qui»; 2/10 MONTE GRONA (m 1736) - Prealpi Comasche. Facile escursione su una delle montagne più panoramiche del Lago di Como. Dalla vetta si domina il centro del lago, ma ampia è la vista anche sulla catena delle Alpi.

CLUB DEGLI...ANTA

7/9 PESCIUM - Val Bedretto, Canton Ticino, Svizzera, 21/9 RIFUGIO CESARE BENIGNI (m 2222) - Alpi Orobie. Il Gruppo Anziani del CAI Milano si stringe con affetto all'amico Giancarlo Mannucci duramente provato dalla scomparsa improvvisa del figlio, vittima di un incidente in montagna

ALPINISMO GIOVANILE

11-12/9 RIFUGIO SIMILAUN (m 3019) - RIFUGIO BELLAVISTA (m 2842) - Alpi Venoste, Alto Adige; 9/10 CACCIA AL TESORO SUL MONTE ISOLA - Lago d'Iseo. Una gran voglia di stare insieme camminando e giocando; gare d'orientamento e d'abilità con tanti premi finali..

Con il patrocinio della nostra Sezione e della Regione Lombardia, il Centro Asteria ha indetto il concorso "Villages d'antan - antichi insediamenti d'alta quota: viaggio sul filo della memoria". Riservato ai dilettanti, il concorso si articola in due sezioni: fotografia e video. Il regolamento e la scheda di partecipazione sono disponibili presso la Segreteria del CAI Milano

CORSO NATURALISTICO GEOGRAFICO

Riprende, con il seguente programma, il corso organizzato dalla Commissione Scientifica «G. Nangeroni»:

Lezioni (in sede il venerdì sera) 23/9 «Biologia dei mammiferi alpini», 30/9 «Introduzione alla geologia generale delle Alpi»; 14/10 «Minerali e rocce»; 21/10 «Forme e caratteri di valli e monti, cenni di geomorfologia»; 11/11 «Biogeografia ed invertebrati»; 25/11 «Le Alpi e l'uomo: caratteri dell'insediamento alpino». Escursioni naturalistiche:

2/10 L'anfiteatro morenico di Rivoli ed Avigliana - Piemonte (gita d'interesse geomorfologico); 16/10 Monte Fenara - Valsesia (gita d'interesse geomorfologico e microfaunistico)

FONDO: IL CORSO '94-'95

La Scuola di Sci di Fondo Escursionistico del CAI Milano inizia il proprio ventesimo anno di attività presentando i corsi della stagione 1994/95 che si caratterizzeranno per alcune significative novità. A partire dal 28 settembre si terrà il Corso di base che quest'anno sarà suddiviso in due parti. La prima parte - dal 28/9 al 23/12 - propone 24 lezioni di ginnastica presciistica, 3 lezioni su pista di plastica, 2 uscite a secco e 4 lezioni sulla neve cui si aggiungerà un fine settimana all'insegna del passo alternato. La seconda parte del corso - dal 14 al 28/1/95 - si propone per tutti gli allievi come un vero Corso di introduzione allo Sci di Fondo Escursionistico articolato in 3 uscite sulla neve di sabato durante le quali saranno presentate le tecniche di discesa con gli sci da fondo. Per maggiori informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sezione.

IV CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA DELLA «PARRAVICINI»

Il corso si rivolge a tutti coloro che intendono avvicinare e sviluppare le tematiche connesse all'arrampicata libera in falesia, approfondendo in particolar modo la preparazione tecnica, l'allenamento e la sicurezza per la formazione del capocor-

data. Il corso è altresì rivolto a quanti praticano o intendono praticare l'alpinismo per migliorare la propria tecnica di arrampicata, la sicurezza soggettiva ed il controllo emotivo. Il corso si articola in sette lezioni teorico-pratiche in palestra artificiale e sette uscite pratiche in falesia. Giovedì, 6 ottobre alle ore 21, si terrà presso la Sala Grande del CAI Milano la proiezione di un video sull'arrampicata sportiva, la presentazione del corso e l'apertura delle iscrizioni. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 300.000 per i soci del CAI Milano ed in L. 330.000 per i soci delle altre sezioni. Il corso si terrà dal 20 ottobre al 4 dicembre.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

via Perugia 13/15
Tel. 6468754 -39311620-5453106 Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

ESCURSIONISMO

17-18/9 MONTE PELMO (m 3168) - Dolomiti, 25/9 RIFUGIO BARBA-FERRERO - Valsesia; 9/10 SENTIERO DEL VIANDANTE da Dervio a Colico - Prealpi Lombarde.

CORSO DI SCI DI FONDO

La Scuola «Edelweiss» propone il suo XIX Corso di Sci di Fondo Escursionistico, che si svolgerà da ottobre a dicembre e comprenderà: 4 livelli di insegnamento - da «principianti» ad «escursionismo per esperti» -, l'assistenza di Istruttori di sci di fondo escursionistico del CAI altamente qualificati. Sconti particolari ai nuclei familiari ed ai bambini.

CORSO DI ROCCIA

Sono aperte le iscrizioni al X corso di roccia. **Lezioni teoriche** dal 15/9 al 18/10; **Lezioni pratiche**: 24-25/9 Grigne/ Sasso FALC; 9/10 Traversella - Ivrea; 15-16/10 Palestra di Finale Ligure; 23/10 Marciaga -Affi.

CORSO DI GINNASTICA PRESCIISTICA

Il Corso è adatto sia per i fondisti che per i discesisti. Le lezioni si terranno il martedì ed il giovedì dalle ore 18,30 alle ore 19,30 e dalle ore 19,30 alle ore 20,30 presso la Palestra Comunale dell'Arena Civica.

PROIEZIONI IN SEDE

14/9 LA TERRA DEL VENTO: Fitz Roy, Cerro Torre, Paine e Terra del Fuoco.

28/9 SCI ESCURSIONISMO IN NORVEGIA: da rifugio a rifugio ai piedi delle più alte cime norvegesi.

12/10 PROGETTO ANTARTIDE: Montevideo, Patagonia,

Terra del Fuoco, Falkland, Capo Horn e Penisola Antartica fino al Circolo Polare.

FALC

Via G. Bertini, 19.
Telefono 3452057.
Giovedì ore 21,15-23

XVII CORSO DI ROCCIA

Sono aperte le iscrizioni al corso di roccia - 4 lezioni teoriche e 4 esercitazioni pratiche - che si terrà dal 15 settembre al 16 ottobre sotto la direzione tecnica della G.A. Vanni Spinelli.

ESCURSIONISMO

10-11/9 RIFUGIO PRARAYER (m 2000) - RIFUGIO AOSTA (m 2871) o CHATEAU DES DAMES (m 3488); 24-25/9 RIFUGIO FALC (m 2120) e PIZZO VARRONE.

GAM

Via G.C. Merlo, 3.
Telefono 799178.
martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17.

ALPINISMO

10-11/9 RIFUGIO GIANETTI (m 2534) con ascensione al PIZZO BADILE (m 3308) o traversata al RIFUGIO OMIO lungo il Sentiero Risari - Val Masino; 17-20/9 TREKKING NELLE ALPI APUANE: da Carrara a Forte dei Marmi; 18/9 BIVACCO RAVELLI (m 2290) - Valsesia; 2/10 ZILLISWERTENSTEIN (m 1489) ALP CURTINATSCH (m 2279) - Canton Grigioni, Svizzera.

domenica, 25 settembre
XXIII «GENTILIN»

Ancora una volta «giovani anziani» del GAM si contenderanno l'assegnazione dell'ambito trofeo, quest'anno lungo un itinerario che si snoda da Mezzocorona in Trentino.

GESA

Via E. Kant, 8.
Tel. 38008342-38008844.
Martedì ore 21-23

ALPINISMO

10-11/9 SIMILAUN (m 3606) - Alpi Venoste, Alto Adige; 1-2/10 NOTTE AL RIFUGIO BEZZI - Alpi Graie. Un'allegria serata in rifugio ed una serie di gratificanti mete per l'indomani!

CONCORSO FOTOGRAFICO

Il GESA organizza il 9° Concorso «Emilio Colombo» riservato a diapositive a colori sul tema AMBIENTE MONTANO - Paesaggio, Natura, Etnografia - Selezioni a settembre.

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Conto Corrente Postale: 460204
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

UN ADDIO A SERGIO

Anche Sergio Agazzi, vinto da un male che non perdona, ci ha prematuramente lasciati. Ricordiamo la Sua serenità, la Sua cordialità, la Sua presenza costante alle nostre manifestazioni. Ricordiamo il Suo impegno, la Sua ferma volontà di essere partecipe, per aiutare il sodalizio. Per qualche anno ha seguito il lavoro della segreteria soci mettendo in evidenza la Sua disponibilità ed il Suo scrupolo. Amava frequentare le nostre gite perchè gradiva molto stare in compagnia e nel gruppo poteva esprimere in modo completo il Suo carattere bonario e la Sua innata allegria.

Lo salutiamo così, con poche righe sul Notiziario e con tanta tristezza nel cuore.

GITE SOCIALI

11 settembre: Traversata alta delle Grigne. Lunga e impegnativa gita escursionistica lungo un classico percorso inserito nel fantastico ambiente delle Grigne. Direttore: Domenico Fontana.
17-18 settembre: Cima Brenta. Stupenda salita su roccia per escursionisti allenati, nel cuore delle Dolomiti di Brenta. Direttore: Andrea Gentilini, Renata Pelosini.
25 settembre: Pizzo Formico. Facile escursione con bellissimo panorama sulla valle Seriana. Direttore: Ottorino Crimella.
15 ottobre: Deiva-Levanto. Gita facile con suggestiva veduta sul golfo del Tigullio. Direttore: Domenico Fontana.
16 ottobre: Levanto-Vernazza. Alto tratto del sentiero che conduce alle Cinque Terre. Direttore: Marco Curioni.
23 ottobre: Monte d'Alpe. Calenzona-Zavatterello. Una facile alta via appenninica con bellissimo panorama sulla Val Tidone. Direttore: Tiziano Lozza.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 20,30-23

PROGRAMMA SOCIALE

3/4 settembre - MONT GELE (Valpelline). Alpinismo. A. Cerutti (4408011).

10/11 settembre - ROCCA PROVENZALE (Val Maira). Alpinismo. E. Concardi (4474661).

18 settembre - VALPELLINE (Val d'Aosta). Pullman. Pedrotti (4582443).

24/25 settembre - LAGORAI (Dolomiti). Escurs. Fornaroli (48402227).

2 ottobre - PARCO MONT AVIC (Val d'Aosta). Escursionismo naturalistico. Barbieri (4471393).

16 ottobre - BROSSO (Canavese). Pullman. Castagnata e pranzo sociale. Pedrotti (4582443).

23 ottobre - MONTE BARONE (Valsessera). Escursionismo. Barbieri (4471393).

30 ottobre - LAGO NERO (Val Seriana). Escursionismo. Ventura (89121346).

GRUPPO FONDISTI

Presentazione delle iniziative fondistiche della Sezione giovedì 6 ottobre alle ore 21 in Sede. Programma completo dell'attività disponibile in Sede. Informazioni: 4474661 - 48402227 - 39265575.

MOUNTAIN BIKE

11 settembre - Colline del Mincio.
1° ottobre - Via del Sale
Informazioni: 48402227 - 4980847

ALPINISMO GIOVANILE

10/11 settembre - Rifugio Marinelli. (Baizan - 4406083)

I VENERDI DEL CAI

Ore 21 in sede. Serate culturali con proiezioni dia.

30 settembre - KARAKORUM (Delio Matelloni)

7 ottobre - WEST AMERICA (Gianni Andriollo)

21 ottobre - TIBET (Renato Moro)

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Si terrà GIOVEDÌ 13 OTTOBRE alle ore 21 in sede per varare le iniziative del VENTENNALE di fondazione della sezione (1975-95).

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE PER TUTTI

11 settembre: SENTIERO PANORAMICO DELLA VAL BREGAGLIA (da Casaccia a Soglio)

2 ottobre: VAL DI CAMA (Canton del Grigioni).

GINNASTICA PRESCIISTICA

I corsi inizieranno in ottobre. Rivolgersi in sede per informazioni.

ELEZIONI CONSIGLIO DIRETTIVO BIENNIO 95-96

Chi volesse proporsi come can-

didato per le elezioni del nuovo consiglio direttivo della sezione è pregato di segnalare il proprio nominativo in segreteria entro il 31/10/94.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti - Apertura Lunedì ore 21

25 settembre - Rif. Prudenzi (Val di Savio)

16 ottobre - grigliata in Val Brembana.

CASSANO D'ADDA

P.zza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
Martedì e giovedì ore 21-23

ESCURSIONISMO

Sabato e domenica 3-4 settembre: Gruppo dell'Adamello - Monte di Castello (m 2891), Sabato: inizio dell'escursione dal lago Malga Bissina (Val di Fumo, m 1780); per facile sentiero si sale alla Malga Ervina (m 2117) in 40 minuti. Domenica: si parte dalla Malga in direzione del Lago di Campo; in 1 ora si raggiunge il passo omonimo da cui si accede alle vette. Tempo previsto: ore 2.30 dal passo. Dislivello: m. 1035. Tipo di escursione: E. Equipaggiamento: alta montagna.

Sabato e domenica 24-25 settembre: Ghiacciaio del Ventina. Uscita in collaborazione con gli istruttori di alpinismo per la seconda parte della formazione del capicordata escursionisti. L'uscita sarà preceduta da una lezione teorica che si terrà in sede.

CORSO DI ALPINISMO

Sabato e domenica 17-18 settembre: Rhonegletscher. Sabato e domenica 24-25 set-

ttembre: Ghiacciaio del Ventina.

GINNASTICA PRESCIISTICA

Le lezioni si terranno da ottobre a gennaio, nella palestra di Corso Europa, il mercoledì e il venerdì, dalle 19.30 alle 20.30. Insegnante: Lodovico Motta. Iscrizioni entro il 22 settembre.

MONZA

Via Longhi, 2 Tel. 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE SOCIALI

Realizzate in collaborazione con la sottosezione SAM. 10-11/9 Rif. Locatelli Cime di Lavaredo.

25/9 Laghi Venerocolo Schilpario.

9/10 Monte Ferrante gruppo della Presolana.

16/10 Presso la cappellina del Rifugio Bogani alla Grigna Settentrionale, commemorazione dei caduti in Montagna. Per chi lo desiderasse sarà possibile raggiungere il rifugio nella giornata di sabato e pernottarvi.

ALPINISMO GIOVANILE

18/9 Val di Mello (Val Masino) lungo il sentiero che partendo da San Martino si snoda tra i prati e gli alpeggi del fondovalle. 2/10 Sentiero dei Pizzetti (Lecco).

23/10 Traversata Sueglio Colico in cerca di castagne.

6/11 Traversata Lecco Erve passando dalla Capanna Alpinisti Monzesi.

Tutte le gite saranno realizzate con mezzi pubblici, per ulteriori informazioni chiedere di Daniele o di Matteo.

SACCO LENZUOLO

Presso la sede sono disponibili i sacchi lenzuolo consigliati per i pernottamenti nei rifugi.

Club Alpino Italiano

Organizzazione Centrale

ARCHIVIO NAZIONALE DATI DELLE SEZIONI

Per aggiornare l'archivio nazionale dei dati si invitano le Sezioni a far pervenire al più presto il seguente modulo debitamente compilato alla Sede Centrale (che non si sentirà responsabile per spedizioni fatte senza una verifica con tale modulo).

Nome della Sezione: _____ Codice: _____
Indirizzo: via _____ n° _____
Città _____ Prov _____ Cap _____
Convegno: _____ Anno di fondazione: _____
Telefono sezionale: _____ / _____ (solo per quelle provviste in sede)
Altro recapito telefonico: _____ / _____ (del Presidente o Consigliere)
Recapito secondario: presso sig. _____
via _____ n° _____
Città _____ Prov _____ Cap _____
(per ricevimento pacchi, plichi, possibilmente con presenza diurna del destinatario)
Cognome e Nome del Presidente: _____

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30
e venerdì 21-23

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 14 GIUGNO

La riunione inizia con una mozione d'ordine presentata dal Presidente della Commissione Amministrativa e Livrio, Angelo Gambardella, al fine di trattare un argomento non all'ordine del giorno. Gambardella, dichiara che il deliberato assunto nella riunione del 31 maggio, relativo alla concessa adesione ed assenso alla convenzione con il Comune di Prato Stelvio va rivista alla luce delle ultime comunicazioni pervenute dall'Unione Operatori dello Stelvio, in relazione al problema della rete fognaria da predisporre in zona. Praticamente dato che tutte le proposte modifiche migliorative, che potevano evitare spiacevoli sorprese, non sono state, come in un primo tempo sembrava, accolte, la suddetta Commissione Amministrativa e Livrio, dopo una riunione urgente, ha deciso di informare il Presidente dell'Unione Operatori dello Stelvio di non poter accettare. La Convenzione così è stata proposta dal Comune di Prato Stelvio. Quindi il Consiglio delibera di voler mettere all'ordine del giorno della prossima seduta consigliare l'argomento specifico perché alla luce di eventuali novità possa assumere formalmente una decisione oculata. Alla fine, Gambardella comunica che verrà nominato un tecnico per la stesura di un progetto completo per la messa in norma dell'impianto elettrico del Livrio.

Comunicazioni del Presidente:
Assente Nino Calegari, causa malattia, le comunicazioni vengono fatte dai due vice Presidenti:
- Sabato 11 giugno ad Ardesio è stata inaugurata la sede della nuova sottosezione "Alta Valle Seriana", alla presenza oltre che dei due Vice Presidenti anche di altri membri del Consiglio.
- Il socio della Sottosezione di Zogno, Paolo Rosco, ha telefonato a Malanchini per comunicargli che sposterà denuncia contro ignoti per tentato omicidio nei suoi confronti perché più di una volta ha rilevato delle manomissioni, a suo parere dolose, alla palestra di roccia da lui attrezzata in Val Pionella. Il Consiglio, nel ribadire l'estraneità della Sezione in relazione alla suddetta attrezzatura della palestra, ritiene, però che si debba promuovere, quanto prima, su scala nazionale un esame approfondito.
- Il Presidente della Commissione Silvio Calvi informa sulla condu-

APERTURA DEI RIFUGI SEZIONALI E SOTTOSEZIONALI PER LA STAGIONE AUTUNNALE

	Telefono	Apertura
Alpe Corte	0346/35090	festivi e prefestivi dal 17/9 al 1/11
Laghi Gemelli	0345/71212	festivi e prefestivi dal 24/9 al 1/11
F.lli Calvi	0345/77047	festivi e prefestivi dal 18/9 al 1/11
Baroni	0346/41235	festivi e prefestivi dal 17/9 al 16/10
Coca	0346/44035	festivi e prefestivi dal 17/9 al 23/10
Curò	0346/44076	festivi e prefestivi dal 24/9 al 1/11
Albati	0346/51105	festivi e prefestivi dal 17/9 al 1/11
F.lli Longo	0345/77070	festivi e prefestivi dal 17/9 al 23/10
Tagliaferri	0346/55355	chiuso dal 18/9
Gherardi	0345/55355	festivi e prefestivi dal 3/9 al 18/12
Benigni	0345/89033	festivi e prefestivi dal 3/9 al 18/12 con richiesta telefonica al 0345/94368

Baita Cernello richiedere alla Sottosezione di Alzano Lombardo tel. 035/511544
Baita Golla richiedere alla Sottosezione di Leffe tel. 035/727084
Per le richieste telefoniche di queste due Sottosezioni è il venerdì il giorno di apertura della sede dalle 20,30 alle 22,30.

zione del rifugio Bergamo, perché dalle ultime notizie pervenute, l'attuale gestore Joseph Aichner, dopo la morte della moglie, pare indeciso alla prosecuzione personale della gestione, che avrebbe intenzione di cedere al figlio. Data la impossibilità della voltura automatica del contratto, la Commissione Rifugi proporrà di prorogare sino a fine stagione la gestione del sig. Joseph Aichner e nel frattempo studiare e valutare la situazione per la ricerca di eventuali sostituti. Il Consiglio ratifica la proposta.

Sempre con relazione di Silvio Calvi, viene discussa la questione della classificazione del Rifugio Coca, passaggio da categoria D a categoria C. Non conoscendo i motivi che nel 1984 portarono all'attuale classificazione del rifugio, la decisione viene rimandata alla prossima riunione.

- Maria Iacchini, consigliere e membro della Commissione Tutela Ambiente Montano, fa una panoramica dell'attività per il 1994. Dopo la divulgazione del libretto sull'itinerario Naturalistico "A. Curò", si prevede la partecipazione al Meeting della Montagna di Bossico, l'organizzazione di escursioni in diverse zone interessanti, la collaborazione con le varie Commissioni della Provincia, la costituzione di un particolare osservatorio per la salvaguardia, quest'anno in particolare, del fiume Serio.

- Il Vice Presidente Claudio Malanchini espone succintamente l'iniziativa delle Associazioni Protezionistiche alla quale ha aderito la Commissione Regionale Lombarda della T.A.M. per la salvaguardia dei parchi regionali che dovrebbe svolgersi domenica 19 giugno; l'iniziativa consiste nella diffusione di manifesti denunciati i tentativi di alcuni politici a ridurre i parchi regionali, in cui si invitano i cittadini a sottoscrivere l'apposita cartolina per chiedere l'istituzione dei

parchi a suo tempo prevista. Il Consiglio, dopo aver letto il testo del volantino, non condividendo alcune affermazioni in esso contenute, in particolare nei confronti delle Amministrazioni Provinciali, all'unanimità si dichiara non favorevole alla divulgazione dei suddetti volantini nella forma e nella modalità richieste. Inoltre decide di comunicare quanto deliberato dal Consiglio stesso alla Commissione regionale T.A.M.
- Nelle "Varie ed Eventuali", il Consigliere Anadeto Gamba informa che il giorno 11 giugno si è provveduto alla pulizia delle scallette Scorazzino e Scorazzone, ma che purtroppo i partecipanti erano in numero molto limitato.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 28 GIUGNO

Comunicazioni del Presidente:
Il presidente Generale del C.A.I. De Martin ci ha girato, per competenza, una lettera inviata dalla "Dalmine S.p.A." che intende partecipare alle celebrazioni per il 40° anniversario della salita al K2, pregandoci di contattare la scrivente per concordare eventuali iniziative.

- Giovedì 23 giugno si è svolta a Milano, in Regione, una conferenza stampa di presentazione del tratto lombardo del Sentiero Italia. Con rammarico annuncia la scarsa adesione dei Soci ai lavori per Catremerio, invita i rappresentanti delle Sottosezioni a darsi da fare. La Rari Nantes ci ha comunicato che il Comune di Bergamo li ha autorizzati alla cessione al nostro sodalizio del terreno in via Lochis. Per quanto concerne la classificazione del Rifugio Coca, il Presidente ricorda brevemente le ragioni che avevano portato a suo tempo alla classe D, e cioè le difficoltà di approvvigionamento e le difficoltà di accesso al rifugio stesso su di un sentiero che non può essere definito "escursionistico". Dopo breve discussione, il Consiglio all'unanimità decide di mantenere il rifugio Coca nella categoria.

Viene revocata la delibera di sottoscrittura della convenzione con il Comune di Prato Stelvio per la rete fognaria al Livrio. La revoca per regolarità viene votata in questa seduta, benché discussa nel precedente Consiglio, perché non era nell'ordine del giorno dei lavori.

Il Presidente della Commissione Alpinismo Giovanile relaziona ampiamente all'attività 1994.

■ SCI CAI

Il 20 giugno u.s. si è svolta l'Assemblea dei Soci dello SCI CAI a chiusura della stagione invernale 1993-94; dopo la lettura e l'approvazione della relazione morale e finanziaria, si sono aperte le votazioni per il rinnovo del Consiglio. Ogni anno, infatti, scade il mandato triennale di tre Consiglieri e annuale dei due Revisori dei Conti, che vengono eletti tra una rosa di candidati proposti al Consiglio dalle tre Commissioni facenti parte dello SCI C.A.I.

Le operazioni di voto, concluse il 30 giugno, hanno dato i seguenti risultati: schede pervenute 121, tutte valide.

Per la carica di Consigliere:

Piergiorgio Gabellini	voti 58
Marina Perico	voti 57
Stefano Ghisalberti	voti 52
Flavio Bregant	voti 44
Laura Noris	voti 36
Gabriele Antonello	voti 8

Per la carica di Revisore dei Conti

Danilo Gimondi	voti 80
Claudio Ronzoni	voti 73
Luigi Bonacina	voti 42

Dopo la riunione dell'11 giugno u.s. il Consiglio Direttivo risulta così composto:

Direttore: Gianluigi Sartori.
Vice Direttore: Stefano Ghisalberti.
Segretaria: Marina Perico.
Consiglieri: D. Baldo, P. Gabellini, S. Lancini, M. Meli, M. Miot, L. Pesenti.
Consiglieri nominati dal Consiglio Sezionale C.A.I.: A. Calderoli, A. Gamba.

ROMANO DI L.

Via Schivardi 26
Romano di Lombardia
Tel. 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ GITE

10-11 settembre - Sassolungo-Sassopiatto-Valle Duron (pernottamento in tenda); 25 settembre - Val Moresca - Escursione zona Ca' San Marco.

CREMONA

C.so Garibaldi 112/B
26100 Cremona
Telefono 0372/408241
Martedì e venerdì ore 18,30-19,30, il Giovedì anche dalle 21 alle 23.

■ IL NUOVO RODODENDRO

La redazione invita i soci a presentare gli articoli entro la fine del mese di settembre; inoltre chi è in possesso di belle foto di montagna le proponga per la realizzazione della copertina della rivista sezionale e per il calendario '95.

■ ESCURSIONISMO

10/11 settembre - Becca della Traversière; 25 settembre - Cima Violaio; 9 ottobre - Cima Pari.

BOVISIO M.

P.za S. Martino, 2
Telefono 0362/593136
Dalle 21 alle 23
Mercoledì e venerdì per tutti i soci. Martedì e venerdì per Coro CAI. Giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole delle commissioni.

■ GRUPPO FONDISTI

Il gruppo fondisti organizza il 15° corso di sci fondo escursionistico, aperto a tutti coloro che vogliono iniziare un'attività salutare e per chi, già in possesso di una buona tecnica, vuole affrontare percorsi in fuori pista.

Lezioni teoriche

Giovedì 3 novembre: attrezzatura ed equipaggiamento. Martedì 8 novembre: metodi di sciolinatura e preparazione degli sci. Giovedì 15 dicembre: aspetti medici dello sci fondo escursionistico. Giovedì 19 gennaio: orientamento.

Lezioni pratiche a secco

Le lezioni si terranno sulla pista in plastica e, compatibilmente con la disponibilità e il livello del corso gli allievi utilizzeranno gli ski-roll. Le lezioni si effettueranno nelle sere di: mercoledì 16 novembre; giovedì 24 novembre; mercoledì 30 novembre; domenica 13 novembre escursione a piedi in un parco per esercitazione a secco.

Lezioni pratiche sulla neve

Domenica 27 novembre; domenica 4 dicembre; giovedì 8 dicembre; domenica 11 dicembre; domenica 8 gennaio; domenica 15 gennaio. Per partecipare al corso è indispensabile presentare un certificato medico di idoneità fisica. Si farà ricorso all'ausilio didattico di riprese video. Tutte le lezioni teoriche si terranno presso la sede. La quota di iscrizione dà diritto all'assicurazione e al trasporto in pullman per le sei uscite sulla neve. Le iscrizioni si ricevono nelle sere di apertura della sede fino a giovedì 3 novembre.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 Gallarate
Martedì e venerdì, ore 21

Si informano i soci e tutti gli interessati alla manifestazione della Sezione al Settembre Gallaratese che la data è variata dal 9/9 al 16/9/94 (cortile del Broletto di Gallarate: programma DIA proiezioni sull'alpinismo gallaratese nel mondo).

■ RIFUGIO PIETROCROSTA ALL'ALPE SOLCIO

E' stato riaperto a metà luglio, ristrutturato, in gestione alla s.ra Laura Bonoli.

■ GITE ANNUALI

10 settembre: Traversata Rima Alagna (Alpinismo giovanile) L. Vernocchi. 10 settembre: Alta Via Lariana con pernottamento al rif. Città di Como. (A. Macchi). 25 settembre: Gran Tournalin 3379 m Da Cheneil Valturanche 1990 m. Gita in pullman (G. Benecchi). 1/2 ottobre: Il Gruppo Grotte Gallarate in collaborazione con Varnago organizzano una gita speleoturistica nel Carso Triestino con visita alla Grotta Gigante (1° ottobre) e all'Abisso di Trebiciano (via ferrata in grotta) 2 ott. pernottamento in albergo o in ostello. Gita in pullman. (R. Piatti e Gp. Rivolta) 8/9 ottobre Traversata della Valgrande: (A. Macchi). 16 ottobre: Castagnata sociale all'Alpe Solcio. Pullman con partenza dal piazzale della stazione (L. Bonelli, L. Guidali).

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

■ ESCURSIONI DOMENICALI

17/18 settembre - ALPI RETICHE: Val Malenco, Pizzo Scalino - Pullman Pernottamento Rif. Cristina, solo 26 posti - prenotate per tempo. Per iscrizioni rivolgersi in sede o presso il negozio di

strumenti musicali Boschello (Mirano) - Chiedere di Carlo. Oppure telefonare a Marco Zampiva 940578, Ugo Scortegagna 421996.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

Stiamo raccogliendo il materiale del 1° Concorso fotografico "Alberto Azzolini" - Airone d'oro 1992 sul tema: I COLORI IN MONTAGNA - COLORI IN PIANURA; per informazioni e invio regolamento, rivolgersi in sede CAI il giovedì sera e parlare con Ugo o Luciano, oppure telefonare CAI - Mirano c/o Ugo Scortegagna tel. 041/421996 o al WWF del Miranese tel. 041/994748, (anche fax). Termine ultimo di presentazione sabato 22 ottobre 1994.

■ EL MASEGNO

Stiamo raccogliendo materiale, articoli e fotografie per il numero

di ottobre. Mettersi in contatto con Nerio Fiore tel. 54.11.357.

■ SERATA DIAPOSITIVE

Giovedì 29 settembre: attività 1994 di Alpinismo Giovanile, Auditorium villa ERRERA, h. 21.

TRIESTE

Società Alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Ogni giorno dalle ore 18 alle 22 (sabato escluso)

■ COMM. ESCURSIONI

Tel 369067 (seralmente dalle 19 alle 20,30). 3-4 settembre Piz Boè (Capogita Mario Rosolen). 11 settembre Monte Volaja (Tullio Conti); 18 settembre Monte Resettum (Luciano Benedetti); 25 settembre Col Quaternà (Glaucio Franceschini); 2 ottobre M.te

LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)

nella NUOVA SEDE in Milano
VIA CAPPELLARI AL N° 3 (P.zza Diaz)
TEL. 02/86460039 succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.
Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc...)

ARRAMPICARE a MILANO al

GOLDEN GYM

sporting club

Palestra con nuova grande parete di arrampicata indoor con vie di ogni difficoltà fino a 10 metri di altezza.

Nuovo pannello inclinabile.
Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati. Centro organizzativo per uscite in montagna e falaises (in Italia e estero) con guide alpine e free climbers.
Scialpinismo e fuori pista.
Responsabile settore alpinismo Andrea Sarchi (1° invernale Cerro Torre)
guida alpina. Istruttore Agai.
Maestro di sci e alpinismo

GOLDEN GYM SPORTING CLUB

V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233

FOCUS World Services s.r.l.

Proposte ideate e curate da Renato Moro Alcune iniziative 1994

Trekking

Pakistan: Baltoro K2

Partenze 25 e 28 Luglio - 23 gg - Lit. 4.500.000

Tibet: Overland da Lhasa a Kathmandu/C. B. Everest

Partenze Luglio/Agosto - 16/21 gg. - da Lit. 4.500.000

Perù/Cile/Bolivia - Partenza 5 Agosto - 23 gg. - Lit. 5.400.000

India: Sorgenti del Gange - Nuovo programma

Partenza 15 Settembre - 18 gg. - Lit. 3.250.000

India: Zanskar - Partenza 28 luglio - 23 gg. Lit. 3.300.000

Trekking in Nepal: partenze in Ottobre da Lit. 2.500.000

Richiedeteci i programmi dettagliati.

Focus World Services - C.so C. Colombo 10 - 20144 Milano
tel. (02) 89402052 - fax (02) 89402433



Krvavec e M.te Veliki Zvoh (Gianfranco e Paolo Dragan); 9 ottobre M.te Vodice (Claudio Scrimali); 16 ottobre Cima del Cacciatore (Emilio Abbiati); 30 ottobre Kobariski Stol (Giorgio Medeot).

ATTIVITÀ AUTUNNALI

Scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro»; IV Corso di Speleologia «Over Anta»; Alpinismo Giovanile «Umberto Pacifico»: Corso di introduzione alla Speleologia per ragazzi.

RIFUGI

Aperti fino al 15 settembre: «Guido Corsi», tel. 0428/68113; «F.lli Nordio-Deffar», tel. 0428/60045; «Attilio Grego», tel. 0428/60111; «Mario Premuda», tel. 040/228147 (con solo servizio di ristoro chiusura al martedì)

COMUNICATO

Il rifugio «L. Pellarini» e il rifugio «G. Brunner» NON sono agibili. Il bivacco «O. Calligaris» ha subito seri danni ed è inabitabile.

SOTTOSEZIONE SCI CAI TRIESTE

Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 634351
Ore 19-21

Corsi di sci d'erba presso il centro «Tre Camini» di Cattinara.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia (TS)
Telefono 271000
Lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 21

3-4 settembre Cima Sassopiatto (Gianfranco Robba); 18 settembre M.te Volaja (Sergio Costanzo); 2 ottobre Krvavec e Veliki Zvoh (Gianfranco e Paolo Dragan); 23 ottobre Dorsale Occidentale del M.te Sart (Renzo Ferluga).

S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì ore 21-22

GITE SOCIALI

4/9 Tofana di dentro; 11/9 Jof di Somdogna; 18/9 Anello Sassopiatto - Sassolungo.

CASERA CAMPESTRIN

25/9 «25 Anniversario» Bivacco Casera Campestrin Prenotare con cortese sollecitudine entro il 22 settembre; 9/10 Viaz del bus - Pale S. Martino.

SEDE SOCIALE - SCUOLE

1/10 inaugurazione ufficiale della nuova sede sociale con la presentazione delle Scuole di Alpinismo e di Sciesursionismo.

CAMPESTRIN

Ottobre - Mostra fotografica e serate con film d'epoca.

CITTADELLA

Borgo Bassano, 35
35013 Cittadella (PD)
Mercoledì ore 21-23
Recapito Telefonico
049/5973157

GITE SETTEMBRE

3/4 Piz Sessenna - Val Venosta; 11 Passo Falzarego - Popolarissima di arrampicata; 18 Lastoni di Formin; 24/25 In MTB tra i boschi della Val d'Ega e le croce di Re Laurino.

GITE OTTOBRE

9 Dalla Val Pramper al Rif. Pramperet; 14/15/16 Isola d'Elba.

ALPINISMO GIOVANE

10/11 settembre - Week-end fotografico; 2 ottobre - Uscita alpinistica; 30 ottobre - Escursione in MTB.

SERATE IN SEDE

(Proiezioni varie)
Mese di settembre: 14 - Flora e fauna di montagna; 21 - MTB in montagna; 28 Viaggio all'isola di Pasqua; Ottobre: 12 - Prevenzione incendi in montagna; 26 - Arrampicate negli USA - Parco di Yosemite - El Capitan.

VERONA

Via S. Toscana, 11
Telefono 045/8030555
Segreteria: martedì 16,30-19,30 e 21-22,30 Merc., giov., ven. 16,30-19,30
Biblioteca: martedì e venerdì 21-22,30
Gruppo Speleologico: giovedì 21-22,30

GITE SOCIALI

10/11 settembre: Similaun (alpinistica); 18 settembre: Ombretola (escursionistica); 25 settembre: Croda del Beco (escursionistica-alpinistica); 2 ottobre: Como Bianco (escursionistica); 8-9 ottobre: Rifugio Telegrafo (escursionistica); 16 ottobre: Ferrata Favogna (alpinistica-escursionistica); 23 ottobre: Campo Fontana - Passo Tre Croci - Giazza (esc.).

LESSINIA

Corrispondenza presso APT P. Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova.
Sede «Balto di S. Margherita»
Via Menini, 14
Bosco Chiesanuova (VR).
1° e 3° venerdì del mese dalle 21 alle 22.

ESCURSIONISMO

17-18 settembre: XVIII gita sociale TRAVERSATA DELLA VAL D'OMBRETTA Gruppo della Marmolada, salita al Rif. Falier da M.ga Ciapela e discesa al Rif. Contrin, Alba di Canazei. Viaggio in pullman (responsabili, Carmelo Melotti tel. 7050171, Gino Corradi tel. 6780303)

2 ottobre: Cima Carega da M.ga San Giorgio (Responsabile Graziella Tinazzi tel. 7050116)

■ **UFFICIO DI SEGRETERIA**
Dalla fine dell'anno verrà istituito un nuovo ufficio di segreteria che avrà sede in P.za della Chiesa a Bosco e dove avrà luogo il tesseramento.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Telefono 0123/320117
Giovedì 21-23

GITE ALPINISMO GIOVANE

11 settembre Colle del Colombardo; sabato 22 ottobre chiusura programma con cena premiazione e diapositive.

GITE ESCURSIONISMO

18 settembre Laghi Bianchi.

PULIZIA SENTIERI

11 settembre la Comba-Pian Gioè (punta Serena)

VITA SEZIONALE

E' stato un giorno di festa quando giovedì 30 giugno il numero degli iscritti alla nostra sezione ha raggiunto e superato i mille soci. L'incremento di iscritti premia il lavoro svolto dai consiglieri direttivi che si sono susseguiti dalla fondazione a oggi e anche dalle nostre sottosezioni di Viù e Cantolra

AQUILE D'ORO

Durante il pranzo sociale saranno premiati i soci venticinquennali Domenico Beria, Lorenzo Genero, Gino Geninatti. I Soci non menzionati e in regola con i bollini sono pregati di segnalarlo.

SI CERCANO

numeri della rivista CAI anno 1966 per completare la rilegatura dell'archivio storico della sezione.

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10024 Testona di M.
Telefono 011/6812727
Lunedì 18-19,
mercoledì 21-23
Biblioteca: mercoledì ore 21-23

ESCURSIONISMO

Domenica 18 settembre: ricordiamo la Traversata del Monte Chaberton già segnalata nel numero scorso. Da Claviere alla più alta fortezza d'Europa. Dislivello 1.150 m. Tempo di percorrenza 3,30 ore. Viaggio in autobus. Responsabili: Grazzini-Marasso.

Domenica 9 ottobre: Santuario di S. Besso Antico luogo di culto situato a 2.000 m di altezza sulle montagne del canavese. Dominante il vallone di Campiglia, costruito a ridosso di un enorme sperone roccioso, l'austero santuario è da secoli

testimone di un'antica leggenda. Dislivello 670 m. Tempo di percorrenza 3,30 ore.

MOUNTAIN BIKE

Per gli appassionati è in programma per domenica 2 ottobre una gita alla Madonna del Chiavanis (1880 m) Salita da Vonzo (Val Grande di Lanzo). Responsabile: Cacchiani.

FIRENZE

Via dello Studio, 5
Cas. Post. 2285-Firenze Ferr.
Tel. Segreteria 055/2398580
Gruppo Escursionisti
055/211731
Giorni feriali 18-19,30
Biblioteca: martedì e giovedì 18,15-19,30
Tel 055/264022

ESCURSIONISMO

10-11 settembre - Dolomiti di Brenta; 22 settembre - Gita Inters. org. Sez. Valdarno Inf.; 25 settembre - Monte Freddone; 2 ottobre - Alto di Sella; 16 ottobre - Passo Oppio - Pracchia; 23 ottobre - Ballottata; 30 ottobre - Passo Futa - Montepiano.

CORSO DI ROCCIA AR 1

17-18 settembre - Alpi Centrali - Albigna; 20 settembre - Teoria; 22 settembre - Teoria; 25 settembre - Monte Procinto; 27 settembre - Teoria; 29 settembre - Teoria 1°-2° ottobre - Gran Sasso; 6 ottobre - Teoria e conclusione del corso

SOTTOSEZIONI

PESCIA

18 settembre - Balzo Nero; 2 ottobre - Parco Naturale di S. Rossore; 16 ottobre - Sfrugiatata.

PONTASSIEVE

18 settembre - Alpi Apuane Monte Pisanino; 25 settembre - Appennino Sett.-Lago Santo, La Nuda, S.Anna Pelago; 2 ottobre - Appennino Sett.-Abetone, Lagoni, Lago Ninfa, Abetone; 16 ottobre - Valle del Bidente, Passo Mandrioli, Pietra Pazza; 30/10 - Treno Garfagnana - Lunigiana; escursioni e pranzo a Monzone

STIA

16 ottobre - Suggestivi colori d'autunno nelle Foreste Casentinesi: La Valle dell'Oja; 24-25 settembre al parco dei Cami (Brisighella) manifestazione aperta al pubblico: «Naturalmente insieme», gara di orientamento e altre attività all'aria aperta.

Club Alpino Italiano

IN MONTAGNA CON NOI
SICUREZZA E SIMPATIA

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
tel. 0521/984901; fax
0521/985491; CCP: 11481439
Mercoledì 18-19,30 - giovedì
18-19,30 e 21-22,30 - venerdì
e sabato 18-19,30 Biblioteca
mercoledì e giovedì 18-20

TESSERAMENTO 1994

Ordinari: L. 55.000
Ordinari 18-21 anni: L. 42.000
Famigliari: L. 25.000
Giovani: L. 18.000

I bollini si possono anche richie-
dere inviando gli importi corri-
spondenti tramite conto corren-
te postale.

Tessera FISI: L. 26.000

UN SIGNIFICATIVO RICO- NOSCIMENTO DAL COMUNE DI CORNIGLIO

L'Amministrazione Comunale di
Corniglio, nell'ambito della 6a
Settimana Naturalistica dell'Ap-
pennino Parma Est ha assegna-
to alla nostra Sezione il premio
CULTURA E AMBIENTE 1994,
con la seguente motivazione:
«Al Club Alpino Italiano -
Sezione di Parma per aver con-
tribuito con le sue iniziative
rispettose dell'ambiente e della
popolazione locale, a valorizza-
re e a far conoscere le terre alte
della Val Parma». Il premio è
stato consegnato durante una
simpatica serata tenutasi presso
l'albergo Stella Alpina di Bosco
di Corniglio, alla presenza del
Sindaco, del Vice Sindaco e
dell'Assessore Provinciale al
Turismo.

NUOVI ISTRUTTORI

Antonio Graffi ha brillantemente
superato il Corso per Istruttore
Nazionale di Alpinismo. Giuliano
Alfieri e Ferruccio Lasagni
hanno conseguito il titolo di
Istruttori di sci di fondo escursionis-
tico del Club Alpino Italiano. A
questi nostri soci i vivissimi com-
plimenti della Sezione con l'au-
gurio di poterli considerare per
molto tempo validi collaboratori
nei rispettivi corsi.

SENTIERI

I soci che vogliono collaborare
con la Comm. Sentieri possono
rivolgersi al responsabile
Sandro Meli (tel. 771709).

TUTELA AMBIENTE MON- TANO

E' stata accolta da parte delle
autorità competenti la nostra
proposta di non provvedere
all'asfaltatura delle strade fore-
stali Cancelli-Lagoni e Cancelli-
Lagdei. Di tale parere era anche
il Corpo Forestale dello Stato in
quanto l'aumento del traffico
veicolare (con la prospettiva del-
l'asfaltatura del tratto P.sso della
Colla-Valditacca) avrebbe deter-
minato un sicuro degrado della
Foresta Alta Val Parma. In alter-
nativa abbiamo proposto una
decorosa sistemazione del par-
cheggio di Lagdei (selciato in

Dal 1° ottobre al 30 novembre

CHIUSURA ANNUALE DEL RIFUGIO «MARIOTTI» AL LAGO SANTO

Il Rifugio in questo periodo sarà
a disposizione della Sezione per
gli eventuali lavori di
manutenzione, e, previo accordo
con la Commissione Rifugio, per
corsi, incontri, lezioni ecc.

pietra locale, barriere verdi anti-
polvere, recupero naturalistico
della torbiera, demolizione dello
sky-lift piccolo), la predisposizio-
ne di posti macchina all'esterno
dei Cancelli, e la chiusura delle
due strade forestali, soprattutto
nelle domeniche estive più traffi-
cate, una volta esaurita la
capienza dei parcheggi, con la
eventuale predisposizione di un
piccolo bus navetta.

Ripetiamo l'invito a segnalare e,
possibilmente, documentare
con foto o diapositive, esempi di
degrado o danneggiamento
ambientale, soprattutto per
quanto riguarda i fuoristrada. Le
segnalazioni possono essere
fatte direttamente in segreteria
oppure ai componenti della
Commissione sezionale TAM.

GITE SOCIALI

Iscrizioni, programmi ed infor-
mazioni in Segreteria. Le iscri-
zioni alle gite possono essere
fatte inviando i relativi importi
con vaglia postale. 3-4 settem-
bre: Val di Ledro (EE); 9-10-11
settembre: Gruppo della
Marmolada (EE); 17-18 set-
tembre: Foreste Casentinesi -
escursione naturalistica; 24-25
settembre: Traversata P.sso
Silara-Lusignana (E); 9 otto-
bre: Traversata Prato Spilla-
Bagnone (E); 16 ottobre: Gita
e Cena sociale

RIFUGIO MARIOTTI AL LAGO SANTO P.SE

Apertura regolare al sabato e
domenica; fra la settimana su
prenotazione; da giugno a set-
tembre aperto tutti i giorni; chi-
sura annuale nei mesi di ottobre
e novembre.

Gestore: Claudio Valenti, via
Provinciale 49 - 43021 Corniglio
(PR) - Tel.fax 0521-887136.

COMMISSIONE RIFUGIO

Ricordiamo ai componenti della
Commissione che occorrono i
turni di presenza al Rifugio nei
mesi di ottobre e novembre. Nel
mese di settembre verrà convo-
cata una specifica riunione.

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Sede: Largo Leopardi, 2
43036 Fidenza (PR)

Apertura sede: martedì sera

Serate di avvicinamento alla
Montagna, dedicate alle tecniche
di progressione ed assicurazione
su neve e roccia, seguite da

uscite pratiche in ambiente.
Settembre: Val Visdende M.
Peralba; Passo Palade M. Luco;
Ottobre: Alpi Apuane - Pizzo
d'Uccello; Luglio: Gran Paradiso
dal Rif. Chabod; Orties.

RAVENNA

Via Castel S. Pietro, 28
Martedì e giovedì 21/23

ESCURSIONISMO

10-11 settembre: Giro dell'An-
termoia (Dolomiti di Fassa); 25
settembre: Altopiano di Renon
(Bolzano); 9 ottobre: Bosco del
Cansiglio (in collaborazione con
il Gruppo speleo)

ALPINISMO GIOVANILE

24-25 settembre al parco dei
Carni (Brisighella) manifestazio-
ne aperta al pubblico:
«Naturalmente insieme», gara di
orientamento e altre attività all'a-
ria aperta.

ROMA

Piazza S. Andrea della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

ELEZIONE DEL PRESI- DENTE DELLA SEZIONE

Le votazioni per l'elezione del
Presidente della Sezione
avranno luogo, in sede, nei
giorni 29 e 30 settembre 1994,
dalle ore 17,30 alle 20,30. I soci
che intendono presentare la
propria candidatura, devono
rivolgersi al Comitato elettorale
nei giorni 2, 5, 9, 13, 16, 19 set-
tembre '94, dalle ore 18 alle 20.

GITE SOCIALI - OTTOBRE

1-2/10 Pania della Croce m
1859 e Grotta del Vento da
Fornovalasco - E/T. 1-3/10 Isola
di Capraia - E. 2/10 Anello di
Campaepli in collaborazione con
il Coro della Sezione - T. 8-9/10
M. Catria m 1701 e M. Cucco m
1566 da Costacciaro - E. 9/10
Serra di Celano m 1923 da
Ovindoli - E. 15-16/10 Cima
delle Murelle m 2592 dalla
Maielletta - EE. 16/10 M. San
Franco m 2132 dal Passo delle
Capannelle - E. 23/10 M.
Crepacuore m 1997 e M. Viglio
m 2156 da Campo Catino a
Serra S. Antonio - EE. 30/10 M.
Tarino m 1959 da Campo Staffi
a Fiumata - E.

GRUPPO ESCAI

1/2 ottobre - Attendamento al
Parco nazionale d'Abruzzo.
29/31 ottobre - Accantonamento
ai Monti della Laga.

SCUOLA DI ALPINISMO «LA CROCE DEL SUD»

9 ottobre/5 novembre -
Secondo corso di avviamento
all'arrampicata per bambini e
ragazzi. 11 e 18 ottobre -
Serate con proiezioni di diapo-
sitive di viaggi, spedizioni ed
avventure varie.

HALF WEIGHT RESISTANT

260g

Nell'avventura è fondata-
mentale un equipaggiamento
completo.
Ancora più importante è
che sia leggero e molto
resistente.
La ricerca tecnologica
Salewa permette di produr-
re accessori per l'alpinismo
come il casco Käppy che
pesa solo 260g a differenza
dei 400/600g di un casco di
vecchia concezione; oltre
alla garanzia di sicurezza
UIAA, offre il massimo
comfort con il sistema di
aerazione ad effetto camino.
Sta a voi fare il confronto.

SALEWA
Alpine Technology

**KÄPPY,
50% PIU'
LEGGERO**

ALPI CENTRALI

Cima di Trafoi - 3656 m (Alpi Retiche - Gruppo Ortles-Cevedale) C. Inselvini e L. Trippa si comunicano di aver tracciato il 9/9/91 sulla parete nord una via chiamata «ciao Seve» che offre difficoltà su ghiaccio con pendii fino a 60° ed un tratto a 90° per un dislivello complessivo di 300 m circa (Vedi foto 1).

Relazione

Dal bivacco Pelliccioli in un'ora ci si porta sotto la parete nord-ovest e si risale il pendio che adduce alla crepaccia terminale a quota 3250.

Si supera la crepaccia con un breve passaggio verticale circa 50 m a destra della verticale del seracco.

Si risale la parete a destra dell'isolotto roccioso per tre tiri puntando allo spigolo destro del seracco (pendii fino a 60°).

Si sale in obliquo a sinistra il filo dello spigolo destro del seracco, appena sopra le cornici strapiombanti (80°, un passaggio a 90°).

Si prosegue nel centro del pendio soprastante il seracco (50 m a 70°).

Per altri tre tiri e su pendii via via più inclinati si raggiunge la vetta.

Gemello Settentrionale di Tredenus - 2870 m (Alpi Retiche - Gruppo Adamello) «Fantasmi della mente» è il nome della via aperta da C. Inselvini e L. Trippa sulla parete ovest. La via, di carattere esclusivamente invernale, segue la direttrice data dalla colata ghiacciata che, nelle prime tre lunghezze, ricalca la via «Sacchi-Dall'Eva» del 1979 per poi seguire un itinerario indipendente che raggiunge la cresta sommitale non distante dalla cima. Il dislivello complessivo è di 250 m circa e lo sviluppo di 300 circa, mentre le difficoltà incontrate sono dell'ordine del V e A1 su roccia e pendii ghiacciati fino a 75°.

Relazione

Vedi schizzo 1

ALPI ORIENTALI

Guglie del Fumante - 1700 m ca (Piccole Dolomiti-Prealpi Venete) Nel mese di ottobre del '93 F. Busato, C. Grandis, P.



Foto 1

Moranduzzo e A. Sartori ed F. Spanevello hanno effettuato la cavalcata integrale delle guglie del Fumante richiodando le vecchie vie e tracciando nuovi percorsi per un totale complessivo di circa 500 m in salita (8 guglie) e 200 in discesa (in corde doppie) ed incontrando passaggi valutati genericamente come «difficili»

Monte Mulaz - 2904 m (Dolomiti - Pale di San Martino) La prima salita dello spigolo nord-ovest, denominato «spigolo Carrara», del contrafforte nord del Mulaz è stata effettuata nella prima metà del luglio 1992 da A. Leviti e I. Fusani. La via presenta un dislivello di circa 350 m (13 tiri) con difficoltà fino al VI-.

Monte Mulaz - 2904 m (Dolomiti - Pale di San Martino) Il 9/8/92 G. Dal Pozzo e V. De Bona hanno aperto sulla parete ovest, a sinistra della via «del pilastro grigio», un difficile itinerario denominato «Porta a casa Lessie». Lo sviluppo è di 350 m (10 tiri circa) e le difficoltà oscillano dal IV all'VIII- su roccia eccellente (Vedi foto 2).

Relazione

Vedi schizzo 2.

Creta di Pricot - 2252 m (Alpi Carniche-Gruppo Cavallo) Sulla parete nord-est A. Campardo e G. Pozzo il 22/8/93 hanno tracciato una via, denominata «Top Gun» di 600 m di sviluppo con difficoltà discontinue fino al VI- e con due passaggi valutati rispettivamente di VII e VIII-. La via sale a destra della gola nord-est e supera le belle placche della parte alta della parete a fianco del «Pilastro Lomasti». L'attacco è 50 m a destra di un canale che scende dalla gola, a circa un'ora dalla Caserma della Guardia di Finanza sulla strada per il Passo di Pramollo (Vedi foto 3)

Monte Avastolt - 2119 m (Alpi Carniche-Gruppo Avanza) «Gente come noi» si chiama la via iniziata il 9/7/91 da R. e D. Del Fabbro e ripresa (e terminata) il 7/8/93 sulla parete nord ovest fra la via «Nato e Rina» (a destra) e la via «Sunte» (a sinistra). L'itinerario ha uno sviluppo di 600 m

circa ed offre difficoltà dal IV al V+ con passaggi fino al VI-. L'attacco è situato circa 100 m a sinistra della «Nato e Rina» e percorre un evidente canale-camino. In parete sono stati lasciati 5 chiodi (Vedi foto 4).

Torione innominato della cresta Sud-ovest del Monte Chiadenis (Alpi Carniche-Gruppo Chiadenis) La via «Silvano» è stata realizzata da D. e R. Del Fabbro la scorsa estate ma in data non precisata. Lo sviluppo è di 150 m e le difficoltà oscillano dal IV al V.

Relazione

Dal primo tornante della strada per il Rif. Calvi si segue il sentiero che costeggia la base del torione fin sotto lo spigolo. Si segue un diedro con un caratteristico arbusto al cui termine si segue una cengetta a sinistra (S1, 45 m, dal III al V).

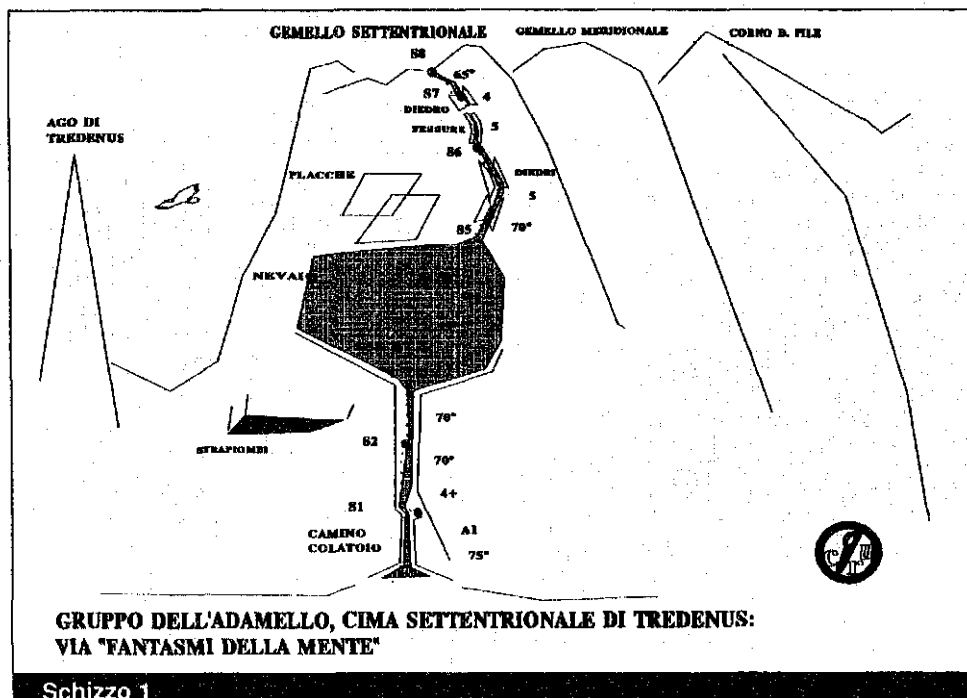
Si sale la fessura-camino e si supera uno strapiombetto e si continua per un'altra fessura di sinistra che conduce a placche appoggiate (S2, 50 m, IV e IV+).

Si sale lo spigolo per 10 m e poi in leggero traverso a destra si supera una placca liscia per poi continuare sullo spigolo fino in cima (S3, 60 m, dal IV al V).

La discesa si effettua traversando verso ovest fino ad un canale erboso che riconduce alla strada.

Monte Peralba - 2964 m (Alpi Carniche-Gruppo Peralba) Sulla parete sud del versante ovest M. Babudri e A. Sain il 20/9/93 hanno aperto la «Via degli occhi blu» il cui attacco si trova alla base di un caratteristico pilastro giallo, mentre sulla destra la roccia forma due caratteristici «occhi». Lo sviluppo è di 340 m circa e le difficoltà oscillano dal V al VII.

Monte Casaro - 2105 m (Alpi Carniche-Gruppo Peralba) Il 19/9/93 M. Babudri ed A. Sain sulla parete nord-ovest hanno salito la «Via del Canto» il cui attacco si trova 10 m a destra di una caratteristica nicchia nera. Per raggiungerlo si segue, prima della Baita al Rododendro, l'evidente canale che ad un certo punto si abbandona



GRUPPO DELL'ADAMELLO, CIMA SETTENTRIONALE DI TREDENUS: VIA «FANTASMI DELLA MENTE»

Schizzo 1



Foto 2

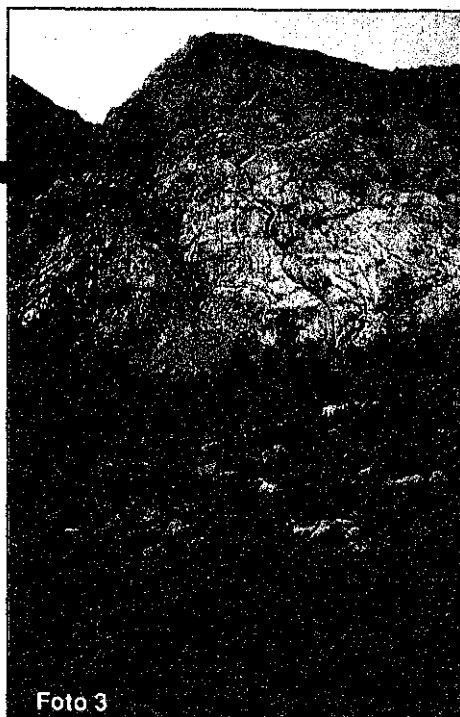


Foto 3

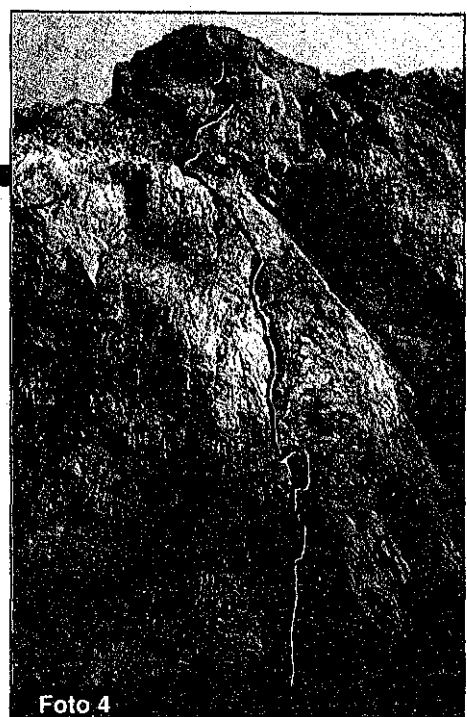
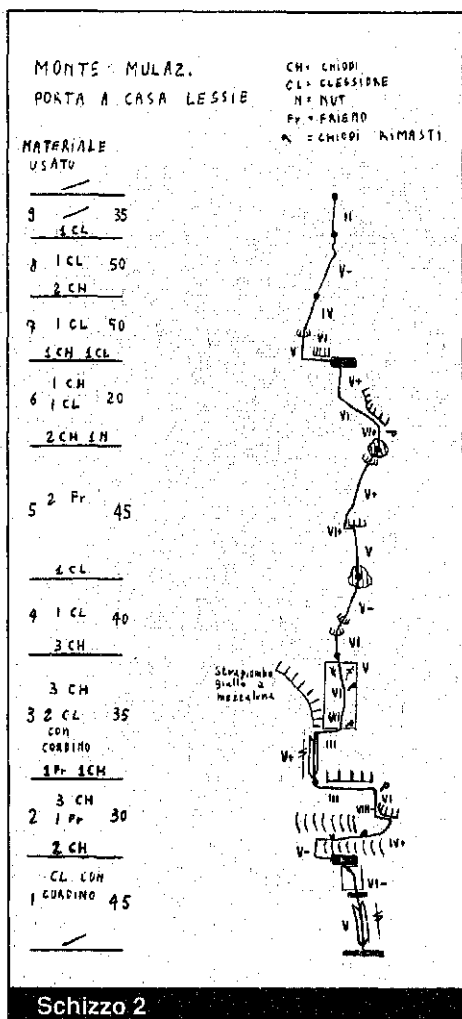


Foto 4



salendo a destra per un canale erboso raggiungendo così il soprastante bosco oltre cui si obliqua verso sinistra fino alla base delle rocce (ore 1,15). La via ha uno sviluppo di 280 m circa e difficoltà dal IV al V+. la discesa si effettua con tre corde doppie lungo il versante nord-ovest raggiungendo così la base della parete. Per facili rocce si arriva poi alla base di un canale da cui si traversa per pendio friabile sino al bosco dove, per prati si arriva ad una baita e da questa, per sentiero, nuovamente alla strada.

Monte Chiadenis - 2450 m (Alpi Carniche - Gruppo Chiadenis) Sulla parete sud M. Babudri ed A. Sain il 30/8/93

hanno raggiunto direttamente la via «Floeanini-Stabile» scalando direttamente il pilastro centrale fino al termine del secondo diedro della citata via. Lo sviluppo della variante è di 220 m e le difficoltà oscillano dal VI al VII+ e A2.

Torre ovest di quota 2367 m (Alpi Carniche-Gruppo Avanza) Sulla parete sud la via «della fessura nera» è stata realizzata da M. Babudri ed A. Sain il 20/6/93. Lo sviluppo è di 240 m e le difficoltà oscillano fra il V ed il VII+ ed A2.

Quota 2367 (Alpi Carniche-Gruppo Avanza) A sinistra della classica via «Wiegele», M. Babudri ed A. Sain hanno tracciato sulla parete nord-ovest un itinerario di 380 m circa con difficoltà piuttosto discontinue dal II al VI+.

Crete di Casera Vecchia - 2278 m (Alpi Carniche-Gruppo Chiadenis) La via «Orecchia d'Orso» alla parete sud, che ha in comune i primi due tiri con la Via «Cielo Nero», è stata tracciata il 30/5/93 da M. Babudri ed A. Sain. Lo sviluppo è di 400 m circa e le difficoltà oscillano dal V al VI+. l'attacco è situato una ventina di metri circa sopra il sentiero e 10 m circa a sinistra di un'evidente grotta gialla.

Crete delle Cjanevate - 2769 m (Alpi Carniche - Gruppo Coglians-Cjanevate) «E' duro essere buoni» è l'enigmatico appellativo dato da M. Florit e M. Sterni alla loro difficile via tracciata nell'estate '92 sulla parete est lungo il pilastro sud compreso fra la gola centrale e quella di sinistra e che poi prosegue dopo aver superato il «belvedere» fino in cima alla Crete. Dal sesto tiro è attrezzata la discesa a corde doppie sino alla base. Le soste sono comunque attrezzate con uno o più chiodi. Lo sviluppo è di 520 m e le difficoltà raggiungono l'VIII+ obbligatorio e l'A3. Si tratta probabilmente di una delle vie più impegnative delle Alpi Carniche. L'attacco è facilmente individuabile in quanto situato proprio sotto la verticale del tondeggiante pilastro.

APPENNINO

Punta Anna del Monte Bove (Appennino centrale-Monti Sibillini) M. Sordini, L. Castellani e G. Gatti il 18/7/93 hanno salito sul versante nord la via «End of the corruption», un itinerario di 150 m con difficoltà di III e IV e con un tiro più duro aperto in artificiale e successivamente ripetuto

in libera incontrandovi difficoltà di VII+. La via, situata nel settore destro della parete (guardando dalla Val di Panico) è stata dedicata ad Antonio de Feo, presidente della Sezione del CAI di Perugia ed ancor valente alpinista.

Cima del Lago (2422 m) (Appennino centrale-Monti Sibillini) Un nuovo itinerario di interesse invernale denominato «Variante della Paura» è stata salita il 6/3/94 da M. Rezzoni, L. Petricola e N. Martucci sulla parete nord incontrando pendii fino a 70° su un dislivello di 300 m.

Relazione

Da Forca di Presta si va alla Sella delle Ciaule, la si attraversa e si scende fino alla Conca del Lago da cui si va a sinistra in direzione della parete. L'attacco è in comune con la «via diretta». Si sale il canale obliquando poi verso sinistra fino a rocce rotte che lo interrompono. Si traversa a destra per prendere un canalino che porta su una cresta di neve (3 tiri a 50°-60°) oltre la quale ci si immette in un altro canale sbarrato in alto da un anfiteatro di rocce. Si va a destra per un altro canalino (3 tiri a 60°-70°) uscendo poi sui pendii sommitali (Vedi foto 5).



Foto 5

TOOL GARMENTS SPECIALLY ENGINEERED

I "CAPI ATTREZZO AD ALTA TECNOLOGIA" SONO IL RISULTATO DELL'ATTENZIONE CHE MELLO'S HA DEDICATO AI PROBLEMI DEL MOVIMENTO E DELLA PROTEZIONE IN MONTAGNA. I CAPI MELLO'S SONO PROGETTATI ERGONOMICAMENTE IN TUTTI I DETTAGLI E REALIZZATI IMPIEGANDO PARTICOLARI TESSUTI, STUDIATI IN COLLABORAZIONE CON W.L. GORE, OVE LEGGEREZZA E RESISTENZA, OLTRE CHE IMPERMEABILITÀ E CAPACITÀ DI TRASPIRAZIONE, SONO CONDIZIONI DI ASSOLUTA NECESSITÀ

BY SAMAS ITALIA - TEL. 0742/48.20.21 - 02/72020.23

TOOL 4

**GORE-TEX
KEVLAR LIGHT**

TOOL 8

**GORE-TEX
KEVLAR LIGHT**

mello's

FOR GREAT CLIMBERS

